

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

CAETERIA PIZZERIA

TRIGO

CAFETERIA - PIZZERIA CREATIVA

PALM MAR - TENERIFE

Aperto tutti i giorni dalle 8,00 alle 23,00
AV. EL PALM-MAR 26 PALM MAR
Tel. 922 14 91 63

Più di 20 anni di attività professionale

Commercialista Fiscale - Autonomi e Aziende - Contabilità Generica - Assistenza Giuridica
Consulenza del Lavoro - Transferimento Pensioni - Passaggio di Proprietà di Veicolo

922 796 731
922 751 063

asesoriaafecoperera

www.afecoperera.com
C/Hermano Pedro Bethencourt, 2
C.C. Apolo, Local 73-69
Los Cristianos - Arona

asentra femete

TALLER

MONTOLEONE

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

EDITORIALE CLAUDIAMARIA SINI

Hey teachers, leave our kids alone!

I Pink Floyd sono la voce di un'era in cui "we don't need no thought control" era il leit motiv di una generazione che, uno per volta, ha impiccato, destituito, fiaccato, i tiranni del primo novecento. Il concerto in cui sparirono dietro un muro di mattoni costruiti in scena mentre cantavano, dovrebbe stare sui libri di scuola insieme alla battaglia delle Termopili. Non siamo più minacciati dai persiani a cavallo di elefanti dorati. Le nuove galere hanno nomi rassicuranti come "patto di stabilità" o "protezione dei dati"... "consenso informato".

■ CONTINUA A PAG.2

SALVINO PATERNÒ

Giudice assolve un manifestante per aver sputato in faccia ad un poliziotto ...

La risposta dell'ex Colonnello dei Carabinieri, Salvino Paternò, non si fa attendere: "Caro giudice, mi rivolgo a lei che ha assolto un manifestante imputato per aver sputato in faccia ad un poliziotto in servizio. Mi perdoni se non la cito, ma purtroppo non conosco il suo nome, dato che nessuno degli eroici giornalisti ha avuto l'ardire neanche di sussurrarlo. Ritengo che lei stia seguendo le proteste di piazza che si svolgono nel territorio nazionale dove baldi manifestanti non si fanno remora di colpire ed oltraggiare le forze dell'ordine, probabilmente incoraggiati da quel senso di impunità ...

■ CONTINUA A PAG.2

Gabetti

PARTNER AGENCY

la tua Agenzia Italiana a Tenerife

scopri a pag. 15

www.gabetticasetenerife.it

Stai pensando di trasferirti a Tenerife? **Scopri con la nostra vacanza diversa dal solito!**

tortuga's mood

www.facebook.com/tortugas mood
whatsapp: +34 604 315 374; +44.744 2191258
tenerife@tortugas mood.com - www.tortugas mood.com

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA CANARIE

+39

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance
602 589 854

Commercialista - Consultante del lavoro
635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

Santa Santa

restaurante - cocteleria - café bar

Ristorante Pizzeria

C.C. San Telmo
Av. Habana n°11
Los Cristianos
Tel. 922 796788

APERTO DAL 2005

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av. del Emigrante n°24 - PLAYA SAN JUAN - tel. 922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - PLAYA TAJAO - tel. 922 171176

PER LA TUA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ
#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA - (+34) 689 086 492

Hey teachers, leave our kids alone!

segue dalla prima pagina

Il linguaggio distorto di Orwell usa parole come patto, protezione e consenso per costruire attorno a noi il muro di un assedio progressivo delle libertà individuali, in un addestramento lento e inarrestabile all'ubbidienza inutile, alla disubbidienza pericolosa.

Ho scoperto, durante l'ultimo controllo sulla protezione dati, che quando prendo appuntamenti nello studio medico di mio marito, devo farlo senza dire nella stessa telefonata il nome e il tipo di cura... per rispetto alla legge europea sulla privacy. L'impersonalità dell'autorità che si sveglia al mattino e rende illegale a capriccio un giorno starnutire e un giorno una marca di carta igienica, rende sconsigliabile una reazione di pancia, perché ti arriva una multa che ti mette in ginocchio e non sai nemmeno con chiarezza perché e da chi. Siamo assediati fin dentro gli sgabuzzini di casa da minuscoli burocrati formati in corsi aziendali di sei mesi, dotati dell'immenso potere di decidere a quanti centimetri dalla porta può stare un cartello inutile, cosa possiamo dire al telefono, dove dobbiamo tenere un timbro o una rubrica... Buttiamo via questa finta unione europea



che ci ha consegnato come criceti alla ruota di una progressiva ubbidienza sempre più capillare, sempre più invasiva. Ricreiamo nazioni libere di scegliersi un destino, abitate da uomini liberi di scegliere la guerra o la pace. Educiamo quegli uomini alla pace e lasciamo che possano provare e sbagliare, sperimentare e riflettere, immaginare e creare. Solleviamo per la collottola i piccoli striscianti figuri che nelle epoche tristi, in cui langue la dignità della persona, si ubriacano d'emozione per il loro centimetro quadrato di potere... piantamogli un gran calcio nel culo... ributtiamoli in mare e, dopo aver scritto con lo spray tutto quello che ci garba sui muri e gli alberi e i pali delle nostre città, balliamo la rivoluzione, cantiamo la speranza, immaginiamo nuovi modi di essere persone, sblocciamo il fermo immagine dentro il quale, piano piano, ci stanno imprigionando.

Claudia Maria Sini

Giudice assolve un manifestante per aver sputato in faccia ad un poliziotto

segue dalla prima pagina

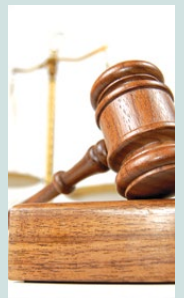
... che la sua "creativa" sentenza può aver generato nelle loro testoline. Vede, giudice, quando ho appreso la notizia dell'assoluzione senza ancora conoscerne la motivazione, ho subito pensato che lei avesse ragione! Eh sì, ho creduto ingenuamente che la causa di non imputabilità risiedesse nell'incapacità di intendere e volere dell'imputato. D'altronde se si verifica il quoziente intellettuale della gran parte dei cosiddetti "antagonisti", quasi tutti risulterebbero inidonei ad affrontare un processo, poiché l'unica forma di antagonismo che evidenziano è quella con il proprio cervello. E invece no, lei ha escluso la punibilità per "particolare tenuità del fatto". Insomma, secondo lei, sputare in faccia ad un agente di polizia è solamente una tenue maniera di esprimere il proprio dissenso. Non so come lei riuscirà a razionalizzare tale motivazione e sconsolo le ragioni che l'hanno indotta a partorire siffatta follia giudiziaria. Spero che tale bizzarria non sia il prodotto di

un'ideologia "rivoluzionaria" anti-polizia. Se così fosse, la sua mossa sarà controproducente in quanto, l'indignazione che suscita nella gente, indurrà sempre più i parlamentari a ridurre l'eccessiva discrezionalità della magistratura (come sta già avvenendo per le nuove norme sulla Legittima Difesa).

Insomma, per rimanere in tema, sarebbe come quelli che sputano in cielo e in faccia gli ritorna. Non so se poi ha considerato il fatto che il poliziotto in servizio non è solo un individuo, bensì raffigura le istituzioni. Per cui, caro giudice, quello sputo era rivolto a tutti i rappresentanti dello Stato, compreso lei! Eh già, le piaccia o meno anche lei è parte integrante delle istituzioni vilipese, e quindi l'innocente saliva era indirizzata anche sulla sua divina persona. Sì, lo so che se analogo oltraggio fosse stato rivolto verso un qualsiasi magistrato, il crimine di "lesa maestà" non sarebbe rimasto certo impunito, ma purtroppo a fronteggiare la stupida ferocia di imbecilli acefali non ci vanno certo i magistrati. Comunque sia, seppur lei ritiene di meritare di essere irrogato di sputi, non può pretendere che anche altri rappresentanti statali abbiano analoga scarsa considerazione di se stessi e del loro ruolo. Non risulta, infine, che lo sputatore conoscesse personalmente il poliziotto, per cui non si scappa: ad esser stato oltraggiato è lo Stato, non l'individuo.

Lo stesso Stato, caro giudice, che le paga profumatamente lo stipendio e che lei, invece di tutelare, ha contribuito a svilire ulteriormente. Insomma, sempre per rimanere in tema, potremmo dire che lei, con la sua sentenza, ha sputato nel piatto in cui mangia. Qualcuno ora potrebbe ritenere che, dopo una pronuncia del genere, le forze dell'ordine siano ulteriormente scoraggiate e mostrino titubanza nel reprimere i disordini di piazza. Ma non sarà così. Gli uomini e le donne in divisa continueranno a fare ogni giorno il loro dovere, si frapperanno alle violenze e continueranno ad arrestare e denunciare tutti coloro che li attaccano e li oltraggiano. Una bislacca interpretazione processuale non può, non deve condizionare l'ordine pubblico di una nazione. No, giudice, la sua sentenza non farà storia, non cambierà di una virgola la dottrina processuale. Sono certo che le sue teorie e congetture in breve si dimenticheranno, si sfalderanno al pari di parole effimere ed insensate che stanno lì, traballanti, evanescenti... insomma, attaccate con lo sputo..."

Salvino Paternò



La polizza casa



Quando si acquista un'abitazione o solo la si abita, meglio pensare di stipulare un'assicurazione sulla casa per garantire la propria abitazione in caso di rischi legati alle responsabilità civili e di danni provocati da elementi esterni.

Proprio perché è meglio prevenire il danno nel caso ci si ritrovi con debiti salati o in caso si subiscano furti, la polizza assicurativa prevede proprio di proteggere chi la stipula da tutti i possibili mali che potrebbero accadere, prevenendo quindi anche danni importanti. E' una polizza importantissima dovuto al fatto che copre Danni a Terzi dovuti a fughe d'acqua, incendio ed umidità o altri

danni che si possono verificare all'interno di un appartamento o villetta (situazioni che spesso hanno ingenti costi di riparazione), oltre a coprire anche i danni della e nella propria casa. E' importante assicurare la propria casa di proprietà ma lo è ancora di più assicurare la casa dove si risiede come inquilino (anche se il proprietario ha già assicurata la sua casa) soprattutto perché in caso di danni l'assicurazione del proprietario copre però poi si rifà sull'inquilino (sempre e quando sia stata sua colpa) quindi importantissimo, essere inquilini non esime dalle responsabilità verso una proprietà non sua, anzi in molti casi il proprietario include clausola obbligatoria d'assicurazione nel contratto d'affitto, quindi leggere bene il contratto per non avere sorprese). Quindi per un prezzo abbastanza economico (un appartamento di 60 mq con 8.000€ di mobili e tutte le coperture più

importanti come Rc verso terzi, danni acqua, furto, rottura vetri, danni atmosferici, difesa giuridica, danni elettrici, danni estetici e reclami per danni costerebbe all'incirca 140€ annui), con 11€ al mese dormirete su 3 cuscini comodissimi e soprattutto senza pensieri. Sempre di MAPFRE non dimenticate la storica Polizza sul Funerale, vero, non piacevole da pensarci, ma sicuramente molto utile perché nella vita l'unica cosa che non si può scegliere è quella di dove e quando morire. L'argomento può sembrare macabro, è un fatto spiacevole ma inevitabile e terribilmente gravoso soprattutto quando si è all'estero. Come leader del mercato Spagnolo, l'assicurazione MAPFRE ha sempre pensato che una copertura assicurativa sul funerale deve andare oltre le semplici spese e costi. Per questo con MAPFRE, da qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi momento, con una sola chiamata, un Gestore spe-

cializzato si farà carico di tutte le problematiche necessarie per prestare il servizio nel migliore dei modi. L'assicurazione sui costi del Funerale è completissima e si adatta a qualsiasi esigenza, è flessibile giacché si possono ridurre o ampliare le prestazioni in qualsiasi momento, è universale essendo coperto il servizio di trasporto del defunto da qualsiasi parte del mondo, è integrale poiché diamo servizio oltre che ai nostri assicurati anche ai familiari. Le garanzie e coperture principali sono le seguenti: Gestore di assistenza esclusivo-Obitorio-Scelta tra sepoltura o cremazione-Libera scelta del cimitero-Auto funebre con due corone di fiori-Coordinatione dei servizi-Tramite dei documenti funerari-Aiuto psicologico-Pubblicità nei periodici principali-Assistenza in viaggio (tutto il mondo)-Trasporto della salma al suo paese di origine.



MAPFRE ASSICURAZIONI

FERDINANDO SCIOLI

Asesor de Seguros
N° Registro 46.865

IL VOSTRO AGENTE ASSICURATIVO ITALIANO A TENERIFE
Assicurazioni Generali - Auto - Moto - Vita - Infortuni - Mediche - Casa - Negozio - Pensioni

Tel.Móvil: 646.91.91.49 - Email: fscioli@mapfre.com

info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

+34 922 456 485
+34 683 462 411

I YOU
LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

AP AUDEMARS PIGUET
OFFICINE PANERAI
PATEK PHILIPPE
Cartier
TAG Heuer
OMEGA
JAEGER-LECOULTRE
ROLEX
IWC SCHAFFHAUSEN
LONGINES

PWA World Cup 2019
Il miglior windsurf del mondo a Tenerife



© CARTER / PWA WORLD TOUR

REDAZIONE

Una delle più prestigiose competizioni del circuito ritorna al Medano, dove si daranno appuntamento sportivi di tutto il mondo. Il Médano, nel sud dell'isola, è un luogo più che idoneo per gli amanti del kitesurf e del windsurf, grazie alle sue condizioni di vento e alle sue onde sulla spiaggia. Uno dei destini più ele-

ganti per i grandi appassionati di windsurf per entrare in contatto con il mondo di questo sport. Ci sono tre cose che caratterizzano El Médano: gli alisei regolari che spazzano il litorale e fungono da calamita per i surfisti; le infinite spiagge naturali di sabbia dorata che si estendono per oltre 3 chilometri lungo la sua costa e le migliori e più popolari spiagge nudiste di Tenerife.

Situata sulla costa sudorientale di Tenerife, a pochi chilometri dall'aeroporto del sud, El Médano è la località più "cool" dell'isola, la capitale del kiteboarding e del wind surfing di Tenerife. Frequentato da surfisti, famiglie e neo-hippies, l'atmosfera di El Médano è rilassata e amichevole. Non ci sono locali alla moda, non ci sono bar eleganti, non ci sono negozi turistici pieni di souvenir, cosa altrettanto importante, non ci sono negozi di "firme" con prezzi gonfiati. C'è solo il sole, il surf, la spiaggia e il brusio di piccoli bar e ristoranti per rilassarsi in un mix cosmopolita di europei e Canari "doc". Località molto più tranquilla delle sue vicine Playa de Las Américas e Los Cristianos, ma con altrettanto sole e altrettanta poca pioggia, El Médano offre un compromesso perfetto tra sole garantito e un assaggio della vera Tenerife. **Dal 5 agosto all'11 agosto 2019** si disputa come ogni anno la Tenerife **PWA World Cup** con le seguenti categorie: Men Wave, Women Wave.

Gli appuntamenti di Luglio per le Romerías

01/07/2019 – Romería en honor al Santo Hermano Pedro de San José de Betancur – **Llano del Moro, El Rosario**
07/07/2019 – Romería en Honor a La Cruz y a San Pedro Las Aguas, **San Juan de La Rambla**
06/07/2019 – Baile de Magos – **Puerto de la Cruz**
12/07/2019 – Baile de Magos – San Benito, **La Laguna**
14/07/2019 – Romería en honor a San Benito de Abad **La Laguna** [Fiesta de Interés Turístico]
14/07/2019 – Paseo Romero con carros (tractores agrícolas) engalanados – Barrio de Ravelo – **El Sauzal**
15/07/2019 – Embarcación de la Virgen del Carmen **P. de La Cruz**

20/07/2019 – Baile de magos de Santa Ana – **Candelaria**
21/07/2019 – Romería de Santa Ana y San Joaquín El Ortigal, **La Laguna**
21/07/2019 – Romería en honor a la Virgen del Carmen – Los Campitos, **Santa Cruz de Tenerife**
27/07/2019 – Romería Chica en honor a Santa Ana y San Roque de La Villa y Puerto – **Garachico**
28/07/2019 – Romería de Las Nieves – Finca España, **La Laguna**
28/07/2019 – Romería en honor a S. Antonio Abad y Sagrado Corazón de Jesús – **El Portezuelo (Tegueste)**

Museo del Mercado

Menos plástico, más vida

despacio
museomarket

6 y 7 de julio

MUNA
MUSEO DE TENERIFE. NATURALEZA Y ARQUEOLOGÍA

CUARTA EDICIÓN

moda
talleres
decoración
música
gastronomía

REDAZIONE

Questa quarta edizione, che si svolgerà il 6 e 7 luglio 2019, si concentrerà sull'uso scellerato della plastica.

Fuggendo da criteri come il consumo di massa, le grandi produzioni industriali o gli articoli prodotti senza criteri etici, umanitari e di tutela ambientale, al Despacio Museo Market, una rigorosa selezione di espositori permetterà ai visitatori di conoscere nuovi prodotti e riscoprire il piacere di acquistare alla vecchia maniera, cioè di acquistare direttamente da produttori e designer prodotti differenziati di qualità, realizzati localmente, su piccola scala e per durare nel tempo. Le edizioni precedenti si sono svolte sempre nei cortili interni unici del MUNA, Museo de Naturaleza y Arqueología di Santa Cruz de Tenerife, con un grande afflusso di persone e con la soddisfazione dei commercianti che vi hanno



partecipato. In questa occasione il tema centrale sarà l'uso massivo della plastica e dei suoi effetti ambientali che è stato scelto per la sua significativa attualità, poiché recentemente il Parlamento Europeo, dopo aver affrontato in precedenza il problema dei sacchetti di plastica, ha approvato la direttiva che vieta dal 2021 la vendita di vari prodotti da utilizzare e buttare via. Ciò significa che posate, bicchieri, tamponi per piatti e cotone, contenitori in polistirolo espanso come quelli utilizzati nelle scatole di fast food, ecc. non saranno più commercializzati, il che rende necessario cambiare le nostre consuete abitudini.

Il settore pubblico ammortizza il calo del turismo alle Canarie

CLAUDIA DI TOMASSI

Le costruzioni, soprattutto di opere pubbliche, e l'industria compensano il calo del settore turistico che comincia ad essere allarmante in particolare a Fuerteventura. Il primo trimestre dell'anno è stato migliore di quanto sperato per l'economia canaria, sebbene sempre in flessione. La stabilità mostrata dalla maggior parte dei settori ha compensato il raffreddamento del turismo colpito dal calo di visitatori, specialmente nelle isole orientali dove emergono differenze tra le varie province. Secondo quanto riportato dal Boletín de Situación Económica elaborato dalla Cámara de Comercio di Santa Cruz de Tenerife per il primo trimestre del 2019, alcuni settori come le costruzioni, soprattutto di opere pubbliche, e l'industria

hanno ammortizzato il calo del turismo e hanno permesso di raggiungere lo 0,9% di crescita economica trimestrale, invertendo la tendenza del trimestre precedente. Un piccolo miglioramento che però non ha effetti sull'occupazione dal momento che il mercato del lavoro ha reagito peggio di quanto si aspettava. L'occupazione è in flessione e il livello di disoccupazione ha raggiunto il 21%. I sussidi a maggio sono leggermente diminuiti e, secondo i dati riportati nel Boletín, ne usufruiscono circa 206 mila persone, lo 0,76% in meno rispetto ad aprile. Secondo la direttrice della Cámara de Comercio, Lola Perez, abbassare questa percentuale sarà molto difficile perché le Canarie hanno un problema strutturale per quanto riguarda la disoccupazione. Mentre campi come l'edilizia creano lavoro, ma senza

grandi percentuali, di contro altri settori come il turismo che danno lavoro massivamente ora sono in crisi. Secondo Lola Perez, c'è anche un problema di istruzione con il 50% dei disoccupati che non ha terminato le scuole medie e gli altri che non riescono a reinserirsi. Passare dal 21 al 12% di disoccupazione entro il 2023 come auspicato da più parti, sarà molto complicato a meno che non si diminuisca la popolazione attiva riducendo le assunzioni di stranieri. Un altro aspetto che emerge dai dati del Boletín è il divario che si sta creando tra le varie province soprattutto in ambito turistico e che ricade sull'occupazione. Las Palmas ha iniziato a sentire il calo del turismo e ha fatto registrare un 23% di disoccupazione a fronte di Santa Cruz de Tenerife dove il tasso è del 19%.

Il numero di occupati nella provincia orientale si è ridotto del 5,2% ovvero 24 mila posti di lavoro in meno, mentre nella provincia occidentale, l'occupazione è migliorata di poco, 0,8% con circa 3400 nuovi posti di lavoro. La differenza si spiega con il fatto che le zone orientali dell'arcipelago sono più dipendenti dal turismo tedesco e nordico che è in flessione, mentre Tenerife dipende più dal turismo britannico che ancora non ha risentito della Brexit. Il caso di Fuerteventura è ancora più preoccupante perché coincide con l'uscita di scena di alcune importanti compagnie aeree. In questo contesto il presidente della Cámara de Comercio, Santiago Sesé ha confermato che l'edilizia sta prendendo il posto del turismo con un aumento del 116% degli appalti pubblici in termini inter-annuali. Il presidente inoltre ha sottolineato l'importanza di aumentare la produttività delle imprese, e ha fatto appello alle forze politiche per chiudere gli accordi e far sì che i governi e le istituzioni creino la necessaria stabilità e sicurezza.

Anche per le Baleari un regime fiscale simile a quello canario

Disappunto del Gobierno dell'Arcipelago per una concessione definita *ingiustificabile*

ALBERTO MORONI

È recente la concessione alle Isole Baleari da parte del Gobierno della Spagna di un regime fiscale ed economico del tutto simile a quello in vigore alle Isole Canarie; nello specifico la riforma del Régimen Especial Balear (REB) realizzata attraverso un decreto legge di misure economiche urgenti e un disegno di legge sugli aspetti fiscali, avrebbe lo scopo di attenuare gli effetti dell'isolamento tipico dell'insularità e porrebbe le Baleari sulla stessa posizione delle Canarie, con la possibilità di avere diritto a tutti gli investimenti previsti per le comunità autonome, tra i quali quelli per infrastrutture ferroviarie, stradali, idrauliche, formazione e miglioramento delle aree turistiche.

La notizia è stata accolta con estremo disappunto da parte del Gobierno delle Canarie che ha sottolineato che la

concessione di un tale regime fiscale a una comunità che non presenta gli stessi problemi dell'Arcipelago ma che addirittura è competitor rispetto a esso, risulta quanto meno ingiustificata. La conquista in extremis delle Baleari, che si ricorda sono a soli 86 km dalla penisola da Ibiza, rispetto ai 1.286 di Las Palmas di Gran Canaria con Cádiz, si traduce in un forte contrasto tra il Gobierno canario e quello centrale, soprattutto in riferimento al fatto che è stato violato il progetto di bilancio del 2019 relativo alla REF e parte dello Statuto approvato il passato 24 ottobre dal Senato.

Il real decreto del nuovo regime fiscale delle Baleari comprende tra le altre cose il 75% delle tariffe aeree e marittime per il trasporto di persone nelle tratte dirette alle altre isole e al resto del Paese, e fino al 65% del

costo medio del trasporto per esportazione di prodotti (benché alle Canarie sia stato concesso il 100%). Vengono così promosse anche le energie pulite, l'esecuzione di una seconda interconnessione delle Isole alla Penisola e una compensazione affinché il prezzo del gas naturale e dei gas liquidi siano equivalenti a quello in vigore nel Paese.

Tra le misure contenute nel nuovo regime fiscale vale la pena evidenziare la riduzione al 90% della base imponibile dell'imposta delle imprese per la parte dell'utile destinata a futuri investimenti sul territorio, alla stregua della REC canaria, così come il 10% nelle società e nell'IRPF per i redditi derivanti da beni prodotti in loco.

Indignato quindi il Gobierno canario, che vede la riforma come un vero e proprio attacco da parte del Gobierno



di Sánchez alle Isole, benché abbia affermato di non essere contrario alle legittime ispirazioni di miglioramento delle Baleari.

L'indignazione e la preoccupazione nascono dal fatto che è stato completamente ignorato e quindi violato il regime fiscale canario, dopo che l'Arcipelago ha subito mesi di paralisi e ritardi nella firma degli accordi e

dei programmi inclusi nel PGE del 2018, quando per le Baleari tutto è stato fatto nell'immediato.

Le Baleari, riferiscono fonti del Gobierno canario, non presentano le stesse problematiche delle Canarie, che sono state riconosciute da Bruxelles delle RUP, con precise singolarità ed eccezioni rispetto a tutto il resto del Paese, Baleari incluse.

Nuovo fronte contro la Spagna presso la Corte di giustizia dell'Unione europea



Il modello 720, approvato nell'ottobre 2012 nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure contro la frode fiscale, è una dichiarazione informativa che impone ai contribuenti di notificare i beni detenuti all'estero per un valore superiore a 50.000 euro, inclusi beni finanziari, conti bancari e assicurativi. La mancata, erronea o ritardata comunicazione di tali informazioni espone l'interessato a pene ben più elevate di quelle applicabili a infrazioni analoghe relative a beni in territorio spagnolo (la pena può anche superare il valore dei beni all'estero). L'Esecutivo comunitario ritiene che le sanzioni sancite dal diritto spagnolo, dissuadendo di fatto imprese e privati dall'investire al di fuori dei confini nazionali, violino almeno cinque libertà fondamentali dell'UE: libertà

circolazione delle persone (articolo 21 TFUE) e dei lavoratori (articolo 45 TFUE e articolo 28 AEA), libertà di stabilimento (articolo 49 TFUE e articolo 31 AEA), libertà prestazione di servizi (articolo 56 TFUE e articolo 36 AEA) e libertà circolazione dei capitali (articolo 63 TFUE e articolo 40 AEA).

Il suddetto deferimento rappresenta un importante passo verso la regolarizzazione di questa anomalia legislativa. Infatti, benché fino alla definitiva pronuncia condannatoria da parte della Corte di giustizia europea sia l'obbligo di presentare il modello 720 che le relative sanzioni rimarranno in vigore, è lecito supporre che le ispezioni e le multe cesseranno quasi del tutto poiché ogni procedimento in atto verrà annullato a breve e medio termine dalla suddetta pronuncia.

AVV.ELENA OLDANI

Quattro anni fa Bruxelles avviò un procedimento contro la Spagna - infrazione n. 2014/4330 - poiché imponeva sanzioni sproporzionate ai contribuenti spagnoli per mancata, intempestiva o incompleta presentazione del modello 720, relativo ai beni posseduti in altri Stati

membri.

Nel febbraio 2017 pubblicò un ultimatum che invitava la Spagna a modificare il suo anomalo regime sanzionatorio. Di fronte all'inerzia dello Stato spagnolo, la Commissione europea ha finalmente deciso di deferire le Autorità spagnole al più alto tribunale europeo.



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Canarie, per il 2019 la disoccupazione salirà al 21%



CARLO ZAPPATA

Dati allarmanti quelli emersi recentemente dall'analisi del primo trimestre dell'anno, durante il quale il primo calo dal 2013 dell'occupazione del settore privato fa presupporre la chiusura del 2019 con una disoccupazione al 21%.

Secondo il CEOE (Confederación Provincial de Empresarios de Santa Cruz de Tenerife) le Canarie stanno in buona sostanza rallentando, non stanno creando occupazione e l'economia crescerà a malapena dell'1,2%, ovvero un punto in meno rispetto all'anno precedente. Il declino del turismo estero è il maggior responsabile del rallentamento ma

se nordici e tedeschi stanno diminuendo e continueranno a farlo, spagnoli e britannici compenseranno parzialmente le perdite.

In ogni caso, stando alla relazione del CEOE recentemente presentata, le previsioni non sono ottimistiche, anche se in caso di recessione l'Arcipelago risulta più corazzato rispetto a 10 anni fa. Dai dati presentati l'economia sta rallentando molto più velocemente del previsto e la battuta d'arresto potrebbe intensificarsi dopo l'estate, quando la stagnazione dei consumi interni e il calo del turismo saranno più evidenti e provocheranno l'aumento complessivo della disoccupazione, soprattutto nel settore del privato.

La disoccupazione in particolare era stata già prevista ma non in tempi così rapidi, ha affermato il presidente dell'associazione dei datori di lavoro José Carlos Francisco, e nonostante il settore pubblico stia invece creando posti di lavoro, con 13.800 assunzioni nel primo trimestre, questo

non è sufficiente a trainare efficacemente l'economia. Secondo Francisco oltre al calo del turismo e alla stagnazione dei consumi interni, anche il contesto internazionale è alla base di questa fase di pre-recessione, con un'economia europea piuttosto ferma e con lo spettro Brexit alle porte. Basti considerare che l'Italia è già in recessione, la Germania ci sta entrando e le guerre commerciali tra Cina e Stati Uniti hanno provocato un rallentamento globale. In Spagna pesa molto anche il clima di instabilità politica che impatta negativamente sugli investimenti, facendoli contrarre, e la riforma del lavoro unitamente all'annuncio dell'aumento delle tasse, della insostenibilità delle pensioni, e dell'aumento del 22% del salario minimo, completano un quadro pessimo. Sul fronte della disoccupazione, Francisco osserva che i contratti a tempo indeterminato sono in calo da 3 mesi consecutivi, cosa non accaduta nel corso del 2014.

CENTURY 21
Sunset

Vuoi vendere
o comprare
una proprietà?
Ti seguirò passo a passo.

Chiamami!

SIMONA
BERARDI

CONSULENTE IMMOBILIARE

(+34) 691 792 196

simona.berardi@century21.es



Previsioni più ottimistiche provengono da Funcas e BBVA, ma la conclusione è sempre la stessa: un rallentamento preoccupante. Il reddito pro capite delle Canarie è oltre tutto molto lontano dalla media spagnola, raggiunta solo nel 2000. Di fronte a tutti questi dati negativi, va detto che l'Arcipelago risulta meno indebitato rispetto a quando ha affrontato l'ultima grave crisi, e quindi potrebbe affrontare una recessione in maniera più preparata. Francisco ha evidenziato anche la situazione degli alloggi, a suo modo di vedere

preoccupante: il numero di case completate nel 2018 pari a 2.192 è ancora insufficiente per coprire l'incremento di oltre 25mila abitanti nel corso dell'anno passato. Il problema in questo caso è legato alla regolamentazione per la costruzione di nuove abitazioni, che non è in grado di soddisfare la domanda attuale nelle isole. Secondo le stime del CEOE il tasso di disoccupazione continuerà a salire, nonostante le dichiarazioni del Presidente del Gobierno canario Fernando Clavijo che ha affermato che nel 2023 il tasso scenderà fino al 12%.

AFFARE



VALLE SAN LORENZO
NUOVI APPARTAMENTI
3 CAMERE
2 BAGNI
80 MQ

€ 109.900,00



LA CAMELLA
2 CAMERE
1 BAGNO
RISTRUTTURATO E ARREDATO
GRANDE TERRAZZO

€ 106.000,00

LICENZA VACAZIONALE



CHO PARQUE LA REINA
VILLA 3 CAMERE, 3 BAGNI
SALONE CUCINA
2 TERRAZZI VISTA MARE E MONTAGNA
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA E ARREDATA
GARAGE CON ACCESSO DIRETTO ALLA CASA

€ 273.000,00

OFFERTA



CENTRO DI LAS AMERICAS
COMPLESSO TAIJUNASTES
1 CAMERA
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO E ARREDATO
VISTA MARE
OTTIMA RENDITA

€ 205.000,00

RENDITA GARANTITA



OASIS MANGO
ULTIMO APPARTAMENTO
APPARTAMENTO TURISTICO
1 CAMERA
1 BAGNO
RISTRUTTURATO

€ 190.000,00

LICENZA VACAZIONALE



EL FRAILE
APPARTAMENTO
2 CAMERE
SALONE CUCINA, BALCONE
TERRAZZA IN ATTICO DI 30 MQ
RENDITA DIMOSTRABILE

€ 115.000,00



PARQUE LA REINA
3 CAMERE
2 BAGNI
COMPLESSO CON PISCINA
2 POSTI AUTO
PISCINA

€ 158.000,00



CALLAO SALVAJE
SUNSET VIEW
2 CAMERE
1 BAGNO
2 TERRAZZI

€ 148.000,00



ARONA
APPARTAMENTO
2 CAMERE 70 MQ
1 BAGNO
GARAGE
CANTINA

€ 115.950,00



LA CAMELLA
ATTICO
2 CAMERE
1 BAGNO
TERRAZZO
DA RISTRUTTURARE

€ 97.000,00



COSTA DEL SILENCIO
BALCON DEL MAR
APPARTAMENTO RISTRUTTURATO
1 CAMERA - 1 BAGNO
VISTA MARE
COMPLESSO CON PISCINA

€ 129.900,00

SE VUOI VENDERE CASA AL MASSIMO PREZZO CON AFFIDABILITA' E CON LA MINIMA COMMISSIONE CHIAMAMI 642039564

LAGUNASUR
INMOBILIARIA CANARIA

RESP. COMM. GIOVANNA PASSARO
Tel. +34 642 039 564
giovanna@lagunasur.es

Calle Juan Reverón Sierra - Edificio Bahía n. 2 - LOS CRISTIANOS - TENERIFE - inmobiliarialagunasur.es

Giovanna Passaro





Otto isole, otto piatti

CLAUDIA DI TOMASSI

La cucina di Tenerife ha vissuto una svolta che l'ha portata ad ottenere sei stelle della Guida Michelin.

Tempo fa il critico gastronomico Xavier Domingo definiva la cucina di Tenerife come una grande sconosciuta con un enorme valore aggiunto che è quello antropologico, che la portava ad essere una "sorpresa".

Non sbagliava Domingo quando utilizzava questa definizione perché dopo 30 anni

la cucina di Tenerife è arrivata ad una svolta che l'ha portata ad ottenere sei stelle della Guida Michelin in cinque diversi ristoranti dell'Isola. Senza dubbio in campo gastronomico Tenerife è stata un'antesignana e ora anche le altre isole si sono allineate. E' vero che la cucina di avanguardia non va più, ma sono sopravvissuti piatti creati con quei prodotti che, come diceva Xavier Domingo, sorprendono per la semplicità quasi francescana.

La tavola di tutti i giorni sembra modesta, frugale e

apparentemente povera, ma è tanto sorprendente quanto la surreale bellezza dell'isola. Sebbene con quei prodotti quasi francescani, i cuochi siano stati capaci di creare piatti meravigliosi, la cucina tradizionale nata nei focolai domestici, mantiene la sua forza e la particolarità di essere, come si dice oggi, a km zero in ogni isola.

Prendendo un prodotto di ciascuna isola si può creare un menù propriamente canario. Per **La Graciosa**, che di recente è stata dichiarata l'ottava isola canaria abitata, si potrebbero menzionare ad esempio le *lapas a la plancha*, come omaggio a un territorio che fondamentalmente vive di prodotti legati all'oceano.

Dopo questo antipasto potrebbe arrivare un piatto di *tollos*, che nel linguaggio colloquiale significa tonto e in molte occasioni consigliere, sempre con il massimo rispetto per questa carica.

Si dice che anche gli abitanti di **El Hierro** abbiano una speciale abilità per la preparazione del palombo o altre specie

di pescecane.

Insieme a questo piatto, una prelibatezza, tanto bistrattata nelle zone turistiche sono *los mojos*.

Gli abitanti di **La Palma** affermano con ragione che sono migliori accompagnate da *papas arrugadas* le quali sono state riconosciute come la prima delle 7 meraviglie di Spagna in un concorso promosso da Allianz Global Assistance.

Proseguendo con i primi, esiste un piatto, come racconta José H. Chela nel libro "*El Sabor de las Islas*", che caratterizza **Gran Canaria** e sono *las garbanzas*.

L'autore racconta della sua esperienza in un'osteria a conduzione familiare vicino al barranco de Las Mades, dove nasce l'acqua di Firgas.

Lasciando da parte i primi piatti, arriviamo al *potaje de berros*, minestra di crescione, simbolo inequivocabile de **La Gomera**.

Il bosco del Cedro, all'interno del Parco Nazionale di Garajonay, è dove si degusta la migliore zuppa di questa

pianta che ben si accompagna ad un poco di formaggio bianco e gofio. Essendo circondate dal mare, i piatti di pesce sono comuni alla cucina di tutte le isole. Uno dei migliori si può gustare a Los Riscos de Famara, a **Lanzarote** dove le opere di Cesar Manrique si ammirano accompagnate da un buonissimo *escaldon*.

Per la carne torniamo a **Tenerife**, al ristorante el Maquila che ha lasciato un'impronta gastronomica a La Laguna sebbene sia chiuso ormai da anni.

Chi lo ha frequentato ricorda il *capretto marinato* che preparava Antonio Cabrera.

Per terminare il menù ci vuole un dolce, il *frangollo*, in rappresentanza di **Fuerteventura** senza comunque dimenticare che la cucina locale eccelle anche nel capretto e nei piatti di mare.

Otto piatti per rappresentare altrettante isole, otto piatti per creare un menù che altro non vuole essere se non un suggerimento gastronomico per un giorno come oggi.

LA RICETTA

Crema di avocado con pomodori



REDAZIONE

In piena estate cosa c'è di meglio di uno spuntino veloce come una crema di aguacate (avocado) fresca? L'avocado è un alimento più che consigliato in una dieta sana, quindi non dimenticate di prenderlo ogni volta che potete.

Si può mangiare da solo con un po' di sale è squisito, aggiungere a insalate, oppure fare un delizioso guacamole. L'avocado è un frutto, dall'omonimo albero, famoso per la cremosità della sua polpa. Fornisce grassi sani per il cuore che aiutano a controllare il colesterolo, previene l'angina pectoris e l'infarto, ma anche possiede la stessa quantità di acido oleico dell'olio d'oliva.

Ricco di potassio e magnesio.

Ingredienti

3 grandi avocado maturi
5 semi di coriandolo (cilantro)
Un pizzico di semi di cumino
1 spicchio d'aglio
Il succo di ½ limone
Pepe bianco
Gelatina neutra
300 g di acqua (circa)

Per i pomodori

8 pomodori pera maturi ma sodi
2 spicchi d'aglio
3 rametti di origano fresco
Sale
Pepe bianco
Olio extra vergine di oliva
Aceto
Origano fresco (da decorare)

Preparazione

Immergere la foglia di gelatina in una ciotola con abbondante acqua temperatura ambiente. In una padella senza olio fate soffriggere per qualche minuto i semi di coriandolo e il cumino, mescolando in modo che prendano colore, fino a quando non cominciano a liberare i loro aromi. Una volta tostati, in un mortaio schiacciare i semi insieme allo spicchio d'a-

glio, sale grosso e pepe. Aggiungere il succo di limone tiepido, miscelandolo in modo da formare una crema.

Scolare il foglio di gelatina che avevamo lasciato in ammollo e aggiungerlo alla miscela precedente.

Versare il composto nel bicchiere del mixer, aggiungere gli avocado pelati tagliati a grossi pezzi e l'acqua e sbattere fino ad ottenere una fine purea.

Salare, pepare e versare nelle singole tazze.

Mettere da parte in frigorifero.

Preparazione di pomodori: sbollentarli 1 minuto e poi metterli in acqua ghiacciata. Togliere la buccia dei pomodori, i semi e tagliarli a cubetti.

Pestare l'aglio, il sale, il pepe e l'origano fino ad ottenere una pasta.

Aggiungere l'olio d'oliva extravergine, l'aceto, le foglie di origano tritate finemente e mescolare.

Lasciare riposare per almeno mezz'ora (come per fare una bruschetta).

Servire i bicchieri con la



crema di avocado, adagiare sopra un cucchiaino di pomodori a cubetti, senza coprire completamente la crema e qualche foglia di

origano fresco. (Liberamente tradotta dal libro di ricette di Rogelio Quintero, "Cocina de Canarias, la evolución")

CAROLA
CASTAGNOLA

679.56.20.84

CCASTAGNOLA@AGENTESALUD.CASER.ES



SEGURO
SALUD
DA
9,90€
AL MESE

Proteggi la tua salute senza pensieri

+ beneficio
Casersalud

CHIAMAMI PER UN PREVENTIVO GRATUITO



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Sex toys in Italia: ricerche on line da boom, + 143% e in ufficio...

In Italia, le ricerche di *sex toys* su internet hanno registrato un aumento significativo rispetto all'anno precedente di oltre il 140%. Il dato risulta da uno studio di "Idealo", il portale che compara i prezzi *on line* di un'infinità di prodotti venduti sul web.

In *pole position* per numero di "ricercatori" *on line* c'è il Lazio. Seguono Lombardia, Emilia-Romagna, Campania e Toscana. Fanalino di coda risultano alcune regioni del Sud e del Centro Italia.

Si cercano giocattoli erotici di più nel weekend o durante la settimana? Durante la settimana si registra un aumento del 9%. Le fasce orarie di maggior picco sono tra le 15 e le 16 (orario d'ufficio?) e tra le 22 e le 24. Cercano più gli uomini o le donne? A cercare *on line*, secondo la ricerca, sono soprattutto gli uomini, circa il 66%, alla scoperta prevalente di sempre più performanti *sex toys pour homme*. Le donne, che

sono circa la metà degli uomini (34%), cercano in prevalenza lubrificanti intimi. Il *toy* elettrico mette d'accordo over 65 e under 24 eliminando una volta tanto ogni differenziazione generazionale. Nell'ultimo anno alcuni prodotti hanno letteralmente scalato le classifiche di gradimento: i vibratori hanno registrato un'impennata di +282,3%, i lubrificanti intimi si sono attestati ad un "modesto" +10,5%, i *sex toys* per uomini hanno registrato un +275,7%, i preservativi un +123,5% e i dildo (falli artificiali) sono schizzati al +270,4%. Le fasce d'età dei ricercatori registrano una prevalenza di giovani nella fascia compresa tra i 25 e i 34 anni (29%) mentre nella fascia d'età dei 35-44 anni sono circa il 26% ed in quella tra i 55 e i 64 poco sopra il 10%.

Molto gettonate sono anche le bambole gonfiabili, alcune delle quali cominciano a poter essere personalizzate cioè programmate per venire incontro ai gradimenti più intimi e segreti dei loro acquirenti-amanti che per ora sono assai pochi, se non rari, considerato che il prezzo è a tutt'oggi pari se non superiore ad un'automobile di media cilindrata.

Il gelato italiano si rinnova. Ecco i nuovi gusti e quelli speciali

Arrivata l'estate, il mondo del gelato è entrato letteralmente in ebollizione con iniziative, novità e gusti nuovi e speciali, di tendenza. Per la cronaca segnaliamo che a Roma è stato da poco inaugurato il primo "ristorante di gelato" che propone abbinamenti non si capisce quanto



ponderati o arditi tra cibi tradizionali e gusti più o meno innovativi o collaudati. Il lancio dell'iniziativa è stato ampiamente supportato dai media locali e persino l'Ansa, l'agenzia di stampa più nota e blasonata d'Italia, se ne è diffusamente e improvvidamente occupata. L'impressione, a distanza di qualche mese, è che si tratti di un fuoco di paglia dovuto con ogni probabilità alla fretta di bruciare sul tempo la concorrenza partenopea che da anni sta soppesando la stessa idea e ancora una volta attende di vederci chiaro sui tempi e modi pragmaticamente e commercialmente perseguibili. Comunque il tentativo romano merita un cenno a futura memoria per quando forse si potrà parlare dei "pionieri" dei ristoranti di gelato, se prenderanno piede. Nuovi gusti e gusti speciali hanno messo in competizione per quest'estate i maestri gelatieri. Sul fronte industriale è arrivato il Kinder gelato con un preciso target di consumatori. Ma in casa Ferrero, si sa, non sono precipitosi e peraltro sono persino rapidi ad ammettere gli errori ed a porvi rimedio anche in maniera drastica. E' troppo presto per le valutazioni e i commenti. La Carpigiani, storica azienda italiana, prosegue i suoi tour nel mondo per promuovere ovunque il gelato italiano. Prossimamente sarà negli USA al Gelato Festival di Chicago. Sul fronte dei nuovi gusti e dei gusti speciali segnaliamo

come un "ritorno", cioè un nuovo tentativo, la reiterata comparsa del gelato alcolico con un mix variamente creativo di Marsala, vino Malaga, rum, Martini, whisky, zabaione, cioccolato al rum, zuppa inglese o malaga e via mischiando. Anche al recente Gelato Festival di Roma si sono visti nuovi gusti di un certo interesse: popcorn, pesca e basilico, lampone speziato fermentato, *cheesecake* all'arancia rossa, biscotto, caramello, mandorle caramellate e vaniglia, mix di pistacchi e mandarino con l'aggiunta di un goloso croccante di mandorla artigianale, panettone e granita d'arancia e tanto altro ancora con le più varie denominazioni a volte nuove, creative, persino divertenti. Degno di segnalazione è il gelato 'Abbraccio Europeo', il gelato all'Olio Toscano IGP con coulis di rabarbaro, grue di cacao e sale rosso di Cipro. Cosa notevole di questi tempi, in tutto questo fervore di nuove proposte della gelateria nostrana, qualche nuova denominazione esprime in qualche caso davvero una novità.

I salumi italiani fanno bene agli over 70

Nel web e su alcuni media da tempo circolano molte *fake news* sul cibo, in particolare sugli alimenti *made in Italy*. Non a caso l'Istituto di Valorizzazione dei Salumi Italiani (IVSI) ha inserito le più importanti bufale

alimentari nel suo recente "Decalogo" segnalandole e smascherandole. Da qualche tempo abbiamo cominciato a citarne anche noi qualcuna anche in questa rubrica. E' abbastanza diffusa la convinzione che sia opportuno togliere i salumi dalla dieta degli anziani rispondendo in modo negativo al seguente quesito: gli *over 70* possono consumare salumi o, per non perdere salute e benessere, gli tocca andare avanti con pasti a base di brodini? Secondo il decalogo dell'IVSI, se si consumano prodotti di qualità, praticamente salumi italiani, questi rappresentano la soluzione ideale "per contrastare la perdita di massa muscolare e i deficit delle funzioni immunitarie". Dopo i 70 anni di età, infatti, per mantenersi in salute l'organismo richiede ancora le stesse quantità di nutrienti come le proteine contenute nei salumi e in generale negli alimenti di origine animale anche se l'attività fisica non è più la stessa dei tempi migliori e il metabolismo rallenta. Secondo l'IVSI gli *over 70* hanno inoltre un altro motivo per mantenere costantemente i salumi nelle proprie abitudini alimentari. "Con il passare degli anni," si legge nel "Decalogo", "si perde progressivamente la percezione della sensazione di fame e di sete e anche il gusto si affievolisce." Anche per tale motivo sono pertanto consigliabili alimenti saporiti, come i salumi, facilmente masticabili e ad alto valore proteico, ideali per combattere l'inappetenza.



CARBONARA ALLA FIAMMA
NELLA FORMA DI PARMIGIANO



PINZA ROMANA
72 ORE DI LIEVITAZIONE

Maccheroni Beach

PASTA FRESCA FATTA IN CASA AL MOMENTO
SPECIALITÀ FIORENTINE E PESCE FRESCO

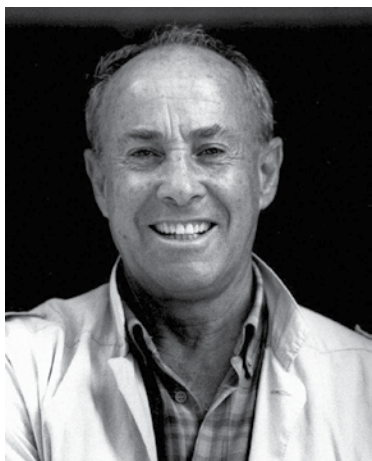


MACCHERONI BEACH
El Médano
Calle Graciosa nº11
Tel. (+34) 642 06 31 59



Quest'anno si celebra il centenario della nascita di Cesar Manrique

La Fondazione César Manrique ha presentato a marzo un ricco programma in occasione della celebrazione del centenario della nascita dell'artista, nel quale spicca un accordo con l'Instituto Cervantes affinché la sua figura sia diffusa in tutto il mondo



ANITA CAISELLI

Il 24 aprile ultimo scorso ha avuto luogo infatti l'inaugurazione delle celebrazioni del centenario che dureranno fino al 24 aprile del 2020, posizionando Lanzarote come il centro di attrazione per arte, cultura e natura nelle Isole Canarie e in tutta la Spagna. Ma la Fondazione va ben oltre, portando la figura di questo illustre canario in tutti i luoghi del mondo grazie all'importante accordo sottoscritto con l'Instituto Cervantes del Ministero degli Affari Esteri che, rispondendo adeguatamente agli sforzi della Fondazione, estenderà il programma del centenario in tutte i consolati e le ambasciate, affinché Manrique e Lanzarote, mano nella mano, attraversino tutto il pianeta. Questo accordo prevede un primo appuntamento il 5 giugno, quando durante la Giornata Internazionale dell'Ambiente, l'istituto ospiterà eventi celebrativi nella sede di Madrid, per poi pro-

seguire in Germania, a Monaco di Baviera, Berlino e Francoforte, in Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Di grande rilievo e prestigio è la partnership con la Fundación José Saramago di Lisbona, con cui l'istituto organizzerà diverse attività nella capitale portoghese, sia nel campo cinematografico, che culturale.

Fino al 24 aprile del 2020 Lanzarote sarà cuore pulsante dell'Arcipelago e ospiterà diversi nomi internazionali che interverranno in tavole rotonde, dibattiti e incontri a tema, come Fernando Savater, Manuel Vicent e Manuel Rivas, che parleranno in particolare del lavoro di Manrique, ma anche Antonio del Moral, magistrato della Corte Suprema, che sarà relatore a uno dei più importanti seminari in occasione della celebrazione del centenario, dal titolo I costi economici della corruzione e la qualità della democrazia, cui parteciperanno anche Concepción Sabadell, esperta in anticorruzione fiscale.

Ma ancora interverranno la giornalista Iñaki Gabilondo, responsabile del ciclo Quattro conversazioni di futuro con Sami Nair o Victoria Camps, Ignacio Escolar, Josep Ramoneda, Leila Guerriero, Juan Fernando Vallespin per la tavola rotonda Democrazia e Giornalismo e Juan Cruz e Soledad Gallego Diaz per un tête à tête sul tema.

Molti saranno gli eventi per esplorare la personalità, il lavoro, l'influenza e la portata dell'eredità di César Manrique, e sul suo rapporto con Lanzarote e i suoi abitanti.

La Fondazione, oltre al centenario, vuole celebrare anche la figu-

ra di José Ramírez Cerdá, grande promotore del lavoro di Manrique, attraverso una tavola rotonda, la pubblicazione di un libro e l'uscita di un film.

Le celebrazioni del centenario hanno in programma sei mostre: César, palabra y compromiso.

Al poder se le incomoda (dal 30 aprile al 17 giugno); César Manrique. Lanzarote (8 maggio - 8 settembre), con il recupero del murales nel primo terminal dell'aeroporto di Lanzarote Guacimeta, presente ormai da 50 anni ma mai più restaurato; Philip Custic en conversaciones con César Manrique, una pièce che verrà inaugurata il 17 maggio; la mostra itinerante César Manrique, 100 años de vida, che partirà dalla Universidad de La Laguna (ULL); César Manrique, un icono popular del siglo XX, dal 31 ottobre al 24 aprile 2020 e per finire una mostra fotografica che raccoglierà le opere premiate durante il concorso indetto dalla fondazione.

Non mancheranno eventi musicali con artisti come Pedro Guerra, Benito Cabrera, el Niño de Elche, Arkano, Yeray Rodríguez, Fetén Fetén, Torsten de Winkel, Toñín Corujo, Benjamín Otero y Germán Díaz, oltre a 3 concerti di musica classica.

La fondazione pubblicherà diversi libri e presenterà inoltre il thriller La ceguera del cangrejo (Editorial Siruela), dello scrittore canario Alexis Ravelo, un poliziesco ambientato a Lanzarote con il personaggio di Manrique di sfondo.

In quanto alla produzione cinematografica, la fondazione ha realizzato un totale di 12 pezzi

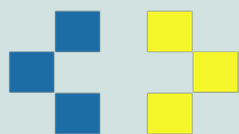


audiovisivi con interviste a esperti della cultura, un film diretto da José Luis Guerin su Lanzarote e sull'impronta di Manrique sull'isola.

Vi sarà poi un ciclo di Cine Medioambiental de Canarias, sovrinteso dal direttore del Festival Internazionale de Cine Medioambiental de Canarias David Baute, con 7 pellicole, e il documentario El naufragio, del giornalista Nicolás Castellano.

Il centenario della nascita dell'artista sarà inoltre celebrato con l'emissione di un francobollo commemorativo da parte di Correos, una edizione speciale per collezionisti.

La ONCE metterà in vendita un coupon speciale con l'immagine di una scultura mobile di Manrique e curiosa sarà infine l'iniziativa di Tirma, che invaderà le isole con bustine di zucchero riportanti citazioni dell'artista.



Servicio
Canario de Salud

FRANCO LEONARDI

L'operazione è iniziata dopo aver individuato una farmacia di Santa Cruz che forniva una serie di medicine costose prescritte sempre dallo stesso medico. La Guardia Civil ha arrestato sette persone tra cui tre medici, un farmacista e due imprenditori per truffa ai danni del Servicio Canario de Salud, falsificazione di documenti, reati contro la salute pubblica e associazione a delinquere.

La truffa, che supera i due milioni di euro, andava avanti dal 2014 quando la Guardia Civil aveva individuato una farmacia

della capitale che forniva medicinali costosi, per lo più prescritti dallo stesso medico. Il professionista prima esercitava in un Centro de Salud di Geneto e poi a San Benito a La Laguna.

L'ammontare della truffa solo per il 2017 e 2018 era di più di un milione e 700 mila euro. La vendita di questo farmaco era talmente alta che la farmacia oggetto di indagine fatturava più confezioni di questo farmaco di quanto facessero tutte le altre farmacie delle Canarie.

Gli agenti della Guardia Civil e ispettori del servizio sanitario hanno analizzato le ricette elettroniche e hanno individuato il gruppo principale di truffatori formato da un medico di famiglia, un farmacista e un imprenditore. Il medico di famiglia emetteva una massiccia quantità di ricette a favore di pensionati o persone con diritto

alla sovvenzione che non facevano parte della sua quota di utenti e non avevano la patologia per cui venivano fatte le prescrizioni. Inoltre è stato appurato che le ricette venivano presentate solo in una farmacia della zona centrale di Santa Cruz, molto lontana dal Centro de Salud dove lavorava il medico. Gli inquirenti hanno provato che l'imprenditore faceva da collegamento tra il medico e la farmacia ed era il principale promotore dell'attività. Gli agenti hanno perquisito lo studio medico, la farmacia e il domicilio dei tre investigati, oltre ad un negozio di abbigliamento di proprietà dell'imprenditore. Hanno raccolto documentazione sanitaria e materiale informatico che ha permesso di conoscere il funzionamento della truffa e le ramificazioni dell'organizzazione. Secondo quanto ricostruito

dalla Guardia Civil, il medico individuava i pazienti grazie al database del Servicio Canario de Salud. Il dottore simulava di aver effettuato una visita registrandola nel sistema informatico, poi creava e stampava un piano terapeutico che veniva consegnato all'imprenditore. Quest'ultimo si recava in farmacia dove veniva fornito il medicinale. Il vantaggio per il farmacista era che, sebbene fatturasse al Servicio Canario de Salud, il farmaco non usciva dal negozio e poteva venderlo più volte e una scorta rimaneva nel magazzino della farmacia. Ramificazioni della banda di truffatori sono state scovate a Güímar dove la titolare di una casa di riposo, attualmente chiusa, utilizzava il medico di famiglia del centro per far rilasciare a persone ricoverate nella struttura prescrizioni che

in seguito venivano portate alla farmacia di Santa Cruz. In questo caso venivano consegnati solo alcuni farmaci tra quelli prescritti, ma venivano fatturati tutti quelli presenti nella ricetta. Un altro ramo dell'associazione è stato individuato ad Adeje dove la truffa avveniva con le stesse modalità di Güímar. La stessa farmacia coinvolta in questa indagine forniva e vendeva anabolizzanti illeciti a clienti che prendevano appuntamenti con il proprietario o con gli impiegati che poi iniettavano le dosi. Il proprietario, inoltre, stava ultimando la vendita della farmacia stessa ad un prezzo superiore a quello reale, utilizzando come giustificativo del prezzo gli importi gonfiati che mensilmente fatturava al Servicio Canario de Salud e che erano ben lontani dalla realtà.

Arrestati per una truffa da più di due milioni di euro al Servicio Canario de Salud



Alessio Romoli



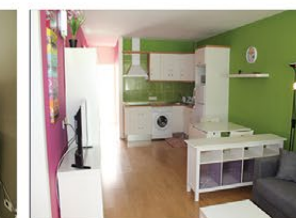
COSTA DEL SILENCIO
REF: CS129AR
MQ 55 COMPLEJO CHAYOFITA
2 CAMERE DA LETTO, 1 BAGNO
GIARDINO CON 16 MQ
4 PISCINE CONDOMINIALI
129.000 €



CHAYOFA
REF: CHY179AR
60 MQ, 2 TERRAZZE
1 CAMERA 1 BAGNO
VISTA MARE
PISCINA COMUNITARIA
179.000 €



LAS AMÉRICAS
REF: LAM180AR
COMPLEJO TURISTICO
GRAN OASIS - MQ 60
1 CAMERA, 1 BAGNO
PISCINA CONDOM. - TERRAZZA
180.000 €



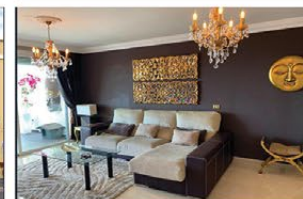
COSTA DEL SILENCIO
REF: CS110AR
PRIMAVERA 60MQ
1 CAMERA 1 BAGNO, SALOTTO CON
ANGOLO COTTURA, TERRAZZA 12MQ
VISTA PARCO PISCINA COMUNITARIA
100.000 €



VALLE SAN LORENZO
REF: VLS99AR
72 M2 - 2 CAMERE
1 BAGNO - TERRAZZA
CANTINA - POSTO AUTO
2 PIANO CON ASCENSORE
99.500 €



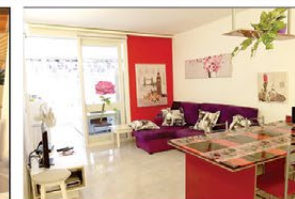
BUZANADA
REF: BUZ1499AR
HOTEL
22 CAMERE
24 BAGNI
1.499.000 €



TORVISCAS ALTO
REF: TOR269FF
COMPLEJO SUNSET - 110 M2
2 CAMERE - 1 BAGNO
TERRAZZA VISTA MARE
GARAGE 25 M2 - PISCINA
269.000 €



SAN EUGENIO
REF: SEA189FF
PARQUE CRISTINA
APPARTAMENTO 65 MQ
1 CAMERA, 1 BAGNO
TERRAZZA VISTA AL MARE 35 MQ
PISCINA CONDOM. CLIMATIZZ.
189.000 €



COSTA DEL SILENCIO
REF: CS86AR
COMPLEJO EL DRAGO
APPARTAMENTO 55 MQ
1 CAMERA, 1 BAGNO
PISCINA CONDOM. TERRAZZA
86.000 €



CALLAO SALVAJE
REF: CLS575AR
MQ 435, VILLA ESCLUSIVA
3 CAMERE 3 BAGNI
GIARDINO E PISCINA
PRIVATI
590.000 €



SAN EUGENIO
REF: SEA158AR
MQ 60 CALEDONIA PARK
APPARTAMENTO RINNOVATO
1 CAMERA 1 BAGNO
TERRAZZA CON VISTA MARE
158.000 €

Mov. +34 642 001 196 (Federica) - Mov. +34 642 684 758 (Alessio)
<https://casastenerifesur.com> - infocasastenerifesur@gmail.com - www.facebook.com/Casas-Tenerife-Sur-2383811271881780
AV. ANTONIO DOMINGUEZ, 16 - 38650 - EL CAMISON, LOS CRISTIANOS

Investiti 340 milioni di euro per rinnovare le strutture alberghiere di Tenerife Con i fondi erogati dagli albergatori, ristrutturati 23.498 posti letto in 5 anni

ROBERTO TROMBINI

A dare l'annuncio dell'investimento messo a disposizione per rinnovare le strutture alberghiere di Tenerife è Jorge Marichal, presidente di Ashotel, che precisa che grazie ai 340 milioni di euro messi a disposizione degli ultimi 5 anni, sono stati recuperati 23.498 posti letto dislocati in 40 hotel e 11 complessi di appartamenti. Benché sottolinei che non è mai abbastanza quello che si può fare per il settore, Marichal ha elogiato il coraggio dei tanti proprietari alberghieri che, per poter rinnovare le proprie strutture e rientrare nel mercato più competitivi, hanno chiuso gli hotel nei periodi di massima occupazione. In totale sull'isola è stato riabilitato l'8% del totale degli stabilimenti con offerta di alloggio convenzionale e il 15,5% del totale dei posti letto disponibili; a questo rinnovamento si aggiunge anche l'apertura di 24 stabilimenti di categoria superiore che offrono 13.369 nuovi posti e che aumentano l'offerta del segmento 5 stelle di un +6,8%. La media delle somme messe a disposizione per ogni alloggio è stata pari a 14.400 euro e alcuni investimenti hanno riguardato nel 91,3% dei casi il settore privato. Marichal è convinto che coloro che non hanno avviato azioni per rinnovare le proprie strutture, si troveranno molto presto in una posizione



difficile, che li costringerà a praticare dei ribassi sui prezzi per poter rimanere competitivi. Il rinnovamento, assicura Marichal, non è solo vantaggioso per poter attrarre i turisti, ma è utile anche a far entrare nel circuito delle isole la fetta di mercato con maggior potere d'acquisto, aumentando o mantenendo la spesa turistica elevata. A differenza di quanto sta accadendo in altre isole come Gran Canaria, Lanzarote e Fuerteventura, dove il calo delle vendite negli ultimi mesi è pari circa al 25%, Tenerife sembra resistere meglio al calo che sta producendo l'incertezza Brexit, la caduta del mercato tedesco e la ripresa delle destinazioni concorrenti. Nonostante lo sforzo da parte del settore alberghiero per rinnovare strutture che in molti casi erano più che obsolete, di contro le amministrazioni pubbliche, afferma Mari-

chal, hanno dimostrato poco o zero impegno nel recupero degli spazi turistici dell'isola; il budget per la ristrutturazione turistica pubblica non raggiunge lo 0,8%, ovvero una percentuale vergognosa se si tiene conto della quantità di denaro che entra nelle casse delle varie amministrazioni, sia da parte dei turisti che delle imprese del settore. «Si devono rendere conto - afferma Marichal riferendosi alle amministrazioni - che il turismo dà da mangiare a tutti e quindi deve rappresentare una priorità quando si parla di investimenti, affinché la qualità della vita degli abitanti migliori in maniera costante. Il settore, apparentemente consolidato, funziona da solo, ma occorrono sforzi economici per risolvere problemi in ambiti come quello della salute e dell'istruzione». Secondo di dati forniti dal Cabildo

di Tenerife, nel 2018 la Corporacion insular ha stanziato 7,7 milioni euro per opere di migliorie e nel 2019 11,7 milioni di euro per rinnovare il settore turistico; programmi come Tenerife y el Mar, Mejora del Producto Turístico o Convenio de Estrategia Turística hanno comportato una spesa pari a 28,2 milioni di euro a partire dal 2016. Ma non è sufficiente, ribadisce Marichal, occorre più enfasi e maggior impegno per fornire valore aggiunto, soprattutto alla luce del nuovo scenario che va configurandosi e dovuto non solo ai più volte citati Brexit, recessione di Germania e Italia, riapertura di mete molto gettonate, bensì anche ai cambiamenti climatici, che vedono rialzi di temperature nel nord Europa dove i cittadini tenderanno a rimanere a casa propria o nelle immediate vicinanze. Ashotel è attualmente impegnata nella realizzazione di hotel nuovi ma differenziati, che possano raggiungere più fette di mercato, ma c'è bisogno di un rinnovo a 360 gradi, a partire dall'implementazione degli accordi con le compagnie aeree. Una dinamica molto prevedibile, afferma Marichal, è che se vi fossero più collegamenti e a prezzi più favorevoli, anche chi sarebbe rimasto nei paraggi nord europei per godere di un clima comunque mite, potrebbe decidere di tornare o andare per la prima volta alle Canarie, dove il bel tempo è quasi una garanzia.

Una GRANDE Amica che considero una grande professionista

BINA BIANCHINI

Questo mese vorrei presentarvi un'Amica che considero una grande professionista e punto di riferimento per quanto riguarda la salute di tante persone qui a Tenerife. Chi legge #LeggoTenerife la conosce certamente, in quanto già da diversi anni pubblica i suoi articoli relazionati alla salute e al benessere, **si tratta della Dottorssa Laura Nardi**, titolare del Herbolario Enebro a San Isidro. **Laureata in Naturopatia in Italia**, dopo una solida formazione nel campo delle terapie naturali, biochimica, anatomia e fisiologia umana, dietetica e nutrizione infantile e adulti, con grande conoscenza del funzionamento del corpo umano, la cui missione è la prevenzione e il trattamento delle sofferenze di ogni essere umano, visto come un

individuo singolo e non applicando protocolli standard... attraverso l'osservazione delle leggi della Natura utilizzando le risorse che questa ultima fornisce.

Dopo una lunga formazione ed esperienza in Italia, da cinque anni è titolare del Herbolario Enebro e ogni giorno sempre più italiani e non apprezzano il suo lavoro, la sua professionalità e il suo modo di essere. Non è solo una Dottorssa... dietro c'è la presenza di una persona disponibile e dolce che sa ascoltare, che crede ancora nelle relazioni umane, che ama il suo lavoro e lo trasmette ai clienti in negozio e ai pazienti durante le consulte. E' mamma di tre gemelli con una grande esperienza anche nel trattare in maniera naturale molte patologie di bimbi (allergie, disturbi di attenzione, alimentazione, basse difese immunitarie...) e di

mamme in gravidanza.

La Dottorssa Laura Nardi presso la sua **Erboristeria Enebro** riceve su appuntamento in quanto esperta di salute, la figura della Naturopata, è specializzata tecnicamente per valutare lo stato di salute fisica e psicologica dell'essere umano in relazione alla sua costituzione, modo di vivere, precedenti ereditari, sesso, professione, attività attuale, situazione familiare e sociale ecc...

Specializzata in Nutrizione, segue casi speciali per quanto riguarda intolleranze alimentari, allergie, aumento di peso o chi vuole perdere peso, dieta Zona e dieta Chetogenica bassa in carboidrati e zuccheri.

Laura aiuta le persone a prendersi cura della propria salute e del proprio benessere fisico ed emozionale.

Specializzata nella preparazione personalizzata di Fiori di Bach aiuta a riequilibrare lo stato emozionale e ad eliminare stati ansiosi, traumi, lutti, panico, paure... in adulti e bambini.

Nella sua erboristeria troverete un grande assortimento di prodotti naturali, che spaziano dalla alimentazione (ecologica, senza glutine, per bambini, per diete, per vegani e vegetariani), alla pulizia della casa, prodotti per la prima infanzia, (pannolini ecologici, prime pappe, latte in polvere ecologico, utensili ecologici...). Un grande assortimento di cosmetica ecologica (anche marche italiane), un grande reparto per sportivi con proteine vegetali, integratori salini, aminoacidi... un reparto specializzato per il controllo del peso con drenanti, "brucia grassi", attivatori del metabolismo...

Ma anche alimenti freschi sostitutivi del



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrizionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - **San Isidro**

Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f **Herbolario Enebro** Instagram **Enebro herbolario**

formaggio e della carne... piante per infusioni, tè, erba Mate, spezie, farine, oli essenziali per aromaterapia, lampade di sale e di silicio, pietre e collane di ambra per la dentizione dei bimbi, incensi naturali.

Dovete fare un regalo? Oggettistica, come grandi "acchiappa sogni"!

Tinture naturali per i capelli, henna in polvere...

Per arrivare al fulcro del benessere con gli integratori naturali specifici per qualsiasi "patologia" (colesterolo, tensione alta, problemi articolari, insonnia, depressione, mancanza di memoria, anemia, stitichezza, difese immunitarie basse, depurazione del corpo...).

Laura farà la differenza nel consigliarvi a livello individuale il più adeguato per voi, la dose appropriata, la durata di trattamento perché ricordiamo che non esiste mai un protocollo uguale per tutti!!!

Herbolario Enebro conta con personale specializzato e offre diversi servizi, che

spaziano da corsi di Pilates e Yoga (due volte alla settimana).

Massaggi individuali di vario genere, (craniosacrale, riflessologia podale, pietre calde, drenanti, antidolorifico, con canne di bambù, rilassanti...), trattamenti Quantum, Reiki, biodescodificazione, corsi di cucina naturale, di meditazione...

E' importante ricordare che è disponibile un servizio a domicilio, perciò potete ordinare i vostri prodotti telefonando dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 17,00 alle 20,00 al 922392746 o mandando un whatsapp al 642437411 oppure attraverso la pagina Facebook di Herbolario Enebro, così come potete seguire i consigli della pagina web www.herbolarioenebro.com e instagram Enebro Herbolario, nello stesso modo potrete prendere appuntamento con la Dott.ssa Laura Nardi.

Vi consiglio di visitare questa erboristeria dove si prenderanno cura di accompagnarvi verso la vostra salute!!!!



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è imprescindibile e la professionalità essenziale, allora "PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)

Allarme scientifico: il basso consumo di questi alimenti potrebbe causare milioni di morti ogni anno

FRANCO LEONARDI

Gli esperti hanno analizzato i dati nutrizionali e le principali cause di morte in 113 paesi, nonché il rischio cardiovascolare associato all'insufficiente assunzione di frutta e verdura. Un gruppo di scienziati dell'American Society for Nutrition (ASN) avverte che il basso consumo di frutta e verdura potrebbe essere all'origine della morte di milioni di persone in tutto il mondo ogni anno a causa della conseguente incidenza di malattie cardiache e ictus. È quanto emerge dai risultati preliminari della ricerca presentati al meeting annuale dell'ASN, tenutosi dall'8 all'11 giugno a Baltimora, Maryland.

Gli scienziati hanno analizzato i dati nutrizionali e le principali cause di morte in 113 paesi, così come il rischio cardiovascolare associato all'insufficiente consumo di frutta e verdura, e hanno scoperto che gli uomini consumano meno questo tipo di cibo rispetto alle donne, e che le aree dove si registrano più morti per queste

cause sono il Sud-est asiatico e l'Africa subsahariana. Inoltre, l'Asia Centrale e l'Oceania hanno un basso consumo di verdure, che si traduce in un più alto tasso di malattie coronariche. Secondo la ricerca, un decesso cardiovascolare su sette è dovuto al basso apporto di frutta, mentre un decesso su dodici persone che muoiono per cause cardiovascolari può avere a che fare con un apporto insufficiente di verdure. Gli esperti sottolineano che nel solo 2010 circa 2,8 milioni di persone sono morte per aver mangiato questi alimenti in quantità inferiori a quelle raccomandate.

"Frutta e verdura sono una componente modificabile della dieta che può influire sulle morti prevenibili in tutto il mondo", spiega Victoria Miller, ricercatrice presso la Friedman School of Nutrition Science and Policy della Tufts University.

Lo scienziato sottolinea la necessità di aumentare il consumo di frutta e verdura in tutto il mondo. Questi alimenti sono buone fonti di fibre, potassio, magnesio, antiossidanti e fenolici, elementi



che riducono sia il colesterolo che la pressione sanguigna. Migliorano anche la diversità dei batteri benefici nel tratto digestivo, riducendo l'incidenza di obesità o ipertensione, il che riduce il rischio di malattie cardiovascolari. Secondo Dariush Mozaffarian, membro della stessa istituzione, dovremmo "aumentare la disponibilità e il consumo di alimenti protettivi come frutta, verdura e legumi", oltre a concentrarci sull'apporto di calorie, vitamine o sulla riduzione di sale e zucchero nella nostra dieta. In questo modo, dice Mozaffarian, "la salute globale può essere migliorata sensibilmente". I membri del NHA raccomandano quindi 300 grammi di frutta e 400 grammi di verdura al giorno, compresi i legumi.

DIGIUNO E ACQUA BIOATTIVA: LE BASI PER STARE BENE, IN SALUTE

DOCT. IVAN DUS, MD, PhD, DDS

Sin dal 2007 mi occupo di acqua, sì acqua! In relazione alla salute umana, animale e vegetale. L'acqua è l'elemento primordiale della vita, senza di essa la vita non può esistere. Purtroppo, gli esseri umani sono riusciti ad alterare così tanto l'acqua con l'inquinamento che al problema quantità dell'acqua si è aggiunta una conseguenza ancora più importante: la qualità dell'acqua. L'acqua influenza in modo primario tutto ciò che avviene all'interno della "vita" dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo. In quest'ultimo anno ho scritto dei redazionali con cadenza mensile parlando di acqua e nutrizione. Oggi voglio dedicare questo breve articolo per parlare di come l'acqua abbinata ad un digiuno controllato, può migliorare in modo significativo la nostra salute e allungare la nostra vita. Il dato che una ridotta alimentazione, fino al digiuno, porti a una vita più lunga, è da tempo oggetto di ricerche tramite modelli animali o studi epidemiologici su popolazioni ad elevata percentuale di ultracentenari. Anche se la pratica del digiuno puro riscontra molti pareri discordi, sembra invece che una dieta particolare a restrizione calorica e costituita da determinati cibi, da praticarsi per un certo numero di giorni, porti a risultati veramente importanti sulle malattie metaboliche, autoimmuni e neoplastiche (cancro). Uno dei leader in questo campo di ricerca è il Dr. Valter Longo, direttore dell'Istituto di longevità della University of Southern

California (Usc). Il Dr. Longo ha formulato la PMD (Programma Mima Digiuno), dimostrato molto efficace nel ridurre i promotori dell'infiammazione, in particolare a livello intestinale che poi rappresentano i fattori primari per l'evento della maggior parte delle disfunzioni e patologie negli esseri umani e animali. In due parole, il programma PMD del Dr. Longo, prevede una dieta di riduzione calorica da farsi per 5 giorni ogni 4/5 settimane in cui si consumano circa 500 calorie al giorno costituite da cibi di origine vegetale integrale senza nessuna restrizione per il consumo di acqua. Il principio è alquanto logico; far riposare il più possibile il sistema digestivo senza però "addormentarlo" completamente, somministrando cibo che produca la minor quantità di "scorie" possibili e favorisca il riequilibrio dei microorganismi che popolano il sistema digestivo. La flora microbica che occupa il nostro sistema digestivo, in particolare la parte finale del piccolo intestino (ileo) ed il grosso intestino (colon), definita anche il "secondo cervello", è di vitale importanza per svolgere tutte le funzioni di mediazione nella digestione ed assorbimento dei nutrienti che introduciamo attraverso gli alimenti. Una alimentazione sbagliata ha come primo impatto la modificazione e l'alterazione di queste "popolazioni" di microorganismi che in un complesso sistema di simbiosi (reciproco aiuto di convivenza) forma una sorta di catena di eventi molto delicati e complessi al tempo stesso. Alterare anche un singolo passaggio, vuol dire creare una disfunzione nei meccanismi di digestione e assorbimento dei

nutrienti. In tutto questo l'acqua ha un ruolo fondamentale. Il Dr. Hiromi Shinya è stato l'inventore della colon-gastro-scopia ed ha dimostrato come una corretta alimentazione combinata con una corretta idratazione a base di acqua bioattiva ionizzata e alcalina possa in pochi mesi cambiare in modo drastico un quadro di severa infiammazione intestinale.

Dal 2014 al 2016 abbiamo condotto uno studio con la Facoltà di Farmacologia dell'Università di Camerino nel laboratorio della Dr.ssa Cinzia Nasuti che da oltre 20 anni studia l'effetto della Permetrina (*antiparassitario molto diffuso, ad esempio sugli animali domestici*). La Dr.ssa Nasuti ha ben documentato che topi da laboratorio che assumono cibo contenente questa sostanza sviluppano la malattia di Parkinson (*quella malattia dove le persone affette non riescono a smettere di tremare le mani*). Lo studio che abbiamo condotto con il laboratorio della Dr.ssa Nasuti prevedeva di studiare 2 gruppi di topi cui veniva somministrato cibo contenente la Permetrina. La differenza era che ad un gruppo veniva somministrata acqua normale mentre all'altro acqua bioattiva ionizzata alcalina. Quello che si è visto è che i topi che bevevano l'Acqua Bioattiva Ionizzata Alcalina (ABIA) non sviluppavano il Parkinson mentre gli altri sì. Come era possibile questo? Mi limito ad una spiegazione breve e sommaria e mi scuso per gli addetti ai lavori. Il Parkinson è una malattia che avviene in seguito al danno di certe parti del cervello che producono una sostanza chiamata

Dopamina. Queste parti del cervello si chiamano nuclei striati. Si è vista però una cosa importante: la Permetrina non ha una azione tossica diretta su questi nuclei in quanto non riesce a penetrare nel cervello attraverso il circolo sanguigno. Si chiama "barriera emato-cefalica" una specie di filtro che impedisce a moltissime sostanze di passare dal sangue al cervello. Allora come fa la Permetrina a danneggiare questi nuclei del cervello? Quello che la Dr.ssa Nasuti ha scoperto è questo: A livello intestinale in particolare nella parte chiamata "ileo", la Permetrina modifica la flora batterica, estinguendo alcune famiglie di batteri a favore di altri. I batteri intestinali vivono un equilibrio molto delicato in una catena di dipendenza, dove producono o meglio trasformano delle sostanze che poi diventano il nutriente specifico delle cellule che formano la complessa mucosa intestinale. Come il cervello anche l'intestino ha una sua sofisticata barriera che impedisce ai cibi che non sono stati preparati in modo corretto e innocuo di penetrare la barriera e quindi entrare in circolo. La barriera intestinale è formata da cellule che sono incollate insieme da una sostanza che loro stesse producono (occludina) e la producono solo se certi batteri sono in grado di produrre delle sostanze cui loro possono "nutrirsi". Nell'ileo abbiamo anche una alta concentrazione di cellule linfatiche e la barriera intestinale impedisce che esse si possano sensibilizzare entrando in contatto con sostanze alimentari ancora non preparate all'assorbimento. Quando l'equilibrio delle famiglie dei batteri viene

alterato da sostanze tossiche alimentari e non, in questo caso la Permetrina, la barriera intestinale non integra permette il contatto dei linfociti con queste sostanze alimentari non "pronte" e si sensibilizzano. Il problema nasce quando questi linfociti (che sono i guardiani del nostro organismo), assumono informazioni sbagliate su chi devono attaccare. Nel caso del Parkinson, i linfociti assumono informazioni sbagliate verso le cellule dei nuclei striati del cervello che pensando essere "nemici" li attaccano e li distruggono (azione autoimmune). In questo modo la loro distruzione non permette più a questi nuclei di produrre dopamina e quindi ecco l'insorgenza del Parkinson. Questa nostra ricerca ci ha permesso di capire l'origine di molte malattie dette autoimmuni a tutti i livelli, dal diabete tipo 1, alle tiroiditi, malattie allergiche e autoimmuni di tantissimi tipi, fino al cancro. Ecco che l'acqua Bioattiva Ionizzata e Alcalina, protegge il microbiota dall'essere danneggiato favorendo invece il suo riequilibrio. Abbinare quindi delle restrizioni ipocaloriche (con poche calorie a prevalenza vegetale) con una cadenza di circa 4/5 settimane, consumando sempre però almeno 2 litri di acqua Bioattiva Ionizzata Alcalina al giorno, comporta in poco tempo una riduzione dei fenomeni infiammatori in generale attraverso un ripristino ideale della microflora intestinale che sta alla base della nostra salute. **Per chi fosse interessato ad approfondire può andare al seguente link:** <http://www.neroh2o.com/it/category/ricerca/>

Eccellenza nell'Acqua, Nutrizione e Tecnologie per la Salute

NEROH₂O



Alimentiamo la Salute attraverso l'Acqua

NEROH₂O
CANARIE

Tel. (+34) 659 00 15 27 - email: info@neroh2o.com
Plaza 25 de julio n°4,1,A1 - 38002 S.Cruz de Tenerife

MYK

VIRUS ZERO

DMBio

CHANSON

VEGUS

www.neroh2o.com



Dott. Alessandro Longobardi



L'eccellenza italiana al servizio della comunità

• CONVENZIONI CON ASSOCIAZIONI • SCONTO PENSIONATI

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Laser e Luce pulsata
- ✓ Medicina estetica
- ✓ Implantologia
- ✓ Odontologia Generale
- ✓ Nutrizionista in base al metabolismo
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Analgesia cosciente

**Il Sorriso
è un linguaggio internazionale**

<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

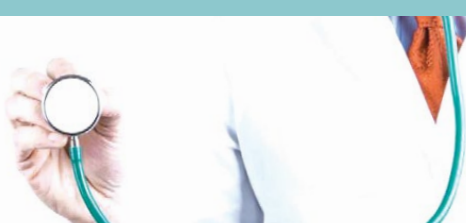
922 88 88 44 Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clínica saber
os cuidamos
www.clinicasaber.com

Il Dottore risponde

ALESSANDRO LONGOBARDI



La bocca è un organo

Negli anni '60 nel mondo di Hollywood era prassi comune principalmente fra i grandi attori, farsi estrarre tutti i denti e sostituirli con protesi mobili. Tyrone Power ne aveva addirittura sei !!! Perché fare una scelta così stupida? Per il sorriso amerikkano vincente? In realtà, in quegli anni nacque la fobia delle patologie riflesse, dovute ai focolai dentali, e che gli americani facciano le cose in grande... beh si sa.

Cosa sono i focolai dentali? Sono processi infiammatori del cavo orale che possono causare malattie in altri organi. La mancanza di educazione sanitaria nelle scuole italiane, ci porta a non imparare a considerare la bocca un organo e dunque scommettiamo il gravissimo errore di sottovalutare le conseguenze delle infezioni croniche a carico della dentatura permanente, perché in realtà non consideriamo che LA BOCCA E' UN ORGANO.

Mi lascia sempre perplesso il fatto che i miei pazienti si allarmino di più per una cisti al fegato che per una cisti in bocca e, facilmente, scelgano di trascurarla perché appunto sottovalutano le conseguenze, oltre a ignorare totalmente le

cause. Le cause sono patologie elementari non curate o malcurate. Devitalizzazioni, estrazioni, impianti, granulomi, molari del giudizio inclusi lasciati dove sono... "finché non disturbano"...

Infezioni batteriche e micotiche da scarsa igiene, paradontopati o negligenza nel seguire a casa lavori eseguiti bene. Ma veniamo alle conseguenze, che sono ciò di cui vi voglio parlare: Patologie cardiovascolari come endocarditi, miocarditi batteriche se non arginate in tempo possono danneggiare gravemente la funzionalità del cuore. Patologie dermatologiche quali psoriasi e alopecia. Patologie reumatiche quali artrite reumatoide e malattie renali come la nefrite. Se solo impariamo a vedere la bocca come un portale che può condurre a un organismo sano o malato a seconda di quanta attenzione noi le diamo, diventa immediatamente chiaro perché chi effettua controlli regolari e risolve tempestivamente "piccoli problemi", non sveglierà mai il suo medico a mezzanotte, e nemmeno gli rovinerà il pranzo di Natale.

Liposuzione assistita per una maggior sicurezza ed efficacia



GIOVANNI BENETTI

Negli ultimi anni le tecniche di liposuzione si sono evolute in maniera straordinaria, migliorando non solo la strumentazione utilizzata, ma anche e soprattutto i risultati. Una delle ultime innovative tecniche di liposuzione è quella adottata dall'**Ospedale San Roque, a Las Palmas, che, come precisa il chirurgo plastico Jaime Ospina, consente di eseguire l'intervento in maniera precisa, più sicura e più veloce.**

La liposuzione è un trattamento chirurgico a tutti gli effetti che prevede l'estrazione del grasso dal corpo mediante cannule di aspirazione: un vero e proprio intervento di rimodellamento, afferma Ospina, che consente di togliere tessuto adiposo dove desiderato, al pari di quello che fa uno scultore quando modella una statua, da qui il termine lipo-scultura. Tradizionalmente la lipo-

suzione consiste quindi nel rimuovere il grasso dal paziente attraverso il movimento e la forza esercitate dal chirurgo mediante la cannula, un'azione che richiede una certa decisione e, in caso di grandi liposuzioni, tempi prolungati. Benché siano tecniche sicure, a condizione che vengano eseguite da personale qualificato, sono ormai superate dalla cosiddetta liposuzione assistita, una evoluzione che tende a minimizzare lo sforzo del chirurgo facilitando l'intervento, diminuendo i tempi di esecuzione e ottenendo risultati più accurati, a totale beneficio del paziente. La tecnica acquisita dal San Roque si basa infatti su una cannula motorizzata che autonomamente esercita il movimento oscillante in punta, in modo tale che al chirurgo non rimane che eseguire, con maggior precisione, l'intervento. Il tempo si riduce del 30% rispetto a quello previsto

dalle tecniche tradizionali e diminuisce notevolmente i rischi di errore poiché il chirurgo è in grado di muovere più agevolmente la cannula; nonostante il paziente sia addormentato, il dolore post intervento è minore per effetto della diminuzione del tempo di esecuzione, e di conseguenza minori sono i tempi di recupero (in meno di una settimana il paziente può cominciare a condurre una vita normale).

La liposuzione servoassistita del San Roque, PAL Ò, è la tecnica più comunemente usata dai chirurghi plastici di tutto il mondo. Come spiega il dott. Ospina, la liposuzione e gli innesti di grasso in altre parti del corpo sono trattamenti che, se ben eseguiti, lasciano cicatrici quasi invisibili e destinate a sparire nel tempo, ma che non sono realizzabili da personale non sufficientemente preparato.

Le procedure richiedono infatti una vasta formazione chirurgica, sia da parte del chirurgo che la effettua che da parte del personale che lo assiste, come anestesisti e infermieri, oltre a sale operatorie ben attrezzate in caso di complicazioni.

Purtroppo spesso vengono alla luce casi sfortunati di persone che si sono affidate incautamente a centri non autorizzati, totalmente illegali ma soprattutto in grado di mettere a rischio la salute e perfino la vita dei pazienti.



SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA
SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT**

CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA

24h SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO

PIANO ALTO

C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

Ennesimo ritardo nell'appalto per i lavori dell'anello insulare

DANIELE DAL MASO

Il tavolo di contrattazione per l'apertura delle buste con le proposte economica era previsto per il 13 marzo scorso, ma è stato rimandato a data da destinarsi.

Il progetto dell'anello insulare si trascina da un decennio. I progetti viari per Tenerife sono al collasso proprio come l'autopista. Nonostante il Presidente del Governo di Canaria Fernando Clavijo (Coalición Canaria), il Consigliere alle Opere Pubbliche Pablo Rodríguez (CC) e il Presidente del Cabildo Carlos Alonso (CC) abbiano assicurato in più occasioni che l'appalto per la chiusura dell'anello insulare tra Santiago del Teide e El Tanque sarebbe stato aggiudicato

nel primo trimestre del 2019, i fatti li hanno smentiti ancora una volta. Così come attesta il documento siglato dal segretario del tavolo di contrattazione, i documenti presentati dalle sei ATI (Associazione temporanea di imprese) che partecipano alla realizzazione dei lavori con un preventivo di spesa di 365 milioni di euro, è stato rimandato a data da destinarsi, benché fosse stato fissato per il 13 marzo scorso. Le ragioni di questo ennesimo ritardo potrebbero essere due. Il primo motivo potrebbe essere ascrivito ai tecnici del Dipartimento alle Opere Pubbliche che potrebbero aver invocato la mancanza di tempo per visionare attentamente tutte e sei le offerte economiche. La seconda ragione potrebbe essere che, data la complessità del procedi-

mento, il Dipartimento abbia calcolato male i tempi. Bisogna comunque ricordare che i rappresentanti di CC ripetevano come un mantra che il motivo principale del ritardo di questo progetto, della terza corsia dell'autopista nord TF5 e della statale di La Aldea (Gran Canaria) era dovuto al procrastinarsi della firma dell'accordo tra Carreteras Canarias e lo Stato. Tale accordo, però è stato siglato il 22 dicembre scorso, dando il via alla gara d'appalto per i lavori dell'anello insulare, il 28 dello stesso mese. Il progetto per l'anello insulare fu approvato nel 2006 e tre anni dopo la Commissione per il Territorio e l'Ambiente accettò lo studio di impatto ambientale. In un primo tempo era prevista una corsia per senso di marcia tra El Tanque

fino al tunnel di Erjos, ma dopo la polemica nata per i possibili ingorghi causati dal passaggio di mezzi pesanti, il Consigliere regionale Pablo Rodríguez affermò che sarebbe stato elaborato un progetto complementare che al momento non è presente in nessuna piattaforma pubblica di contrattazione. Il tratto El Tanque-Santiago del Teide, lungo 11,3 km, unirà il corridoio Nord al sud dell'Isola. La nuova strada sarà composta da una corsia di 3,5 m a cielo aperto e da due dentro il tunnel con corsie di emergenza di 2,5 m. Lungo il percorso ci saranno due snodi, uno a El Tanque e l'altro a Santiago del Teide, un viadotto, cinque tunnel, quattro sottopassaggi, due sovrappassi e un passaggio pedonale. Il tunnel di Erjos con i suoi cinque km

di lunghezza, costituirà l'elemento più singolare. La chiusura dell'anello insulare è la chiave per la mobilità di Tenerife e permetterà a molti cittadini del nord dell'isola di raggiungere il posto di lavoro nella zona turistica del sud passando per Erjos e decongestionando la TF5.

Se le imprese non faranno ricorso o non impugneranno la decisione, i lavori potranno iniziare nell'ultimo trimestre del 2019 con un tempo di esecuzione di 5 anni. Il Dipartimento alle Opere Pubbliche del Governo delle Canarie ha comunicato che sono 6 le ATI che partecipano alla gara d'appalto per un presupposto di spesa di più di 365 milioni di euro.

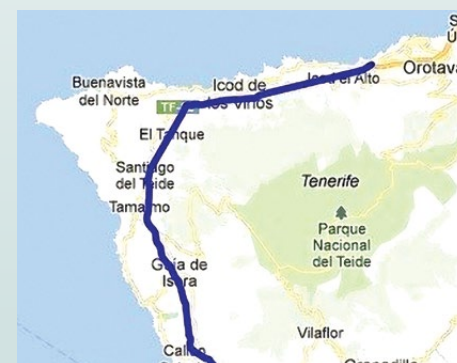
Un'offerta al ribasso ritarda ancora l'inizio dei lavori per chiudere l'anello insulare

Se l'impresa vincitrice riuscirà a dimostrare che la sua proposta per chiudere l'anello insulare è realizzabile, bisognerà comunque rimandare l'opera in appalto per realizzare due corsie per senso di marcia.

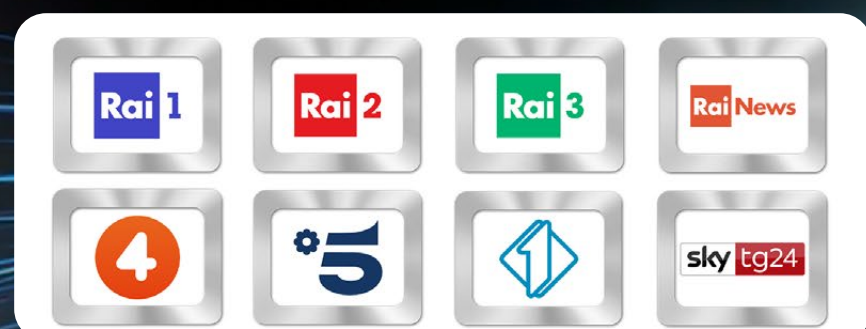
La chiusura dell'anello insulare continua ad essere ostacolata dalla burocrazia e posticipata ormai da 10 anni. Lo scorso marzo non è stato possibile aggiudicare l'opera dal momento che il Tavolo di Contrattazione che si è riunito per conoscere il contenuto delle offerte presentate dalle A.t.i. (Associazione Temporanea di Imprese), ha espresso perplessità sull'importo presentato dai vincitori. Ancora una volta l'inizio di quest'opera tanto importante

per lo sviluppo di Tenerife e fortemente voluta dal Governo delle Canarie e dal Cabildo di Tenerife è stato posticipato. L'offerta più bassa è stata presentata dalle imprese OHL, Sato, Excavaciones Bahillo e Asfaltos Bahillo per un importo di oltre 213 milioni e 400 mila euro. La cifra è risultata fortemente inferiore all'importo d'asta che è di 335 milioni di euro e del progetto che è stabilito in 365 milioni. Il Tavolo di Contrattazione ha dato un tempo limitato alla A.t.i. per dimostrare che l'offerta è fattibile e anche quando sarà comprovato, verrà richiesto alle imprese associate una garanzia che avvalorerà tale offerta e solo allora si arriverà all'aggiudicazione. Tutto questo necessita di tempo a cui si aggiunge la

formalizzazione e la revisione della documentazione. Ma c'è di più. A distanza di dieci anni, il progetto per la chiusura dell'anello insulare ancora prevede una sola corsia per senso di marcia nel tratto di Erjos, che è lungo circa 5 km. La possibilità di ampliarlo a due corsie senza ricorrere a un nuovo appalto esiste e il regolamento lo ammette solo se rientra nel 20% dell'offerta vincente. Nel caso della chiusura dell'anello insulare, l'esecuzione di questa modifica al progetto renderebbe l'avvio dei lavori ancora più incerto perché si dovrebbe rimandare l'opera in appalto. In pratica, l'anello insulare a due corsie tarderà ancora a diventare realtà.



Finalmente disponibili su dT Media TV



Più di
50 Canali
internazionali
a solo 14,99€/mese

Prova
GRATUITA

dt media TV
www.dtmedia.net

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

Tutti i giovedì
dalle 13 alle 15.30
Musica dal vivo

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

La mancanza di fondi mette a rischio di chiusura la mensa sociale di El Fraile

CLAUDIA DI TOMASSI

L'unico centro di pernottamento e mensa sociale del Sud che assiste circa 45 utenti al giorno è stato sede di un'assemblea sull'emergenza economica che lo ha colpito.

COMEDOR SOCIAL
LA BUENA ESTRELLA
ayudarnos a alimentar esperanza

La mensa sociale La Buena Estrella de El Fraile (Arona), l'unica presente nel sud di Tenerife, che offre ospitalità nei casi di emergenza, avrebbe i giorni contati dopo 5 anni di indispensabile presenza sul territorio.

La preoccupante situazione è stata resa nota dalla direttrice del centro Solange Diaz de Las Casas che ha definito una vera emergenza economica quella che questa importante risorsa sociale sta vivendo. Un centro che accoglie utenti anche dal resto dell'isola, come a volte accade per i pazienti dimessi dall'Ospedale della Candelaria che non sanno dove altro andare.

Secondo la fondatrice del centro, di fronte alla mancanza di fondi, non si può escludere la cessazione delle attività, una misura estrema che lascerebbe per strada, senza nessun tipo di assistenza, più di 45 persone alle quali ora vengono forniti un pasto e un alloggio.

Nei giorni scorsi l'Associazione Mensa Sociale La Buena Estrella ha convocato un'assemblea nei locali della mensa per protestare per la pessima e iniqua

situazione.

Uno stato di cose dovuto alla mancanza di sensibilità e di capacità di gestione tecnica e politica.

Durante l'assemblea è stato letto un documento in cui si annunciava la chiusura imminente del centro se non fossero arrivati urgentemente dei fondi.

La direttrice ha dichiarato che non sarebbe mai voluta arrivare a questo punto, ma la mancanza di risposte da parte dell'Ayuntamiento di Arona l'ha portata a prendere questa posizione che intende tutelare soprattutto gli utenti.

La direttrice ha ricordato che la sovvenzione annuale di 20 mila euro che il Consistorio di Arona elargisce, per il 2018 è stata pagata il 2 dicembre e benché sia cosciente che nella società attuale non tutti hanno le medesime priorità, è critica sul fatto che siano stati dati generosi finanziamenti al Carnevale o alle feste turistiche.

Non perde la speranza Solange Diaz e continua a lottare per salvare la mensa sociale e dare un posto per dormire ai 45 utenti de La Buena Estrella.

A Tenerife i turisti aumentano del 5,5%

Nel primo trimestre l'isola mostra segnali più che positivi



MICHELE VIERI

Nel primo trimestre del 2019, Tenerife, con un totale di 1.435.242 turisti che hanno soggiornato nelle sue strutture ricettive, ha vissuto un incremento del 5,5% di presenze rispetto ad analogo periodo del 2018.

Le statistiche pubblicate dal dipartimento del Turismo del Cabildo e analizzate dal Centro Studi di Tenerife, rivelano inoltre che un +3,49% di presenze è stato registrato negli hotel che, nel caso dei 5 stelle, è stato pari a un +18,6%, mentre per la domanda extra alberghiera il trimestre ha accumulato una crescita pari al 10%.

Il Cabildo segnala in una nota che i pernottamenti sono stati 10.673.810 e che l'occupazione dei posti, al

67,4%, è diminuita del 3,4% in generale, come conseguenza dell'aumento dell'offerta degli stessi.

Il turismo spagnolo, nell'analisi effettuata considerando i principali mercati di emissione, ha mantenuto un'evoluzione positiva nel trimestre, nonostante l'effetto calendario della Semana Santa che nel 2018 ha coinciso con l'ultima settimana di marzo e nel 2019 con il mese di aprile. Nello specifico Tenerife ha registrato un totale di 277.937 turisti spagnoli, pari al 3% in più rispetto al primo trimestre dello scorso anno, grazie al buon andamento del Carnevale che ha influito da solo con un +12,3% di presenze. Il turismo peninsulare scende del 2,2%, mentre quello estero accumula una crescita tra gennaio e marzo pari al 6%, per un totale di 1.207.305

turisti ospitati negli stabilimenti turistici dell'isola.

Il principale mercato di riferimento è quello britannico, +9,5% e 496.922 turisti, ma ottimi risultati arrivano anche da quello francese (+9,6%), irlandese (+17,3%), italiano (+9,6%), finlandese (+4,2%), danese (+10,1%) e norvegese (+16,1%).

Anche il mercato russo mostra dinamismo nel trimestre, con una crescita vicina al 29%.

In miglioramento anche il turismo olandese (+6,1%), belga (+2,1%), svizzero (+1,9%), austriaco (+14,8%), dell'Europa orientale (+11,7%), mentre diminuisce quello tedesco del 4,7%, per effetto della recessione e della bancarotta dei maggiori operatori, così come quello svedese (-13,6%).

Per quanto riguarda le principali aree turistiche, il nord di Tenerife mantiene una crescita nel primo trimestre del 5,9%.

Il Sud, che da gennaio a marzo ha ospitato il 76% del numero totale di turisti che soggiornano sull'isola, è cresciuto del 5,3%.

Solo nel mese di marzo, Tenerife ha registrato un totale di 520.276 turisti, per un totale di pernottamenti pari a 3.627.801, ovvero +2,8%, quasi in linea con l'aumento degli alloggi, dato che la permanenza è rimasta praticamente stabile (-0,03 punti) in quasi sette giorni in media.

L'occupazione a marzo è diminuita del 4,1%, registrando un tasso medio del 66,5%.





BINA BIANCHINI

L'alto tribunale canario annulla il piano urbanistico per tre inadempienze nel procedimento: manca il consenso dell'Ayuntamiento di Arona e il parere di Telecomunicazioni e di Ciatf è contrario.

Il Tribunale amministrativo superiore delle Canarie ha annullato l'approvazione del Plan de Modernización, Mejora e Incremento de la Competitividad (P.M.M.) di Costa Adeje, approvato dal Governo regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 23 luglio 2015. L'organo di giustizia seppellisce così il piano urbanistico che prevedeva di rinnovare

La Giustizia seppellisce il piano urbanistico del Governo delle Canarie per Costa Adeje

la pianificazione degli alloggi e permetteva una maggiore altezza delle costruzioni in una delle principali zone turistiche delle Canarie.

La sentenza è la conseguenza dell'istanza presentata dall'avvocato Felipe Campos come rappresentante de "Campo da Golf Las Americas S.A.". Secondo quanto riportato sulla sentenza, la decisione si basa su tre inadempienze nel procedimento. La prima sussiste in quanto non è stato consultato l'Ayuntamiento di Arona anche se nel piano sono presenti disposizioni che riguardano questo territorio (la Legge di rinnovamento e modernizzazione turistica delle Canarie richiede il consenso degli Ayuntamientos coinvolti). La seconda è il parere contrario

dato dalla Segreteria Generale delle Telecomunicazioni. Questo tipo di parere ha carattere vincolante e dà al Dipartimento delle Politiche territoriali un mese per modificare il piano urbanistico secondo quanto indicato nell'informazione o per formulare obiezioni alla stessa, cosa che in questo caso non si è verificata. Terza e ultima questione è l'esistenza di un altro parere negativo da parte del Consiglio Insulare delle Acque di Tenerife (Ciatf), un organismo che dipende dal Cabildo. Il responso del Tribunale indica che una volta comprovate le inadempienze nel procedimento ed essendo queste un vizio sufficiente per l'annullamento, non c'è bisogno di proseguire nell'esame delle altre motivazioni siano esse di forma o di

fondo, addotte con la domanda. Ciò significa che per il Tribunale Supremo esistono vizi di forma sufficienti per dichiarare il piano urbanistico nullo. La sentenza annulla quindi il decreto 1 del 04/2015 del 22 maggio con il quale era stato approvato il PMM e ed è facilmente ipotizzabile che ora il Governo delle Canarie farà ricorso nei confronti del Tribunale Supremo. Tra il 2016 e 2018 l'Ayuntamiento di Arona era stato protagonista di incontri con il Governo delle Canarie in cui si era opposto duramente all'approvazione del PMM, al tempo promosso dal Dipartimento alle Politiche territoriali, per due dei suoi principali nuclei turistici, Playa de Las Americas e Los Cristianos. Il Consistorio aveva sostenuto con ragioni giuridi-

che, tecniche ed economiche il rifiuto dei tentativi dell'Esecutivo regionale di mandare avanti entrambi il piano urbanistico. Alla fine, nel gennaio 2018 il Consiglio di Governo delle Canarie aveva optato per accantonare definitivamente il controverso documento. Santiago Puig, imprenditore fondatore di Playa de Las Americas era stato il primo a lanciare l'allarme sulle conseguenze che un aumento dell'edificabilità in altezza e in superficie avrebbe determinato. L'imprenditore aveva segnalato che le disposizioni del Governo delle Canarie erano un "attentato urbanistico" e aveva avvisato del rischio di insicurezza giuridica, condizione che avrebbe spaventato qualunque imprenditore responsabile.

Adeje inaugura un sistema di lettura remota dei contatori dell'acqua

CLAUDIA DI TOMASSI

L'Ayuntamiento di Adeje e Entemanser puntano sulle nuove tecnologie per impiantare un sistema di lettura remota dei contatori dell'acqua e aprono la strada ad una gestione intelligente di tutta la rete di fornitura.

L'Ayuntamiento di Adeje ha presentato un innovativo sistema di telelettura che permetterà di leggere a distanza e in maniera automatica i contatori dell'acqua dei clienti del Servicio Municipal de Aguas.

L'assessore di Presidenza Carmen Rosa Gonzalez Cabrera e l'assessore ai servizi municipali Esther Rivero Vargas hanno voluto vedere in situ questo nuovo sistema e conoscerne il funzionamento visitando la centrale di controllo dati del Servicio Municipal de Aguas de Adeje.

Il progetto, sviluppato grazie ad una collaborazione tra l'Ayuntamiento e l'azienda,

porta al municipio una serie di vantaggi in termini controllo e miglioramento del servizio, risparmio energetico e sostenibilità ambientale. L'installazione del sistema che non comporta nessun costo aggiuntivo per i clienti, apre la strada per una gestione intelligente di tutta la rete di fornitura.

Inoltre facilita l'analisi delle informazioni e permette di creare profili di consumo, individuare truffe, perdite o atti di vandalismo in tempo reale. Il progetto di telelettura è iniziato nel 2018 nella zona del Puertito de Adeje come esperimento pilota terminato con ottimi risultati. Questa tecnologia consiste nell'installazione di un modulo di telelettura unito al contatore del cliente che via radio invia la lettura in tempo reale a vari hub collocati strategicamente nella zona. Questi a loro volta inviano le informazioni ad un gateway o punto di accesso che le raggruppa e successivamente ne registra i consumi presso la Centrale di Controllo dei dati

del Servicio Municipal de Aguas de Adeje. Attraverso l'analisi dei dati è possibile individuare i guasti e migliorare il rendimento della rete riducendo al minimo le perdite di acqua. Dopo l'installazione di questi primi 50 contatori, si sta provvedendo a collocarne altri in zone del municipio come El Galeon o Armeñime di modo che nel 2019 si avranno 220 dispositivi attivi con il sistema della telelettura.

Parallelamente, anche le grandi comunità, in particolare gli hotel sono stati forniti di contatori di alta gamma, dotati della massima precisione e affidabilità, compatibili con il nuovo sistema di telelettura. L'obiettivo del sistema è ottenere maggiori informazioni sui consumi degli utenti e sui flussi somministrati. E' possibile garantire una lettura affidabile senza accedere al contatore e il rischio di errore umano è stato eliminato perché il sistema attualizza automaticamente la lettura. Con questa nuova tecnologia si potranno ottenere molte informazioni come il



comportamento dell'insieme di tutti i contatori rispetto al contatore generale di ingresso, il consumo orario di ogni cliente e la curva di domanda.

Si possono monitorare gli allarmi per furto o manomissione dei contatori, oltre ad evitare le perdite di acqua e gli allacci abusivi alla rete. Le informazioni raccolte vengono gestite dalla Unidad Central de Control de Datos, un'unità diretta da una squadra di ingegneri qualificati che hanno supportato Entemanser nello sviluppo del progetto.

Ogni giorno svolgono una verifica di tutte le installazioni e un'analisi dei dati ricevuti per arrivare ad una gestione intelligente del sistema con risparmio idrico e aumento del rendimento.

Vuoi vendere la tua Casa..?

per la nostra Clientela
ricerchiamo immobili in vendita
Anche con Acquisto diretto..!!

*La tua Agenzia
italiana a Tenerife*

Gabetti
PARTNER AGENCY

Avenida Barranco de las Torres n.10
Los Olivos - Adeje - Santa Cruz de Tenerife

www.gabetticasetenerife.it

+34 643 657 592



FRANCESCO D'ALESSANDRO

Il dilemma del Venezuela

Cari amici, questo mese parleremo del Venezuela, il Paese possessore delle riserve petrolifere più vaste del mondo, pari secondo alcune stime a 1.300 miliardi di barili (attenzione alla cifra: il 1.300 è seguito da ben nove zeri!).

Ho scelto di parlare di quest'argomento - in attesa degli immancabili sviluppi dello psicodramma della Brexit e del conflitto economico-politico tra Cina e USA, di cui abbiamo parlato nei mesi scorsi - anche per la numerosissima presenza nelle Canarie di esuli venezuelani, che spesso sono i nipoti o bisnipoti di canari emigrati nel secolo scorso in cerca di fortuna proprio in Venezuela (corsi e ricorsi storici!), come racconta il film "Guarapo", trasmesso qualche settimana fa dalla TV spagnola ma visibile anche in Youtube. Non sempre però questi esuli venezuelani sono bene accolti: mi è capitato di leggere in alcuni blog dei commenti velenosi che incitavano a negargli lavoro e casa, chiamandoli con il nomignolo sprezzante di "venecos"... ma questa è un'altra storia, quindi non divaghiamo.

Tutti conosciamo l'importanza del petrolio per l'economia mondiale (chi volesse approfondire può leggere l'articolo monografico sul petrolio a pag. 16 del numero di marzo di questo giornale).

In teoria quindi il Venezuela dovrebbe essere uno dei Paesi più ricchi del mondo, eppure da anni è afflitto da una gravissima crisi economica e sociale che ha costretto alla fuga milioni di cittadini.

Lo sfruttamento del petrolio venezuelano presenta due problemi, uno tecnico e uno che potremmo chiamare politico-finanziario.

Quello tecnico è la sua impurità, per la mescolanza di sabbie che ne rendono più difficile l'estrazione e impossibile il trasporto in oleodotti, dove scorrerebbe a una velocità 10.000 volte inferiore a quella dell'acqua.

Per commercializzarlo quindi occorre diluirlo con greggio meno impuri o con nafta, o lavorarlo con costose tecniche speciali. Oggi il progresso tecnico rende superabile questa

difficoltà, ma il problema finora insormontabile è stata la disastrosa gestione economica della materia prima, da cui proviene il 97% delle entrate statali: infatti la produzione di greggio, che nel 2005 aveva toccato il massimo storico di 3.600.000 barili al giorno, oggi non raggiunge il milione.

Ma come siamo arrivati a quest'involuzione di un'economia che 40 o 50 anni fa era considerata tra le più ricche del mondo e attirava dall'Europa molti immigrati, tra cui tanti italiani?

Per capirlo dobbiamo tornare al 1998, quando Hugo Chávez, un ex militare capo del PSUV (Partido Socialista Unido de Venezuela, movimento comunemente noto come "chavismo"), sull'onda dello scontento popolare per la corruzione dilagante nel governo del presidente Carlos Andrés Pérez vinse le elezioni con un manifesto teoricamente marcatamente di sinistra, che intendeva finanziare con i proventi del petrolio un assistenzialismo diffuso.

Sarebbe stato invece necessario "seminare il petrolio", ossia investire almeno una parte consistente dei proventi in infrastrutture e nella diversificazione dell'economia, come hanno fatto i produttori arabi, che oggi con quei soldi si comprano pezzi importanti d'Europa... ma questa strategia non è mai stata attuata, preferendo spendere in assistenzialismo una parte dei guadagni, per procurarsi un facile consenso a breve termine, e spartire il resto (e forse il più) tra i capi politici e militari che tuttora controllano l'azienda petrolifera statale Petróleos de Venezuela S.A. (PDVSA). Chávez, ucciso da un cancro, nel 2013 è stato sostituito formalmente alla presidenza dal suo delfino Nicolás Maduro, che però dal 2014 ha dovuto fare i conti con il crollo del prezzo del petrolio, e quindi delle entrate statali, che ha reso economicamente insostenibile l'assistenzialismo del governo. Non solo l'indispensabile diversificazione industriale e finanziaria non era mai stata attuata, ma nemmeno i proventi erano mai stati reinvestiti in tecnologie moderne, e la gestione inefficiente e clientelare della PDVSA ha completato il disastro.

L'urgenza della situazione ha costretto Maduro, non potendo più contare sui proventi delle esportazioni di greggio per finanziare l'assistenziali-

smo, a optare per la monetizzazione della spesa, ossia in parole semplici a finanziarla semplicemente stampando banconote, la cui immissione in circolazione ha fatto esplodere l'inflazione (per chi volesse approfondire, dei meccanismi dell'inflazione ho parlato a pag. 16 del numero di luglio 2018).

Ad agosto 2018 la valuta nazionale, il bolivar, fu sostituita dal "bolivar soberano", che tolse ai prezzi cinque zeri dando l'illusoria sensazione di avere fermato l'inflazione... che invece presto polverizzò il potere d'acquisto anche della nuova moneta, la cui svalutazione rese sempre più difficili le importazioni non solo di beni intermedi (ad esempio l'interruzione della produzione, decisa a maggio 2016 dalla Coca Cola per mancanza di zucchero, comportò la perdita di 7.300 posti di lavoro), ma anche di medicinali (mi scuso per il terzo rinvio a un altro articolo, ma non essendo questa la sede per approfondire l'argomento dei tassi di cambio tra valute rimando all'articolo a pag. 16 del numero di agosto 2018). Il Venezuela si è così avvitato in una drammatica crisi economica e sociale, che si autoalimenta in una spirale di criminalità comune, violente manifestazioni di piazza, repressioni ed arresti che hanno fatto impennare l'emigrazione. Il disagio economico e sociale inevitabilmente si è trasformato in un'opposizione politica, guidata inizialmente da Leopoldo López, imprigionato per molti anni in un carcere militare, poi messo agli arresti domiciliari e infine liberato il 30 aprile da militari sostenitori del presidente "ad interim" Juan Guaidó, nominato il 5 gennaio dall'Assemblea Nacional (il parlamento venezuelano, fucina dell'opposizione a Maduro e che quest'ultimo ha cercato di esautorare sostituendolo con l'Assemblea Nacional Constituyente, che come dice il nome è incaricata di redigere una nuova costituzione più favorevole al regime). Pochi giorni dopo, il 23 gennaio, Guaidó ha giurato come presidente ad interim.

Con l'entrata in scena di Guaidó la crisi venezuelana si è internazionalizzata: Guaidó è apertamente sostenuto dagli Stati Uniti, così come Maduro gode del dichiarato appoggio della Cina e particolarmente della Russia.

A far gola alle tre superpoten-

ze non è solo il petrolio del Venezuela, ma anche i suoi giacimenti d'oro e di coltan, "l'oro azzurro" indispensabile per fabbricare dispositivi elettronici sempre più potenti e avanzati.

Ma il desiderio di accaparrarsi queste materie prime non è il solo motivo del sostegno di cinesi e russi: il Venezuela è pesantemente indebitato con entrambi, che temono di non vedere più i loro soldi dopo un cambio di regime.

Per ora Cina e Russia sostengono Maduro, ma è facile prevedere che lo mollerebbero, per ingraziarsi il suo successore, appena si rendessero conto della definitiva insostenibilità della sua posizione.

Nelle settimane successive al giuramento Guaidó ha cercato di spingere Maduro a dimettersi ed a cercare asilo all'estero, ma il presidente in carica, sostenuto dai russi, ha tenuto duro nonostante l'imposizione di pesanti sanzioni finanziarie e commerciali statunitensi (anche contro la compagnia petrolifera statale PDVSA) finalizzate appunto a destabilizzarlo e costringerlo ad abbandonare.

Gli USA starebbero anche premendo sull'alleato indiano affinché interrompa le importazioni di petrolio dal Venezuela, di cui dopo l'inizio dell'embargo statunitense l'India è diventata il principale acquirente.

Dopo l'elezione di Trump fa le condizioni sembravano favorevolissime all'alternanza: il movimento d'opposizione Mesa de la Unidad Democrática aveva ottenuto nelle elezioni una schiacciante maggioranza dei due terzi dei seggi nell'Asamblea Nacional, l'indice di popolarità di Maduro era crollato al 30%, l'80% dei venezuelani viveva sotto la soglia di povertà e l'inflazione galoppava inarrestabile.

Eppure oggi in questa partita a scacchi siamo ancora in completo stallo: Maduro arroccato al potere, ma che non osa arrestare Guaidó perché teme di provocare un intervento militare statunitense, e Guaidó privo della forza necessaria per la spallata finale.

Secondo alcuni osservatori uno dei motivi di quest'impotenza dell'opposizione, che si calcola oggi rappresenti l'85% della popolazione venezuelana, sono le sue divisioni interne, che avrebbero indotto il capo della diplomazia statunitense, Mike Pompeo, a definire una "sfida infernale" il tentativo di coagulare in un movimento coeso la miriade di pretendenti alla presidenza venezuelana dopo l'eventuale



cacciata di Maduro.

Guaidó, scelto dagli USA come figura di transizione per guidare l'uscita del Venezuela dal chavismo, forse gode di maggiore sostegno all'estero che in patria; ma il personaggio su cui realmente punta la Casa Bianca, e che per ora si tiene di riserva per non bruciarla prima che i tempi siano maturi, è María Corina Machado, leader del partito Vente Venezuela, ideologicamente affine all'attuale presidenza statunitense. La mia considerazione finale è che purtroppo, anche se Maduro fosse sostituito, i problemi del Venezuela non finirebbero: il Paese è stato distrutto economicamente da insensate politiche assistenzialiste e clientelari e avvelenato da anni di contrasti feroci e violenze, con un governo in grave difficoltà ma con un'opposizione frammentata e incapace di coagularsi in qualcosa di più delle manifestazioni di piazza. Nemmeno l'eventuale sconfitta di Maduro risolverebbe la crisi, perché ne seguirebbe una fase convulsa di competizione tra i numerosi vincitori per accaparrarsi il potere, durante la quale anche il partito chavista però rimarrebbe forte e attivo. Oggi il Venezuela è un Paese in cui tutti sono in lotta contro tutti, profondamente diviso in fazioni che di volta in volta formano effimere alleanze per abbattere il governo in carica, ma che raggiunto l'obiettivo sono incapaci di creare un'alternativa stabile che lo sostituisca. In questo senso, il susseguirsi di promesse di rigenerazione mai mantenute, il costante declino economico e sociale causato da ricette troppo semplicistiche e il progressivo caos politico purtroppo mi ricordano molto l'Italia... con la differenza che nel "dopo" il Venezuela potrà contare sulla ricchezza del petrolio e l'Italia no.

Si lavora E BASTA!

QUANTE VOLTE LE
HO DETTO CHE NON
SI FUMA DURANTE LE
ORE DI LAVORO!?

E CHI STA
LAVORANDO?



FRANCO LEONARDI

Andare a fumare, chiamare al telefono o bere caffè non va più conteggiato come parte della vostra giornata lavorativa.

L'ispettorato del lavoro permette alle imprese di differenziare l'orario di lavoro effettivo dei loro dipendenti.

Ora è chiaro.

L'azienda sarà in grado di dedurre dalla giornata lavorativa dei suoi lavoratori il tempo che perdono uscendo o scendendo al piano di sotto per fumare, telefonare o bere una tazza di caffè. Questo è quanto definito dall'Ispettorato del lavoro, che approva la decisione di quelle aziende che decidono di calcolare solo il tempo effettivo di lavoro svolto dai loro lavoratori. Questo garantisce la possibilità di "evitare la presunzione che tutto il tempo che intercorre tra l'inizio e la fine della giornata lavorativa registrata costituisca orario di lavoro effettivo".

In altre parole, quelle ore non devono essere pagate, oppure il lavoratore potrebbe essere costretto a fare più ore per

completare la sua giornata lavorativa.

In questo scenario, sarà necessaria una contrattazione collettiva che coinvolga i lavoratori e la direzione delle diverse entità, precisando le modalità di calcolo degli orari. Tali criteri tecnici stabiliscono che la contrattazione collettiva dovrebbe determinare le modalità di calcolo degli orari. Ciò consente alle aziende che hanno stipulato accordi di creare una serie di ore per incorporare le pause non legalmente garantite nell'ambito della giornata lavorativa.

Deve essere affidabile

L'ispettorato del lavoro ricorda ai datori di lavoro che "la tenuta di un registro dei giorni lavorativi non è un'opzione". Ricorda inoltre che deve essere "oggettiva, affidabile, veritiera e accessibile".

Deve essere effettuata quotidianamente e con un supporto che accredita che la firma è stata eseguita correttamente. L'ispettorato non specificano il modo in cui deve essere effettuato il conteggio orario.

Qualsiasi meccanismo è valido: un foglio di carta, un orologio, un'applicazione mobile...

L'importante è che "garantisca l'affidabilità e la veridicità dei dati registrati" e che sia "accessibile in qualsiasi momento". Questo significa che, se richiesto da un ispettore, dovete essere fisicamente sul posto di lavoro. Per le aziende che scelgono di utilizzare i fogli di carta, e poiché dovranno conservare i documenti per quattro anni, possono essere scansionati e conservati in formato digitale.

Tuttavia, qualunque sia la forma di stoccaggio, deve poter essere consegnato IMMEDIATAMENTE in caso di ispezione del lavoro. Si attendono specifiche dai giudici. La pubblicazione di questi criteri costituisce un ulteriore passo avanti verso la comprensione di come l'ispettorato del lavoro applicherà l'obbligo di registrazione della giornata lavorativa. E' già passato più di un mese e gli studi legali e le società di consulenza continuano a dubitare del modo in cui devono realizzarlo. Molti studi legali sono convinti che ci saranno molte controversie in tribunale su questo tema e che saranno le sentenze e la giurisprudenza a determinare i criteri da applicare per la registrazione dell'orario di lavoro. In linea di principio, gli ispettori non commineranno ammende alle imprese fino al 15 luglio. Tuttavia, dovranno dimostrare che stanno lavorando per attuare la registrazione obbligatoria dell'orario di lavoro. L'obiettivo della norma approvata dal governo per obbligare le persone a registrarsi è quello di impedire che il lavoro nero. Secondo l'indagine sulla popolazione economicamente attiva (EPA), ogni settimana si accumulano più di 5 milioni di "extra".

L'occupazione degli hotel scende al 78% a Tenerife quest'estate



REDAZIONE

Gli imprenditori confermano le loro peggiori previsioni e le previsioni per questo periodo estivo indicano un calo di cinque punti rispetto all'estate scorsa.

Gli hotel e gli extrahoteleros dell'isola di Tenerife dovrebbero raggiungere un'occupazione media del 78% quest'estate, una cifra che rappresenta un calo di cinque punti rispetto alle previsioni dell'estate scorsa, secondo il sondaggio sull'occupazione condotto periodicamente in questo periodo dall'Associazione Albergatori ed Extrahotelera de Tenerife, La Palma, La Gomera ed El Hierro, Ashotel, tra più di 100.000 posti letto in tutta la provincia di Tenerife.

Questo calo delle previsioni di occupazione alberghiera segue il percorso iniziato la scorsa estate, dopo la chiusura di uno straordinario 2017, al di fuori del solito comportamento del settore.

Il rallentamento economico o cambio di ciclo e la ripresa di altri mercati concorrenti dell'arco mediterraneo sono alcune delle ragioni di questo breve calo che, tuttavia, per Ashotel "non è motivo di preoccupazione", ma di attenzione all'attuale tendenza.

Per zone di Tenerife, gli hotel e le strutture non alberghiere

del Sud sono quelle che raggiungono il più alto tasso di occupazione nei mesi di luglio e agosto, con l'82% (-3 punti rispetto alle previsioni del 2018). Rispetto agli hotel del nord, prevedono di raggiungere il 68% della loro capacità ricettiva durante la stagione estiva (-9 punti), mentre a Santa Cruz de Tenerife la stima è del 47% (-14 punti).

Questa tendenza al ribasso, più pronunciata nel nord e nell'area metropolitana di Tenerife, si riproduce anche a La Palma, che nel 2018 aveva un'ottima previsione del 92%, quando quest'anno la media è del 68%.

Tra le ragioni di questa "notevole caduta" è la situazione di stagnazione subita dallo sviluppo turistico palmero e che nel 2018 c'è stata una circostanza eccezionale: la chiusura per riforma dell'hotel Sol La Palma, con circa 1.000 posti letto.

Da parte sua, La Gomera, che di solito mostra un comportamento abbastanza stabile e alto in estate con il turismo locale, soprattutto in agosto, prevede un'occupazione media del 77% (-11 punti), anche se con il passare delle settimane l'occupazione è maggiore.

In agosto, infatti, La Gomera è a 84, con il 71% a luglio.

Per quanto riguarda El Hierro, la previsione di occupazione media è del 70% e il comportamento è simile a La Gomera.

Hai un appartamento da affittare e non vivi a Tenerife?

Affidati a noi per far rendere al meglio il tuo investimento comodamente da casa tua

CosmoCom Gestione totale di appartamenti a Tenerife tramite piattaforme internazionali come Airbnb, Booking.com, Tripadvisor, Expedia, Trivago, Agoda, Wimdu e molte altre

Gestione del check-in e check-out, manutenzione e pulizie

COSMO COM
online

Solo su appuntamento
Avenida la Habana, 14 - Residencial Azahara
Local 9/10, Los Cristianos

(+34) 604 376 405
www.cosmocomonlinetf.es
request@cosmocomonlinetf.es



FRANCO LEONARDI

L'Agenzia delle imposte delle Isole Canarie (ATC) ha aumentato la raccolta del 21,7% per le procedure di controllo e di ispezione dello scorso anno, a 89,5 milioni di euro, il 21,7% in più rispetto alla voce inserita nel 2017 in questo capitolo, ha riportato il portavoce del governo, Rosa Davila.

Nel corso dello scorso anno, l'entità ha eseguito un totale di 65.801 procedure.

Di queste, quasi la metà, 31.069, sono legate all'IGIC e hanno generato ricavi per 9,89 milioni di euro.

Tale dato supera quello del 2017, in cui le 27.837 azioni realizzate hanno rappresentato una raccolta di 8,94 milioni di euro.

D'altra parte, le ispezioni sono state le azioni che si sono

Lotta all'evasione!

collocate al vertice in termini di volume di raccolta, e pur essendo le meno rappresentative in termini di numero, con 519, hanno permesso l'ingresso di oltre 36 milioni di euro.

In questo settore, l'Agenzia delle imposte delle Isole Canarie ha fatto uno sforzo significativo nella lotta contro la frode fiscale, che ha portato ad un aumento del 18,5% negli interventi di ispezione, il che ha portato ad un aumento del 58,7% nella raccolta di questo articolo, ha detto Davila.

Le azioni di controllo fiscale sulle importazioni hanno raggiunto quota 14.647, per un importo di 4,82 milioni di euro.

Ciò ha comportato un incremento del 16,4% del numero di interventi, tenendo conto che nel 2017 gli interventi sono stati 12.585, mentre la raccolta è rimasta su valori analoghi, con 4,96 milioni di euro.

Nel 2018 sono state inoltre aumentate le misure relative alle imposte assegnate, tra cui l'imposta patrimoniale, l'imposta di trasferimento e l'imposta

di bollo, nonché l'imposta sulle successioni e sugli omaggi.

In totale sono state registrate 7.869 procedure, rispetto alle 7.464 del 2017, e rispetto all'importo incassato sono stati raggiunti 22,48 milioni di euro, rispetto ai 26,38 milioni del 2017.

Dávila ha anche riferito che il numero di formalità fiscali espletate dai contribuenti nelle Isole Canarie via Internet è quadruplicato nel 2018 rispetto a quelle effettuate nel 2015, passando da 188.592 a 681.348 dichiarazioni presentate sul sito web dell'Agenzia delle imposte delle Isole Canarie (ATC). La cifra riflette la maggiore penetrazione e applicazione delle nuove tecnologie nelle procedure amministrative svolte nelle isole, secondo Davila. I modelli che hanno registrato un aumento maggiore sono quelli relativi alle procedure IGIC, come l'autovalutazione trimestrale presentata dai lavoratori autonomi e dalle imprese, che è quadruplicata, o la dichiarazione di sintesi annuale, le cui presentazioni

La pubblicità non si acquista al kg, funziona se c'è feeling, se abbiamo la certezza di essere stati compresi, studiati a fondo e considerati nel nostro particolare, unico e irripetibile

Lasciati trasportare dalla nostra creatività

Per info e prezzi spazi pubblicitari su Leggo Tenerife consulta il sito www.leggotenerife.com oppure inviaci una E-mail a info@leggotenerife.com oppure telefonaci al 632 027 222

su Internet sono sei volte di più nel 2018.

Degno di nota è anche il regolamento online della Transfer

Tax and Documented Legal Acts per l'acquisto e la vendita di veicoli usati, che è otto volte superiore a quello del 2015.

Nuova legge sulle ipoteche: le chiavi che influenzeranno i clienti del settore ipotecario



FRANCO LEONARDI

Il regolamento, appena entrato in vigore, introduce importanti novità, stabilendo le condizioni per la concessione delle ipoteche.

Ci sono molte nuove caratteristiche che incorporano questa nuova norma di regolamentazione, ma soprattutto le nuove ipoteche da firmare includeranno più informazioni e più chiare e comprenderanno maggiori garanzie

per le ipoteche e minori costi, in quanto alcune tasse e altri costi dovranno ora assumerseli le banche.

La nuova legge sulle ipoteche cerca di equilibrare le posizioni tra banche e ipoteche dopo diverse sentenze della Corte di giustizia dell'UE contro la legislazione spagnola. Queste sono alcune delle principali novità del nuovo regolamento: Una delle chiavi centrali della riforma è l'aumento della tutela dei mutui: le banche devono dare ai clienti dieci giorni di tempo per analizzare le informazioni precontrattuali sui mutui immobiliari prima di firmarli, e dovranno offrire una carta standardizzata in modo che il cliente possa confrontare le condizioni ipotecarie offerte da ciascun ente. Una seconda garanzia è il ruolo più attivo assunto dai notai, che devono ricevere

il mutuo prima della firma per spiegare eventuali dubbi che possono esserci e saranno quindi obbligati a ratificare che il cliente conosce bene il prodotto. Inoltre, l'istituto dovrà analizzare in modo approfondito la situazione finanziaria del cliente, per il quale consulerà la sua storia in questo settore presso la Banca di Spagna. E tutto questo con minori costi iniziali per chi sottoscrive un prestito garantito dalla propria abitazione, in quanto il cliente pagherà solo le spese di valutazione e le seconde copie del notaio, mentre l'istituto finanziario dovrà farsi carico delle spese di agenzia, documentazione legale, notarile e di registrazione. La legge definisce anche i termini in base ai quali le banche possono addebitare la commissione di apertura, che può essere addebitata una

sola volta e deve comprendere tutti i costi di studio, elaborazione e concessione del prestito. Un'altra novità della legge è la scomparsa delle famigerate "cláusulas suelo", per cui non è più possibile fissare alcun limite all'abbassamento del tasso di interesse, anche se in nessun caso può essere negativo. Inoltre, la nuova norma stabilisce anche che la banca può vendere l'assicurazione legata al mutuo, ma deve accettare polizze alternative senza peggiorare le condizioni del prestito e il cliente può rinnovare ogni anno. Il cliente potrà surrogare senza costi e liberamente il suo mutuo e tra gli enti sarà stabilito un meccanismo di compensazione basato sugli interessi addebitati e sull'incasso pendente legato al costo per le spese di costituzione del mutuo. La legge è anche più esigente con l'inizio

della procedura di sfratto, che può iniziare solo se ci sono 12 rate non pagate o il 3% del capitale prestato nella prima metà della vita del prestito, o 15 rate o il 7% nella seconda metà del prestito. L'interesse di mora è stato lasciato al tasso d'interesse maggiorato del 2%. Le spese di rimborso anticipato si dimezzano per le ipoteche a tasso fisso (2% per i primi 10 anni e 1,5% successivamente), mentre il cliente deve scegliere il tasso di rimborso triennale o quinquennale per le ipoteche a tasso variabile, con spese rispettivamente dello 0,25% o dello 0,15%. Infine, sarà istituita un'autorità indipendente per garantire la protezione e la trasparenza dei contratti immobiliari e sarà rafforzata la vigilanza bancaria per garantire la solvibilità dell'ipoteca.

MONTACOLOR

PINTURAS & PLADUR

PITTURE & CARTONGESSI

presupuestos.montacolor@gmail.com - Tel. (+34) 671 712 555

CONSULENZE E PREVENTIVI GRATUITI



Le Canarie accoglieranno il primo parco eolico marino di Spagna



REDAZIONE

Alle Canarie nascerà il primo parco eolico marino della Spagna con un investimento di circa 860 milioni da parte dell'impresa norvegese Equinor.

L'impresa è stata autorizzata a posizionare il parco eolico marino nella Zona Especial Canaria (ZEC) grazie ad azioni intraprese dal Governo delle Canarie per far conoscere in Spagna e in Europa le possibilità che le Isole offrono nel settore delle energie rinnovabili. L'interesse dell'azienda norvegese per le Canarie

è nato dopo che nel dicembre 2017 Fernando Clavijo, all'epoca presidente delle Canarie, e il consigliere all'Economia e Commercio Pedro Ortega ebbero contatti con imprese del settore offshore che si muovono sia a livello nazionale che europeo. Da allora i rappresentanti di Equinor hanno avuto numerosi incontri di lavoro con il Governo delle Canarie per discutere della realizzazione del progetto. Il futuro parco eolico marino della Equinor costituirà un sostegno importante alla politica energetica che il Governo sta portando avanti per consolidare un modello più sostenibile. L'obiettivo è quello di porre le Canarie al vertice

dello sviluppo della tecnologia eolica offshore, sfruttando i vantaggi intrinseci dell'Arcipelago. Equinor non è la sola impresa che ha manifestato interesse nel collocare alle Canarie i propri progetti. Il primo aerogeneratore marino di Spagna di 5 MW di potenza, ad esempio, si trova di fronte a Jinamar. La prima piattaforma eolica galleggiante del Paese, creata da un consorzio di imprese internazionali con fondi europei, verrà testata durante l'estate nella zona sperimentale delle Piattaforma Oceanica delle Canarie.

Il parco eolico marino galleggiante che la Equinor sta progettando, prevede una potenza di 200 MW che equivale ad un terzo della potenza rinnovabile che è installata nelle Isole. Nel caso la costruzione iniziasse nel 2019 come prevede l'impresa, l'avvio sarebbe previsto nel 2024 e andrebbe a creare tra i 120 e 200 posti di lavoro nei primi 20 anni di vita del parco, senza contare i posti a tempo determinato nella fase di realizzazione. Il Governo delle Canarie ha più volte sollecitato lo Stato centrale a definire un piano di lavoro per facilitare l'avvio di nuovi progetti. Bisognerà individuare le zone eoliche marine in cui concentrare le attività e lo sfruttamento delle risorse eoliche senza pregiudicare lo sviluppo di altre attività marine complementari. Il Dipartimento all'Economia

e Sviluppo ha inviato un documento al Ministero della Transizione Energetica di Stato richiedendo la creazione di un gruppo di lavoro interministeriale allo scopo di migliorare la coordinazione tra le istituzioni coinvolte e ridurre i passaggi per ottenere i permessi.

Si tratta di una proposta formulata per la prima volta nel 2017 insieme ad uno studio preliminare che prevede la delimitazione di tre aree (sud est di Gran Canaria, Tenerife, ovest di Fuerteventura) dove sono presenti le condizioni ideali di vento, profondità, vicinanza e di topografia per lo sviluppo dell'energia eolica marina.

Sarà poi necessario negoziare con lo Stato centrale la creazione di infrastrutture necessarie per far sì che la rete elettrica delle Isole possa usufruire di questa energia eolica e consolidare la posizione delle Canarie come regione all'avanguardia nello sviluppo dell'energia eolica marina offshore.

In questo modo l'economia regionale potrebbe essere diversificata e si potrebbero creare nuovi posti di lavoro legati all'ingegneria, alla scienza e alla tecnologia.

La Commissione Europea più volte ha riconosciuto il potenziale che le Isole Canarie offrono per lo sviluppo dell'energia pulita e le ha indicate come esempio per altre regioni del continente per i progressi registrati in materia di energie rinnovabili in un lasso di tempo molto breve.



Buongiorno e ben trovati a tutti i lettori della rivista Leggo Tenerife e a tutti i followers della pagina Facebook italiani a Tenerife.

Eccoci arrivati con la rubrica pillole di benessere, al mese di luglio. È appena terminata, la notte di San Juan (che qui alle Canarie è una tradizione molto vissuta) con i suoi fuochi e le sue feste e quindi è bene prepararsi ad affrontare questo mese di luglio con un ottimo esercizio per la mobilità della colonna in flessione laterale. L'esercizio si chiama Mermaid (che tradotto significa sirena o sirenetta poiché la posizione iniziale delle gambe ricorda un po' la statua della sirenetta che si trova a Copenhagen ed è dedicata alla favola di Christian Andersen). Posizione di partenza (**figura uno**) con gambe a 'Z' quindi entrambe le ginocchia saranno rivolte verso sinistra ed i talloni a destra.

È importante che entrambe le tuberosità ischiatiche rimangano a contatto con il terreno, quindi i glutei non dovranno sollevarsi dal pavimento.

Una volta posizionati con le gambe nella corretta modalità e la colonna nel massimo allungamento assiale, andremo a

focalizzare la nostra attenzione su due forze che andranno a contrapporsi nello stesso momento ed a farsi che si crei la massima possibilità di flessione laterale della colonna sul piano frontale una, sarà la forza della mano sinistra che spingerà nel pavimento facendo in modo che il gluteo destro rimanga perfettamente attaccato al suolo, l'altra, sarà la forza creata dai muscoli flessori del tronco (addominali) che cercheranno di flettere la colonna sul piano frontale dal lato opposto rispetto alla mano che spinge (in questo caso dal lato sinistro). Quindi, mentre la mano sinistra spingerà al pavimento, facendo in modo da incollare perfettamente il gluteo destro a terra, il braccio destro, passerà sopra l'orecchio e sopra il capo come un arcobaleno, cercando la massima flessione verso sinistra (**figura due**). Manterremo questa posizione per circa 10 secondi e poi compenseremo il movimento appena fatto con una flessione controlaterale, aiutandoci con l'aggancio della mano destra alla caviglia destra (**figura tre**). Ripeteremo l'esercizio dal lato sinistro per tre volte abbinando una espirazione durante la flessione ed una



inspirazione durante la fase di ritorno e poi come tutti gli esercizi asimmetrici, lo ripeteremo con la stessa modalità dal lato opposto. Nel caso si dovesse aver problemi a mantenere la posizione iniziale delle ginocchia, potremo variare questo esercizio mettendoci seduti con i glutei ai talloni cercando chiaramente di non sollevare gli stessi.

Come più volte sottolineato, riveste fondamentale importanza il mantenimento e la stabilizzazione del bacino al pavimento, altrimenti il ruolo di flessione laterale che dovrebbe effettuare

la colonna, verrebbe neutralizzato dal movimento delle pelvi. Bene anche per questo mese siamo arrivati alla fine della nostra rubrica "Pillole di benessere" vi ricordo che in presenza di patologie conclamate alla colonna, andrebbe consultato uno specialista prima di approcciarsi a qualsiasi forma di motricità. Detto ciò, ci tenevo anche a ricordare a tutti i lettori che per tutto il mese di luglio, effettuerò lezioni di Pilates ed Olistic Workout presso la palestra Arena a Los Cristianos tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 10:00.



Altrimenti potrete contattarmi per consulenze, schede di allenamento personalizzate e lezioni private di ginnastica posturale, correttiva, antalgica, di yoga e di Pilates all'indirizzo lollofitness@gmail.com oppure registrandovi al sito:

www.olisticworkout.it

Un abbraccio a tutti i lettori, una buona vita a tutti voi ed un buon luglio al sole di Tenerife!

Dottor Cristiano Lollo

Gli italiani superano gli inglesi negli acquisti di case alle Canarie



STEFANO FERILLI

**Negli ultimi 4 anni gli italiani, superando e sgan-
ciando gli inglesi, sono
coloro che guidano la
classifica degli acquisti di
case nell'Arcipelago delle
Canarie, passando dal
17,7% del 2014, al 19,5%
nel 2014 e al 15,9% nel
2018.**

Secondo i dati di BBVA Research dal 2016 a oggi il peso del Regno Unito nel mercato immobiliare canario si è ridotto significativamente, mentre al contrario la presenza di altre nazionalità come quelle tedesca e belga, si è mantenuta con percentuali di vendita pari al 13,7% e all'11% rispettivamente.

Per la prima volta, come sottolinea Félix Lores responsabile in Spagna per BBVA Research, le operazioni di vendita di case agli stranieri hanno contribuito negativamente all'evoluzione del mercato residenziale, quest'ultimo in calo del 12%. Al contrario la concessione di visti non rallenta e la tendenza è al massimo rialzo, benché i dati siano ancora lontani da quelli del boom del 2006 (41.000), circostanza che probabilmente riguarda tutto il territorio nazionale: il passaggio è stato da poco più di 700 case nel 2014 a oltre 3.000 nel 2018. Tuttavia i visti sono aumentati legger-

mente più della media negli ultimi due anni, in particolare a Santa Cruz de Tenerife, che ha vissuto un maggior dinamismo edilizio rispetto a Las Palmas; le ragioni di questo fenomeno, secondo Lores, sono legate al fatto che Santa Cruz uscì per ultima dalla crisi e fisiologicamente ora attraversa il momento della crescita. Il fatto che siano aumentati gli acquisti di case alle Canarie ha provocato un aumento dei prezzi che si riflette anche alle Baleari, a Madrid e in Catalogna, regioni dove il costo al metro quadro è in assoluto il più elevato.

Una delle singolarità delle Canarie è la sua elevata eterogeneità tra i comuni, grazie alla guida del turismo nella crescita, anche se le crescite più significative sono avvenute in aree non turistiche, cosa molto positiva. La popolazione giovane che ora può accedere all'acquisto di una casa aumenterà il rilancio del settore e contrasterà le oscillazioni del 2018 in relazione al turismo. Anche l'ingresso nel mercato immobiliare delle case vacanza ha influenzato notevolmente l'aumento dei prezzi, ma, secondo Lores, l'aumento è dovuto principalmente alla scarsità di lotti edificabili nelle principali aree turistiche, carenza che ha costretto i residenti ad allontanarsi dal centro.

Tenerife sostiene il taxi condiviso

Iniziativa del Cabildo per collegare i nuclei meno popolati con il centro delle città

MARTA SIMILE

Le associazioni appartenenti al settore dei tassisti appoggiano all'unanimità il lancio da parte del Cabildo di Tenerife del servizio di taxi condiviso, iniziativa che mira a collegare i nuclei meno popolati dell'isola con il centro delle città principali o con le fermate dei mezzi pubblici, attraverso l'istituzione di alcune rotte ben precise.

La maggioranza dei professionisti del gruppo dei tassisti vede questo progetto come una formula per diversificare l'attività e per incrementarne la redditività, benché non manchino opinioni diverse di alcuni, in realtà pochi, che non colgono nell'iniziativa alcun beneficio.

Per Victor Melian, presidente di Teletaxi Isla de Tenerife, la prima cosa da fare è di incontrarsi attorno a un tavolo e valutare attentamente il progetto, verificandone la sostenibilità; la proposta del Cabildo, a suo modo di vedere, presenta potenzialità significative che riguarderebbero sia i professionisti del settore che gli utenti finali.

Dello stesso avviso è il presidente dell'associazione Autotaxi Santa Cruz (Autas), Juan Carlos Concepcion, che crede che questa proposta sarà ideale per collegare i quartieri della zona di Anaga, anche se, per poter funzionare, necessiterà dei dovuti sostegni economici. Secondo il progetto il Cabildo si prenderà una percentuale del costo di ogni servizio, mentre gli ayuntamientos compenseranno con una somma diaria i tassisti che svolgeranno questo tipo di attività.

Il presidente di Teletaxi Tenerife avverte che occorre prestare la massima attenzione affinché la burocrazia non ritardi i pagamenti, né ai tassisti e neppure all'IGIC e ai fornitori di carburante. L'industria del taxi del resto, afferma Concepcion, deve adattarsi al XXI secolo e ai nuovi mercati, allineando il proprio modello di business alle richieste che emergono.

Francisco Guanche, presidente di radio Taxi Laguna, è invece dell'avviso che l'iniziativa possa essere positiva per l'amministrazione, il settore e gli utenti, ma solo se i passeggeri si assumano una quota del pagamento del servizio, quest'ultimo da adattare alle esigenze dei singoli comuni.

A La Laguna ad esempio potrebbe essere di grande utilità, visto che il comune è molto esteso, i quartieri e le frazioni distanti e le strade strette e inadatte al transito di una *guagua*.

Guanche ritiene inoltre che con un servizio di questo tipo si potrebbe ridurre la circolazione delle autovetture private, problema che a suo modo di vedere dovrebbe essere risolto con misure drastiche entro 5 anni. Diametralmente opposto



il punto di vista di Miguel Ojeda, presidente di Elite Taxi, che non crede in un regolare svolgimento di questo servizio che, oltre tutto, è decisamente poco redditizio (se non è conveniente per gli autobus, come potrebbe esserlo per i tassisti?).

Una poesia di Pietro Colangelo

LUCCIOLE SPENTE

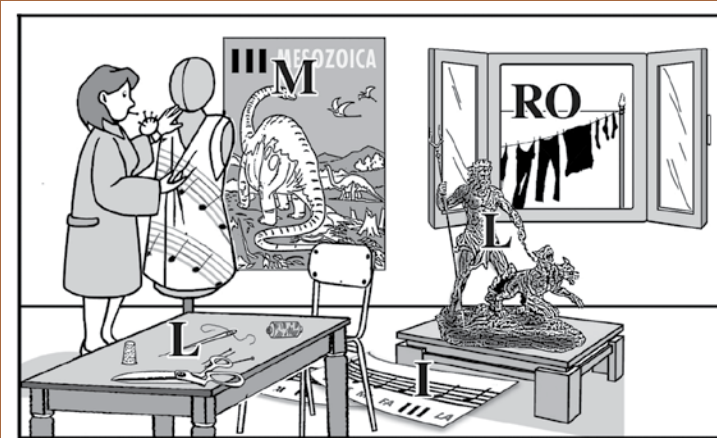
*Lucciole spente
gioventù da marciapiedi
di periferie.
Gemme abortite,
passano
da un'auto all'altra,
di mano in mano,
di vizi in vizi.
Che pena questi visi
anonimi, cuori
senza più cuore,
immensi libri
di un'antica libreria
che tutti sfogliano
e che nessuno legge.*

LUCIERNAGAS APAGADAS

*Luciernagas apagadas,
joventud de aceras
de periferias.
Yemas abortidas,
pasan
de un auto a otra
de mano en mano,
de vicio en vicio.
Que pena hestas caras
anónimas, corazones
sin más corazón,
inmensos libros
de una antigua librería
que todos hojean
y que nadie lee.*

REBUS di Andrea Maino

(frase 2, 6, 5, 3, 6)



soluzione a pag.47



La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico

Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

**BINA BIANCHINI**

A partire da giugno, l'Hotel Botanico commercializzerà il programma Slim&Wellness, con il quale gli ospiti potranno godere di una squisita cucina ipocalorica che delizierà i loro palati con il sapore e l'aroma dei piatti, distribuiti in tre pasti giornalieri che faranno riscoprire la cucina dietetica e dimenticare di mangiare per dimagrire.

L'Hotel Botanico e il programma *Slim&Wellness*

Questo programma è stato presentato da Wolfgang Kiessling ai media in un pranzo dove hanno potuto degustare alcuni dei nuovi piatti di questa sana offerta.

Kiessling, presidente di Loro Parque, Siam Park e Hotel Botanico, ha presentato il team di cucina che sarà guidato dallo chef Patrick Jarno, della regione francese della Bretagna. Jarno ha sviluppato un'attenta proposta, eliminando grassi, zuccheri e alcool, esaltando i sapori primari degli ingredienti e la freschezza del prodotto che, cucinato nelle giuste proporzioni, fornirà una sensazione di sazietà senza rinunciare al

piacere di mangiare e aiuterà a recuperare una figura snella e tono muscolare, vitalità ed energia che garantirà benessere ed equilibrio di corpo e mente. A riprova della nuova offerta è stato possibile degustare a pranzo una crema di piselli con isola galleggiante di tartufi; insalata di carciofi trompe l'oeil; marinata di lonza di salmone, crema di finocchio gratinata con zafferano e passata di pomodoro e basilico; filetto di vitello con pepe e crema di Bordeaux, crema confit di carote e cipolla; pannacotta alla vaniglia con frutti rossi.

La proposta gastronomica originale del francese Jarno si

basa sulla separazione degli alimenti in tre grandi gruppi: alcalini, acidi e neutri. Questa offerta di alta cucina combina prodotti di ottima qualità, come carni fresche e di pascolo; pesce selvatico e frutti di mare; verdure; ortaggi da colture biologiche realizzate con tecniche culinarie attente a preservare tutti i loro nutrienti con un sapore più intenso. Allo stesso modo, i menu sono stati progettati nel nuovo ristorante dietetico Delight per le persone con intolleranze alimentari, come glutine, sodio, diabetici o con colesterolo alto.

L'offerta comprende un soggiorno di sette notti in camera

doppia deluxe, colazione in camera, pranzo e cena nel ristorante dietetico Delight, controllo e monitoraggio da parte di un nutrizionista. A seconda dei diversi trattamenti e delle attività programmate, il prezzo varia da 1.820 euro fino a 2.800 euro a persona. L'obiettivo del programma dell'Hotel Botanico, a Puerto de la Cruz, è che prendersi cura della propria salute non implica che si smetta di gustare la cucina gustosa e originale, con prodotti naturali, ecologici e biologici, godendo di The Oriental Spa Garden, che ha ricevuto numerosi premi internazionali.

La Valle de Taoro, punto di riferimento per il paesaggio canario

GIOVANNI GENTILI

Taoro è il nome geologico di una valle situata a nord di Tenerife, che si estende tra la cima del Teide e l'Oceano Atlantico.

Taoro è come Arautápala, parola legata al mondo Guanche, che abitò Tenerife fino all'arrivo dei conquistatori spagnoli alla fine del XV secolo. Taoro è il nome del capitolo XVII del romanzo di viaggio pubblicato nel 1958 da una scrittrice cubana, Dulce María Loynaz, e intitolato *UN VERANO EN TENERIFE*.

Raccontava che Taoro è un territorio situato tra Acentejo e San Juan de las Ramblas, dove l'isola ha un terreno pieno di fiori, un lusso della terra. Taoro era il nome dell'hotel a Puerto de la Cruz, dove la scrittrice soggiornò nelle quattro estati in cui venne a Tenerife e che nei primi anni del XX secolo, tra il 1905 e il 1911, portava il nome di Kurhaus Humboldt.

Forse per questo motivo non deve sorprendere che Dulce María Loynaz, vincitrice del Premio Cervantes nel 1992, nel suo romanzo canario descrisse l'interesse dei guanci per questa terra e l'ammirazione del saggio naturalista Alejandro de Humboldt. Quattro secoli dopo era ancora così seducente agli occhi dell'uomo che un saggio della Germania, contemplandolo, si inginocchiò per terra e ringraziò il Signore per aver creato tanta bellezza.

Qui vedo un'incisione in acciaio che riproduce la famosa scena che ancora oggi fonde tenerezza nei cuori di Tenerife. C'è il barone di Humboldt prostrato di fronte alla valle di La Orotava; un contadino lo guarda con stupore, mentre tiene le briglie del cavallo proprio davanti al precipizio. Questo dipinto presiede la grande stanza dell'hotel dove abbiamo passato serate così piacevoli, ha detto la signora cubana.

Quando Humboldt salì dall'Atlantico

al Pico del Teide (3718 m.), la più alta vetta della Spagna, fu colpito dal mare e dal vulcano, così come dai pavimenti di vegetazione su cui inciampava. Le palme e i draghi sulla costa; l'erica nella mezzacosta, la laurisilva sotto le nuvole, la pineta delle Canarie e le ginestre che raggiungono le cañadas, la violetta blu alla fine, tra la pietra pomice. Si rese conto che la fisionomia delle piante era una funzione dell'altitudine, del clima e del suolo; che il paesaggio della valle era culturale. Prima e sotto, il mare; poi l'agricoltura e la città, ecosistemi agro-forestali più alti dai mille metri di altitudine, con la pioggia orizzontale della panza de burro o mare di nuvole; in cima, le ginestre, e in cima le gole, il Teide e le sue montagne vulcaniche. Tutto questo modellando un paesaggio singolare che ha dato luogo alla prima lezione di geobotanica, la fitogeografia. Dulce María Loynaz, la poetessa dell'acqua e la signora delle Americhe per mano di Alejandro de Humboldt



Foto di Cristiano Collina

e Telesforo Bravo, due amanti della geologia, saliti dal mare al Teide. I tre personaggi citati più lo storico illustratore e naturalista realejero, José Viera y Clavijo, hanno divulgato in modo particolare il paesaggio della valle di Taoro, somma di tre comuni attuali.

Festa del Carmen e di San Telmo

REDAZIONE

FOTO: WWW.FOTOSAEREASDECANARIAS.COM

La grandiosa processione e la successiva "imbarcazione" della "Virgen del Carmen y de San Telmo" a Puerto de la Cruz si svolge solitamente il martedì prima del 16 luglio, che quest'anno coincide proprio con il martedì.

La Virgen del Carmen è la patrona dei pescatori, e si celebra in molti comuni di Tenerife, ma è a Puerto de la Cruz dove raggiunge la sua massima espressione. Le statue sono portate in processione dai pescatori, dal loro eremo alla piccola spiaggia del molo di pesca. Lì sono imbarcate e "navigano" lungo tutta la costa del comune.

Durante il pellegrinaggio la popolazione chiede grazia alla Vergine e omaggia le due Statue con parole, fiori e preghiere. Per la maggior parte dei pescatori questo è un giorno molto atteso, in cui cantano alla Vergi-

ne la "Salve Reina de los Mares" (Regina dei Mari).

Tutto inizia nelle prime ore del mattino, quando il molo è pieno di visitatori, e dopo la messa si distribuiscono dolci al cioccolato per iniziare con i festeggiamenti.

Quando la Vergine viene portata sulla riva, i partecipanti cercano di entrare nell'acqua per bagnarla con acqua salata.

In seguito la statua della Vergine viene portata in processione per le vie della città di Puerto de La Cruz.

Al termine della processione c'è un grande spettacolo pirotecnico e le due statue ritornano alle rispettive chiese.

Ecco il lungo programma della giornata faticosa, senza dimenticare che i festeggiamenti comunque iniziano molti giorni prima e durano dal 1 luglio al 21 del mese.

MARTEDÌ 16 (GIORNO DELLA VERGINE DI CARMEN)

Ore 7, DIANA FLOREADA per le

strade della città.

Ore 9, La messa alla Cappella del Muelle, con Mario Beato Prieto, O.S.S.A., parroco di Ntra. Sra. de la Peñita, il Coro Los Motoles de la Vida e al termine l'Eucaristia.

Ore 10, CHOCOLATADA al Muelle Pesquero.

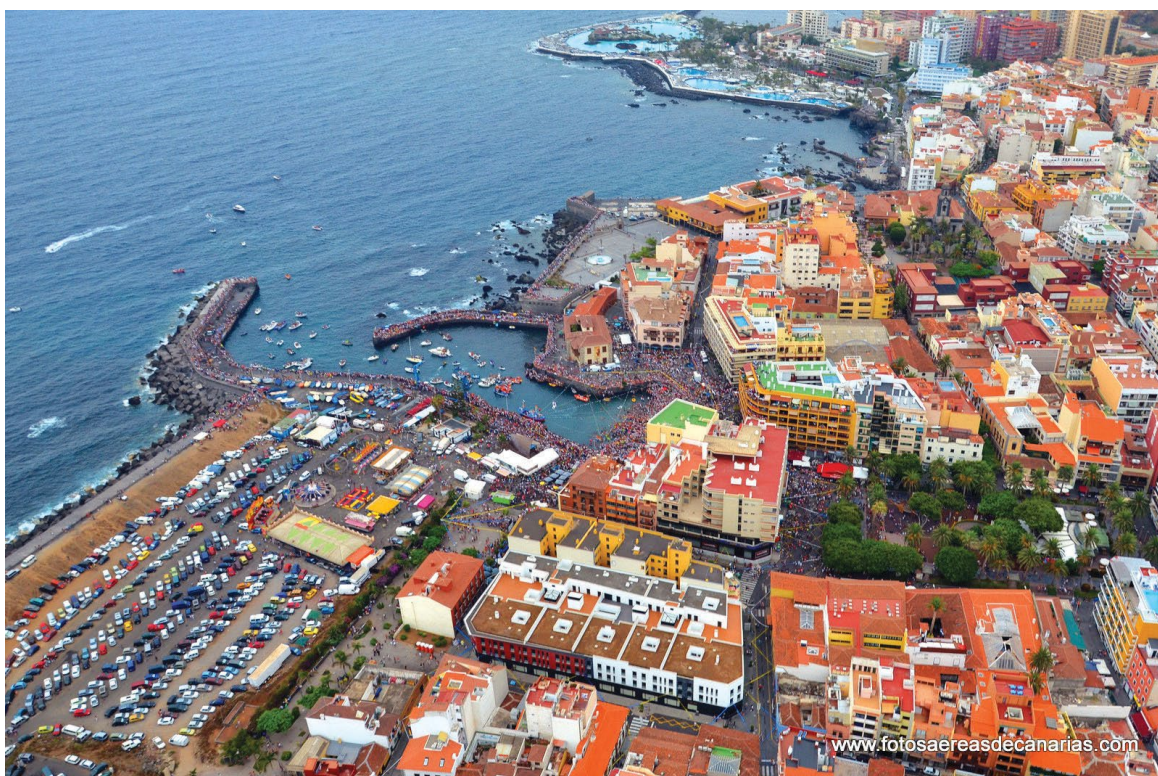
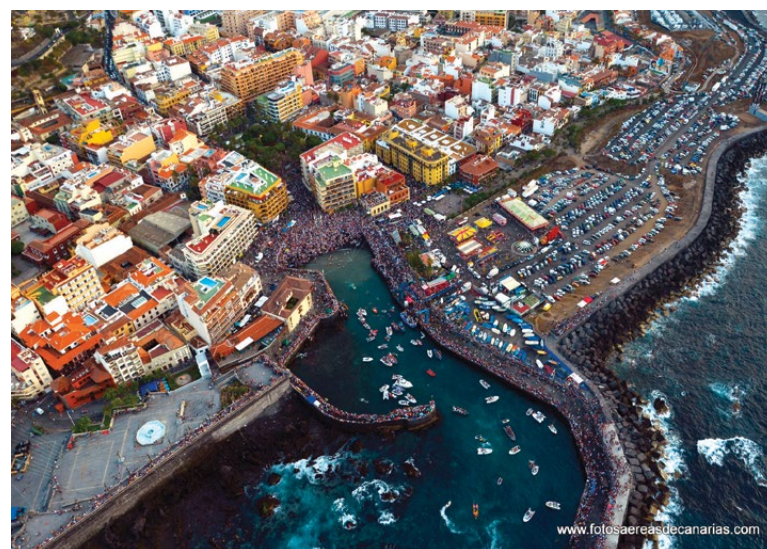
Ore 10.30, GARA DI PESCA PER BAMBINI al Muelle Pesquero.

A seguire dalle 11 in poi, le esibizioni dei Gruppi Folcloristici Bugarville, Vejentud, Los Doniz, La Vendimia e la Parranda Amigos del Puerto.

Ore 11, REGATA DI YOLAS "VIRGEN DEL CARMEN".

Ore 15, GRAN CUCANA al Muelle Pesquero.

Ore 17.30, la Santa Messa in onore della Virgen del Carmen. Terminata la Santa Eucaristia, si svolgerà la Processione della Vergine del Carmen e di San Telmo, seguendo la tradizionale rotta marittimo-terrestre. Parteciperà il solista Vicente Rey.



NUOVA APERTURA

SPECIALITÀ IN IBERICOS, FORMAGGI E VINO

922 326 721 - 633 258 652

iberipork@yahoo.com

C.C la Cúpula Locale 61 38400 - Puerto de la Cruz

iHOUSE

i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci
608.339126 Beatrice Vitti
www.ihouseinmobiliaria.com
info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

f @iHouseTenerife ihouse_inmobiliaria

Cercaci nella mappa a pag. 25

Tutto il mare nella spiaggia Martianeze

Passato e presente si fondono nel polmone salino di Puerto de la Cruz

BINA BIANCHINI

FOTO DI CRISTIANO COLLINA

Alla spiaggia Martianeze il mare rimbomba ed è sempre vivo, ti risucchia con l'inganno, con la sua forza straordinaria ti promette il paradiso con le arti infernali. L'acqua è gelata ma ti sottomette dopo una lotta e ti tiene in suo potere. Tutto intorno, quando si entra alla spiaggia Martianeze è mare, pietra e fuoco. La spiaggia Martianeze è il polmone salino di Puerto de la Cruz. Il molo è il polmone salato, lì finiscono i pesci, lì si implora la Virgen del Carmen affinché la pesca sia abbondante. San Telmo è la spiaggia rocciosa, da lì si vede la spianata del Penitente, le rocce che l'uomo ha ricostruito per renderla da cartolina e che per il turismo ha prolungato fino al Lago Martianeze, che insieme al Charco de la Soga, sono l'opera d'arte che Cesar Manrique offrì alla città. Non ci sono più gli angoli dove da adolescenti davamo le prime carezze proibite.

Era un mare calmo, reso placido dalle rocce, di fronte alle grandi costruzioni. Gli hotel facevano ombra alle nostre scoperte, mani di amanti nel mare quieto. Il Charco de la Soga era la spiaggia Martianeze popolare. Lì andavano a metà del XX secolo mio padre e mia madre con cibo che dividevano con altre fami-



glie. Noi ragazzi ci buttavamo in mare appoggiati a pneumatici e andavamo galleggiando così fino alla fine del molo. Un giorno fece la sua apparizione un'onda traditrice e un ragazzino con cui ero solito giocare al biliardino mi salvò e mai potrò dimenticare il vero significato della parola zozobra*. Del Charco de la Soga ho altri ricordi molto più piacevoli, come i miei genitori che ridevano. Allora quando le famiglie erano felici la domenica al mare ridevano. Il mio ricordo di allora è di me ragazzino che giocavo con la sabbia annusandola e ascoltando i miei genitori che ridevano. La spiaggia Martianeze era un mondo fatto per divertirsi. Io ci andavo con i miei genitori vestito perché soffrivo di asma infantile, bronchiale e non dovevo prendere freddo o essere esposto alle intemperie. Tempo dopo però ebbi la mia

rivalsa. Andai da solo di nascosto alla spiaggia grande delle Martianeze e da lì, nascosto tra le rocce, verso la battaglia. Divenni amico del mare, del sale, dell'odore del mare, dello iodio e del fresco delle onde che si rompono contro gli scogli e contro di me, misero abitante di quel sogno. Anni dopo tornai alla spiaggia Martianeze e la guardai non solo dal punto dove riecheggia il suono delle onde ma anche quando si sveglia nella penombra, al mezzogiorno e di sera quando il mare rosseggia di malinconia. A quell'ora la spiaggia Martianeze ha tutti i colori del mondo, a volte è una tavola apparecchiata per mangiare pesce, a volte è il ricordo triste degli annegati o dei bambini che, come me scoprirono il suono del mare grazie alla magia che ora mi torna in mente sotto forma di bei ricordi. La battaglia è come un abbraccio che il giorno dà alla notte, che il tramonto dà alla spiaggia Martianeze, è l'abbraccio del tramonto della vita.

**In spagnolo il termine significa sia angoscia, ansia sia capovolgimento, naufragio, racchiude i sentimenti di chi viene travolto da un'onda e angosciosamente si ritrova a sottosopra in preda alla furia dell'acqua. Tradotto da El Viajero - Todo el mar en la Playa de Martianeze di Juan Cruz*



Puerto de la Cruz installerà un sistema di segnaletica turistica intelligente



REDAZIONE

Il progetto è una delle misure che saranno lanciate grazie al bando per l'ente Red.es, per cui è stato selezionato il comune. L'obiettivo è che attraverso questo progetto possiamo soddisfare le esigenze e le aspettative di turisti e visitatori fornendo loro una guida e informazioni chiare. Questa segnaletica incorporerà le nuove tecnologie nei loro segnali per fornire informazioni di buona qualità ai turisti digitali, ai cittadini e generare dati sul comportamento dei turisti sul territorio. Questa sarà una delle misure da attuare nell'ambito del progetto Puerto de la Cruz, destinazione turistica intelligente, presentato

dal Comune di Puerto de la Cruz.

La città turistica è stata una delle località selezionate nell'ambito della Call for Intelligent Tourist Destinations Network. È un'entità del Ministero dell'Economia e delle Imprese. Oltre all'introduzione della segnaletica intelligente, il progetto incorpora anche altre linee d'azione come la realizzazione di un sistema in grado di fornire una stima della densità di parcheggi in cinque punti del comune utilizzando una telecamera esterna, lo sviluppo di un'opera di geolocalizzazione del tessuto commerciale e commerciale, che avrà 3.000 aziende, oltre all'implementazione di un sistema di analisi intelligente dei dati turistici.

il giornale degli italiani
#LeggoTenerife

Per la tua pubblicità sulle pagine di Puerto de la Cruz chiama:

Beatrice 608 339 126
Anna 646 913 706
Claudia 676 416 033

#Video Leggo Tenerife

E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife

stay tuned!

Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com

YouTube Facebook Instagram Twitter

Ogni giorno video HD in diretta da Tenerife

ciaoTenerife
CHANNEL TV

ISCRIVITI SUI NOSTRI CANALI

YouTube Facebook Twitter Instagram

www.ciaotenerife.it

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per la tua pubblicità su queste pagine

Se sei a Tenerife sud chiama o invia whatsapp al numero **642 487 306**

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - **PLAYA SAN JUAN** - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - **PLAYA TAJAO** - tel. 922 171176

EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal
Costa Adeje - Tel.922 713 987
E-mail: vetmas@gmail.com
http://www.veterinariosentenerife.com

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI A PAG.45



\$FTRANSPORT IN COLLABORAZIONE CON **agencia CALZADILLA S.A.**

INTERNATIONAL

DOGANA, TRASPORTI E LOGISTICA INTERNAZIONALE DAL 1989 - TEL +34 659 714 564
INFO@SFTRANSPORTINTERNATIONAL.COM - WWW.SFTRANSPORTINTERNATIONAL.COM

Ti



scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com

chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306

chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413

consultare il sito:
www.leggotenerife.com



offriamo i migliori prezzi nelle Isole!

Stai pensando
di trasferirti a
Tenerife? **Scoprila con
la nostra vacanza
diversa dal solito!**

www.facebook.com/tortugas mood
whatsapp: +34 604 315 374; +44.744 2191258

tenerife@tortugasmood.com - www.tortugasmood.com

OPTIMUS abogados

Studio legale fiscale e consulenza del lavoro

Calle Mazaroco, 1
38400 - Puerto de la Cruz

Tel.: 922 386 194
Fax: 922 384 249

www.optimusabogados.com · carla@optimusabogados.com

Un Museo inquietante



LORIS SCROFFERNECHER

La casa dei Lercaro è un museo che si situa a La Laguna, dove si dice sia stato visto il fantasma della figlia Caterina.

L'età della casa risale alla fine del XVI secolo, originariamente fu costruita come residenza per i Lercaro, importante famiglia di mercanti genovesi, in seguito furono diversi gli usi che furono dati a quest'immobile.

Fu dapprima una caserma, poi sede della facoltà di lettere e filosofia, una falegnameria, e così via...fino a quando non fu acquisita dal governo canario per la conversione in un museo, rimasto tale a tutt'oggi. L'origine della famiglia italiana è evidente in molti elementi dell'edificio, nella facciata, con chiara influenza del manierismo genovese, e negli affreschi decorativi all'interno di ispirazione rinascimentale.

Per chi visita l'isola il Palazzo Lercaro è una tappa da non perdere per capirne l'evoluzione politica e sociale tra il XV e XX secolo. All'interno possiamo incontrare numerose vetrine contenenti parte del tesoro

patrimoniale dell'isola; ma gli oggetti di gran valore non sono l'unica cosa che si incontra nell'edificio...

Caterina, presunta figlia di Antonio Lercaro, fu obbligata a sposare un uomo molto più vecchio di lei, un uomo che godeva di una buona posizione e di una grande ricchezza; questo matrimonio di convenienza non fu gradito dalla giovane figlia, che nello stesso giorno in cui si sposò decise di suicidarsi gettandosi nel pozzo che si trovava nel cortile della casa.

Attualmente nel giardino si trova una ricostruzione del pozzo pur essendo solo un elemento decorativo, mentre i dati storici fanno pensare più a un deposito di acqua presente nella casa e a tutt'oggi presente pur essendo chiuso con un coperchio di cemento. Secondo la leggenda il suo corpo fu sotterrato in una delle sale del museo, visto che la chiesa negò alla famiglia la sepoltura nel camposanto visto che si trattava di suicidio.

La famiglia Lercaro, dopo la tragedia, si trasferì nel municipio della Orotava...alcuni dissero per fuggire dalla vergogna...altri dall'anima tormentata di Caterina. Ci sono molte testimonianze che parlano di rumori strani, vetri che si frantumano,

oggetti che si spostano da soli, cambi repentini di temperatura, punti dove viene riscontrata una forte carica elettromagnetica ed anche voci ed urla rilevate con tecniche di psicofonia, alcuni affermano addirittura di aver visto l'anima errante della fanciulla vagare per il museo. Ma Catalina non sembra essere l'unica anima tormentata in quel museo...

Fu contattata una medium, tenuta all'oscuro della storia della giovane; nel momento di entrare si diresse nel fienile e disse che in quella stanza sentiva molto dolore e notava la presenza di tre persone, successivamente entrò nella stanza della cucina dove ebbe un malore, faceva fatica a respirare e dovette uscire all'esterno...

Fuori dall'edificio la donna disse che in quella stanza fu torturata una ragazza e che le furono bruciate le braccia. Non fu trovato nessun documento in cui ci fossero riferimenti su questa storia ma, quando si realizzarono le opere di restaurazione dell'edificio, uno degli operai confessò che durante i lavori si trovarono i resti di tre persone sepolte vicino all'entrata principale.

Erano quelle le tre persone di cui la medium sentiva la presenza? Ma il museo non è l'unico edificio ove esistono testimonianze di strani fenomeni...vi sono molti altri casi in edifi-



ci storici dell'isola. Un chiaro esempio è la casa adiacente al museo che ospita il consiglio consultivo, dove 36 dipendenti chiesero le dimissioni in meno di due anni, ossessionati dai fantasmi di due anziani che li "invitavano" a lasciare il posto. Anche l'università della Laguna il luglio scorso ha proceduto a fare una investigazione ufficiale nel museo in cerca di fantasmi e cercando spiegazioni. Secondo i partecipanti all'investigazione tutti i fenomeni che sono stati riscontrati sono spiegabili in modo razionale e naturale, come correnti d'aria che abbassano le temperature, legno del parquet in cattive condizioni e che al passo della gente provoca rumori strani. Anche il fantasma visto spesso

nel museo sembrerebbe essere secondo loro un fenomeno di rifrazione tra le vetrine del museo. Però va anche detto che questa investigazione partiva dal presupposto che non si sarebbe trovato nulla di strano e che il periodo di analisi è stato piuttosto ridotto. Quindi se vogliamo essere fiscali e utilizzare il rigore scientifico, l'investigazione dell'università è inconcludente e frettolosa.

Non dimostra la presenza di fantasmi ma neppure è una chiara prova della mancanza di essi. Tra l'altro vorrei far presente che molti vigilanti, (persone preparate a vivere le esperienze più svariate) in vari casi hanno chiesto di essere spostati di servizio dopo aver passato alcune notti nel museo.

Mercati del Agricultor

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13
Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14.30
Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 16
Mercadillo del Agricultor de La Laguna
Orario: Martedì Giovedì e Sabato dalle 6 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8,30 alle 14

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiàñez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Le Canarie bocciate in uguaglianza lavoro, consumo responsabile e lotta alla povertà



REDAZIONE

L'Arcipelago Canario, Andalusia e Murcia sono le tre regioni con il peggior livello di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile segnalati dall'ONU nell'Agenda 2030 per quanto riguarda la lotta alla povertà, la

sicurezza di un lavoro dignitoso, il consumo responsabile e la riduzione della disuguaglianza. Questi dati sono riportati nell'informativa "17x17. Analisi sulla sostenibilità in Spagna nel 2019", elaborato dall'Osservatorio per la Sostenibilità (OS), dalla società di consulenza AiS

Group e dalla Fondazione Ciudadania che hanno studiato circa 200 indicatori in 17 Comunità Autonome valutando lo sviluppo di questi obiettivi in ciascuna di esse.

Lo studio si è concentrato su questioni quali il tasso di popolazione infantile a rischio di povertà, le spese medie delle famiglie per alimentari e salute, la percentuale di persone per livello di studio, il tasso di disoccupazione per sesso, età e settori.

Questi dati, combinati con altre variabili, hanno dato come risultato che Aragona, i Paesi Baschi e Navarra sono le regioni che meglio ottemperano ai 17 obiettivi fissati dall'Onu per il 2030.

Asturie, Castilla y Leon, Catalogna, La Rioja e Madrid si collocano in una zona intermedia. Le Baleari, Cantabria,

Castiglia-La Mancha, la Comunità Valenciana, Estremadura e Galizia presentano comunque possibilità di miglioramento.

Agli ultimi posti si situano Andalusia, le Canarie e Murcia dove sarà necessario uno sforzo maggiore per allinearsi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

La finalità principale di questo studio è mostrare ai nuovi rappresentanti politici lo scenario che dovranno affrontare durante la nuova legislatura e indicare che per determinare la qualità della vita in Spagna sono necessarie altre variabili oltre al PIL e al reddito pro-capite.

Tra i 17 obiettivi la lotta alla povertà, il diritto ad un lavoro dignitoso, il consumo responsabile, la riduzione della disuguaglianza, l'uguaglianza di genere, la lotta alla fame, le energie rinnovabili e un'istru-

zione di qualità sono i temi di maggiore importanza.

Il Direttore dell'Osservatorio della Sostenibilità, Fernando Prieto, ha sottolineato che prima d'ora non era mai stato realizzato uno studio di questo tipo, che mette in luce le differenti realtà di ogni comunità autonoma e include i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile per ciascuna di esse.

Per Prieto è importante che nessuna regione rimanga indietro e che tutte le comunità cerchino di raggiungere gli obiettivi in maniera armonica. Lo studio pubblicato verrà approfondito e ripreso nei prossimi anni e verrà trasformato in uno strumento per prendere misure per la sostenibilità, per valutare le politiche da portare avanti e dare risposte adeguate.

Ufficializzata la costruzione del depuratore del Poligono di Güímar

REDAZIONE

Il presidente della Corporacion insulare e i sindaci di Candelaria, Arafo e Güímar hanno sottoscritto l'accordo per l'opera il cui costo ammonta a 6,9 milioni di euro.

Il Cabildo di Tenerife attraverso il Consejo Insular de Aguas (CIATF) e gli Ayuntamientos di Candelaria, Arafo e Güímar hanno sottoscritto un accordo per l'esecuzione di un depuratore delle acque residuali industriali del Poligono del Valle de Güímar e di opere complementari. L'opera che verrà messa a gara, prevede un investimento di circa 6,9 milioni di euro e un periodo di realizzazione di poco meno di due anni, diviso in due momenti di cui il primo di 17 mesi è per la costruzione e i restanti 6 mesi per il rodaggio dell'impianto. La costruzione del depuratore della Valle di Güímar si divide in quattro grandi fasi. La prima prevede la realizzazione nell'area del poligono industriale dove attualmente esiste l'impianto di trattamento delle acque residuali municipali (E.t.a.r.).

Il sistema si comporrà di una linea di pretrattamento delle acque, vasche di laminazione e omogeneizzazione, vasche di quarantena, di trattamento fisico-chimico, trattamento biologico convenzionale, decantazione secondaria, disinfezione

dell'acqua trattata e scarico in mare attraverso emissari sottomarini.

La portata media attuale di ingresso nell'attuale impianto è di 13,2 l/s, in futuro si arriverà a 26,5 l/s.

La linea dei fanghi sarà fornita di un addensatore, di un sistema di disidratazione e un canale di immagazzinamento dei fanghi trattati. Oltre al depuratore che sarà diviso in due edifici, uno per il pretrattamento e asciugatura dei fanghi e l'altro di areazione e controllo, sono previste opere di urbanizzazione tra cui piattaforme, viali e giardini. La seconda parte dell'opera consiste nella riparazione dell'emissario e dell'impianto di un nuovo scarico.

Verrà sostituito il segmento rovinato con un tubo da 630 mm in polietilene ad alta densità con pendenza dell'1% fino al punto di connessione con il nuovo emissario sottomarino. Il terzo intervento consisterà nella separazione dei flussi urbani e industriali de la Viuda e il ricollocamento nell'attuale Stazione di Pompaggio delle Acque Residuali (E.b.a.r.). Il progetto consiste nell'eliminazione della E.b.a.r. e nel prolungamento delle acque residuali fino all'E.d.a.r.i. (Estación Depuradora de Aguas Residuales Industriales) dove con un pompaggio rapido verranno sollevate fino all'ingresso dell'E.d.a.r.i. stesso. Verrà poi impiantato un nuovo collettore delle acque residuali urbane parallelo al collettore delle acque industriali che le trasporti dal nucleo de La Viuda alla E.d.a.r.i.

Infine la attuale E.b.a.r.u. (Estación de Bombeo de Aguas Residuales Urbanas) verrà sottoposta a lavori di adeguamento per diventare depuratore comarcale e si procederà ad attuare misure di protezione per l'ambiente come lo spostamento di piante autoctone e il riciclo di materiali naturali.

Tenerife e Londra le mete preferite dagli spagnoli per l'estate 2019

CLAUDIA DI TOMASSI

Il 37% degli intervistati passerà le vacanze all'estero, soprattutto a Londra che risulta una delle mete preferite fuori dalla Spagna.

Tenerife, Benidorm e Mallorca sono le mete più popolari tra gli utenti spagnoli di Tripadvisor secondo lo studio "Vacanze d'estate 2019".

Tripadvisor ha intervistato più di 1.500 utenti dei quali il 95% ha in progetto di partire durante l'estate.

Di questi il 39% viaggerà entro i confini nazionali e soprattutto in direzione di Tenerife. Al secondo posto tra le mete preferite si colloca Benidorm seguita da Mallorca. Benidorm viene scelta per le grandi spiagge, il lungomare e l'architettura verticale oltre che per la varietà offerta gastronomica e per i dintorni dove i turisti possono scoprire luoghi nascosti come Las Fontes de l'Algar en Callosa d'en Sarrià o il Castello del municipio de Guadalest.

Il 37% degli intervistati passerà le vacanze all'estero scegliendo Londra come meta o New York e Parigi, rispettivamente seconda e terza preferenza nell'inchiesta di Tripadvisor. La scelta è determinata dalla curiosità di conoscere la città, ma anche, per il 16% degli intervistati, dal prezzo conveniente di volo + hotel o del pacchetto. La vacanza avrà mediamente la durata



di due settimane e la spesa pro-capite sarà tra i 1.000 e i 3.000 euro includendo trasporti, sistemazione, ristoranti e divertimenti. La gran parte degli intervistati si sposterà in agosto, altri (il 25%) a luglio e settembre (22%), mentre solo il 17% partirà in giugno. Il 38% degli intervistati ha dichiarato che il periodo di partenza è stato scelto perché può prendere le ferie solo in quel momento, altri (16%) per la disponibilità del compagno di viaggio. Il 40% viaggerà in coppia, il 39% in famiglia e il 17% con amici, il 4% da solo e l'1% in un gruppo con persone sconosciute.

Gli hotel sono la sistemazione favorita dagli spagnoli (49%), seguiti dagli appartamenti in affitto.

Molti hanno prenotato con più di tre mesi di anticipo, il 32% degli intervistati con due o tre mesi.



**GIANDOMENICO MUCCI**

Dal primo gennaio 2019 ai primi 15 giorni di maggio, alle Canarie sono arrivati con barconi di fortuna 351 immigrati, pari al 234,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2018, quando a giungere nell'Arcipelago furono 105 clandestini.

Secondo il bilancio del Ministero degli Interni pubblicato di recente, in tutta la Spagna un totale di 7.465 immigrati sono giunti via mare, ovvero il 24,2% in più rispetto al 2018 (6.012 persone).

L'arrivo dei barconi di immigrati alle Canarie cresciuto del 234%

La maggior parte di questi arrivi si è verificata a gennaio, un mese che ha registrato 4.104 ingressi irregolari, mentre a febbraio sono stati 936, a marzo 588, ad aprile 995 e nella prima metà di maggio ben 842.

Dei quasi 7.500 migranti che sono giunti in Spagna su 249 imbarcazioni (tra barconi e gommoni), la maggioranza pari a 6.876 si è riversata sulle coste continentali e Baleari; questa rotta marittima è cresciuta del 27,2% rispetto al 2018, mentre gli arrivi irregolari attraverso le rotte di Ceuta e Melilla si sono ridotti. Fino alla prima metà di maggio infatti 188 persone sono arrivate via mare a Ceuta, il 26,6% in meno rispetto ad analogo periodo del 2018, e a Melilla sono state 50, in questo caso ben il 79,8% in meno.

Da questi dati emerge chiaramente che il principale aumento si è registrato

nell'Arcipelago delle Canarie, anche se i numeri sono di gran lunga lontani da quelli record della crisi umanitaria vissuta dalle isole nella seconda parte del decennio precedente. Prendendo sempre come riferimento le statistiche ministeriali, il mese più tragico a livello nazionale è stato gennaio, con 62 morti o dispersi, mentre a febbraio i morti sono stati 19, a marzo 53, ad aprile 7 e nella seconda metà di maggio 18 clandestini hanno trovato la morte in mare. Nelle scorse settimane proprio nelle acque delle Canarie, una donna e il suo bambino sono annegati cadendo dall'imbarcazione su cui viaggiavano, all'altezza di Gran Canaria; a pesare sulla tragedia la scomparsa del padre del bambino che, gettatosi in acqua nel tentativo di salvare la propria famiglia, non è più riemerso.

Il Gobierno delle Canarie accusato di incompetenza

Dure critiche mosse dal surplus non utilizzato nel 2018 e pari a mille milioni di euro

MARCO BORTOLAN

L'Arcipelago delle Canarie, con il tasso di povertà più alto del Paese e una significativa carenza di infrastrutture e di servizi pubblici fondamentali, ha visto il proprio Governo in cima alla classifica per i soldi nazionali disponibili non spesi.

Il Governo, accusato di incompetenza, avrebbe ritardato il trasferimento delle risorse finanziarie statali alle isole, pur affrontando il periodo con il più alto tasso di povertà dell'Arcipelago, pari al 40,2%, e con le più urgenti richieste in termini di infrastrutture, come le strade, per un importo complessivo pari a quasi mille milioni di euro. In particolare, stando ai dati forniti recentemente dal Ministero delle Finanze che ha analizzato i deficit di tutte le amministrazioni pubbliche, alle Canarie il surplus inutilizzato pari a 947 milioni di euro rappresenta il 2,05% del Prodotto Interno Lordo, una percentuale molto elevata rispetto a quella del resto della Spagna; basti solo considerare che nel 2017 il surplus delle Isole è stato pari a 295 milioni di euro, vale a dire lo 0,67% del PIL. Dietro all'Arcipelago, con eccedenze di denaro non spese, risultano regioni autonome ben più ricche, come i Paesi Baschi, con 507 milioni di euro, Navarra, con 112, Galizia, con 104, e Asturie con 13 milioni di euro. In buona sostanza l'Arcipelago triplica il denaro disponibile non speso dei Paesi Baschi, una delle comunità con i migliori servizi del Paese, i dati macroeconomici più performanti e



Foto da diariodeaviso.espanol.com

la nomea di regione autonoma ricca per eccellenza. Angel Victor Torres, segretario generale del PSOE, ha definito il comportamento del Gobierno scandaloso e ha affermato che la gestione dei dipartimenti educativi e della sanità è drammatica, visto che nemmeno un euro è stato stanziato per le pensioni non contributive. Quei mille milioni di euro non spesi, precisa, sono una cifra inaccettabile rispetto a emergenze quali il Plan Nacional de Vivienda o la disoccupazione, settori che alle Isole vivono una grave sofferenza. Risulta oltremodo sorprendente che se è vero che una parte del surplus è condizionato o associato alla regola della spesa pubblica, la comunità più povera in assoluto del Paese, l'Arcipelago delle Canarie, caratterizzata dai peggiori servizi assistenziali, sia quella che registra le eccedenze di denaro non speso più elevate. Ma dove

sarebbero finiti questi soldi non spesi e soprattutto a cosa sarebbe dovuto il mancato loro impiego?

Secondo i più, semplicemente il Governo si è dimostrato incapace di spendere i soldi provenienti dallo Stato, mancando quindi di rispettare i bilanci delle singole amministrazioni in questioni sensibili come la povertà e la disoccupazione.

Per meglio comprendere questo paradosso, coloro che bene conoscono i dettagli dei conti pubblici, hanno descritto la situazione in quella di una persona che ha messo i propri cani in banca, tenendo i propri figli senza cibo.

Gli esperti sottolineano che il buon andamento delle autonomie in termini di deficit dell'ultimo anno, che ha consentito al ministro delle Finanze di congratularsi per averlo mantenuto al di sotto del 3% del PIL fissato dall'Europa, contrasta con il caso scandaloso delle Canarie.

Il recupero dei turisti della IGC per implementare il PIB

ROBERTO DE ROBERTIS

L'IGIC, *Impuesto General Indirecto Canario*, se devoluto ai turisti extra europei con un sistema efficiente e veloce, potrebbe incrementare di circa 117 milioni di euro annui il PIB delle Canarie, secondo le stime dell'operatore internazionale tax free Global Blue.

Il gruppo, che ha preso parte al primo Foro de Turismo de Calidad organizzato da El Corte Inglés a Tenerife, ha affermato che il recupero dell'IGIC potrebbe essere utilizzato anche come strumento promozionale, contribuendo così ad aumentare la spesa media pro capite e sostenendo un modello di turismo più redditizio, ma soprattutto in grado di superare parametri quali la stagionalità e la bassa redditività tipica dell'all inclusive canario.

Luis Llorca, Country Manager di Global Blue Spagna, ha spiegato che incoraggiando lo shopping con la possibilità di recuperare l'IGIC, sarà possibile posizionare nuovamente le Canarie quali punto di riferimento per gli acquisti, come è stato negli anni '60 e '70 quando il profilo medio del viaggiatore

era quello di colui che considerava il momento dello shopping una parte essenziale della vacanza.

I visitatori con maggior potere d'acquisto, sarebbero quindi incentivati a trascorrere un periodo nell'Arcipelago facendo shopping, allettati dalla possibilità, nel momento del ritorno a casa, di recuperare le tasse; Llorca nello specifico ha precisato che l'impatto fiscale sarà irrilevante, visto che la perdita di entrate da IGC sarà compensata dall'aumento della domanda e delle attività generate nelle casse delle isole.

La cosa più difficile sarà l'approvazione del quadro legislativo per poter rendere concreto il progetto, che richiede un sistema digitale in grado di garantire velocità e sicurezza per gli utenti ma che potrebbe essere derivato da quello utilizzato nella penisola per il rimborso dell'IVA, noto anche come DIVA.

Javier Ferandéz Andrino, direttore di Marketing Internazionale e Lusso di El Corte Inglés, ha sottolineato l'importanza della Spagna e delle Canarie come destinazioni per lo shopping, elemento distintivo rispetto alle rinatemetemarocchine.

Canarie, aumentano i lavoratori part time

REDAZIONE

I lavoratori part time alle Canarie sarebbero 127.300, vale a dire il 6% in più rispetto al 2018 e, dal 2008, questo indice ha continuato a crescere fino a raggiungere il suo picco nel 2017, con un +17% e solo 2,6 punti percentuali in meno rispetto al tasso europeo.

I lavoratori canari, che rappresentano il 4% del totale nazionale, attualmente si attestano al 13,9%, al di sotto della media nazionale che è del 14,8% ovvero pari a 2,9 milioni di lavoratori dipendenti. Il tasso di occupazione part time è generalmente un indicatore positivo del dinamismo del mercato del lavoro; ad esempio nel caso dell'Europa, i paesi con i più alti tassi di lavoro a tempo parziale sono quelli con i tassi di disoccupazione più bassi. In questo modo le assunzioni a tempo parziale possono rappresentare un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e ridurre la disoccupazione, ha affermato Luis Pérez, direttore delle relazioni istituzionali di Randstad. In particolare tutti i paesi europei con i più alti tassi di dipendenti part time (oltre il 25%) hanno di contro tassi di disoccupazione inferiori al 6%, come i Paesi Bassi, il paese europeo con la più alta percentuale di dipendenti part time (49,8%) e il tasso di disoccupazione più basso (4,9%).

Anche Austria, Germania e Danimarca mostrano percentuali simili, mentre Croazia, Portogallo, Grecia e Spagna sono quelli che, con i più bassi tassi di occupazione part time, hanno percentuali di disoccupati superiori al 9%. A non seguire questa logica sono Polonia e Repubblica Ceca, gli unici due paesi che hanno sia disoccupazione che lavoratori part time con percentuali al di sotto del 7%.

Randstad rileva nel suo rapporto che più è giovane il lavoratore e maggiore è il tasso di occupazione part time, pertanto il 37,4% dei lavoratori di età inferiore ai 25 anni ha un impiego a orario ridotto, seguito dal 15% di lavoratori tra i 25 e i 45 anni e dal 12% di quelli oltre i 45.

Per comunità autonome, Estremadura è la regione che mostra il tasso più elevato di impieghi part time, con il 16,5%, seguito dai Paesi Baschi, Navarra, Andalusia e Aragona, Castilla y León, Valencia Asturie, Cantabria, Murcia e La Rioja. I tassi più bassi sono in Catalogna, Castilla La Mancha, Canarie e Galizia, Baleari e Madrid.

In termini assoluti la Catalogna, con 495.400 lavoratori part time, Andalusia, con 492.100 e Madrid con 395.100, sono le regioni in cui il maggior numero di lavoratori in questa modalità, mentre di contro, con il minor numero di professionisti part time, si situano La Rioja, Cantabria e Navarra.



STEFANO DOTTORI

Come lo scorso anno (2018) il Consolato On. d' Italia di Las Palmas e il Presidente dell'A.P.I.C.E. (Associazione dei Pensionati Italiani e Connazionali all'Estero), **Giuseppe Bucceri**, hanno voluto, ancora una volta, organizzare una festa per ricordare il compleanno della nostra Repubblica Italiana (73 anni). Il Consolato Italiano di Las Palmas, nella persona del nostro Console, Dott. **Carlos De Blasio**, sempre attento alle manifestazioni che riguardano la Madre Patria ha partecipato, in prima persona, con la Sua autorevole testimonianza all'organizzazione di questa manifestazione. Il periodico **Leggo Gran Canaria**, nella persona dell'editore-proprietario del mensile, **Franco Leonardi**, ha anch'esso messo del suo per la riuscita della cerimonia. Con un proprio stand ha presentato e distribuito il periodico ai presenti, confermando che tale pubblicazione sia il vero e proprio giornale degli italiani residenti nell'isola di Gran Canaria. Questa volta la festa è stata tenuta al **Parque del Sur - Campo Internacional**, location indubbiamente suggestiva dai piacevoli contorni ben curati dall'Ayuntamiento di San Bartolomé. Alla presentazione iniziale della cerimonia, avvenuta domenica 16 giugno 2019, oltre al Console Onorario **Carlos De Blasio**, l'editore **Franco Leonardi**, il Presidente dell'APICE **Giuseppe Bucceri** e il Presidente del **Fogolar FURLAN Stefano Degano**, sono intervenuti l'Alcaldesa **Conchi Narvaez** al suo primo giorno di governo e il Consejero **Alejandro Marichal**, il Responsabile Stampa **Stefano Dottori** e il Resp.le Pubbliche Relazioni **Sergio Calandra**. Alle 11,30 il presentatore **Vittore Castellazzi** insieme a **Anna Maria CARRE'** hanno dato il via alla manifestazione e, dopo un breve preambolo, è stato cantato il glorioso inno di Mameli. L'interprete straordinario che ha intonato mirabilmente l'inno nazionale è stato il tenore **Alberto Lupo Jannelli**. Di seguito è stato suonato l'inno spagnolo, quasi a voler proporre un gemellaggio tra i due popoli. Cosa dire? Staremo pure a 3.000 km di distanza, ma quelle note provocano sempre una certa commozione che rispecchia le nostre profonde radici in quella Terra nella quale siamo nati ed abbiamo vissuto per molti anni. Quindi, il segretario **Massimo Calvo**

LA SECONDA FIESTA ITALIANA A MASPALOMAS



ha letto alcune righe il cui contenuto essenziale riguarda i principi ispiratori dell'APICE e la volontà di raggiungere un ruolo di valore e collaborativo con le Autorità spagnole. Ricordare sempre il motto dell'Associazione: **per aspera ad astra (attraverso le asperità fino alle stelle)** e, quindi, anche con tanti ostacoli vogliamo affermare la nostra utile presenza e fattiva collaborazione per il miglioramento della vita sull'isola. Sono stati letti alcuni cenni della Festa della Repubblica sia in Italiano da **Massimo CALVO** che in Spagnolo da **Christopher Dan**. Di seguito, ha preso il Presidente **Bucceri** che ha ringraziato i presenti per la loro significativa partecipazione ricordando quei valori che, comunque, ci legano al Paese della nostra origine, ha ringraziato, poi, l'Alcaldesa **Conchi Narvaez** e il Consejero **Alejandro Marichal** per aver voluto presenziare all'inaugurazione della manifestazione, unitamente ad altri consejeros. Da sottolineare che l'Alcaldesa si è insediata nella Sua nuova carica il giorno prima ed è subito entrata in attività iniziando proprio con la nostra festa italiana. Sia Lei che il Consejero **Marichal** sono intervenuti ringraziando dell'invito e manifestando le loro forti intenzioni di collaborazione con la componente degli italiani residenti nell'isola. Al termine, i consueti saluti di commiato, il Presidente **BUCCERI** ha consegnato una targa ricordo APICE all'Alcaldesa (foto 1), quindi, diretti verso i vari stand dove alcuni nostri connazionali hanno voluto mostrare i propri prodotti. Nelle ore successive il flusso dei partecipanti è aumentato, si sono visti anche ospiti non italiani attratti forse dalla musica e/o dalle bandiere italiane che soggiacevano

ai voleri di un venticello piacevole e rinfrescante, come spesso accade a Maspalomas. Così, visitando i vari stand, assaporando i prodotti proposti dai nostri connazionali espositori, siamo arrivati all'ora sacra del pranzo. Breve siesta ed ecco che il pomeriggio alle 17,30 circa abbiamo avuto la presentazione del **premio APICE** (come già avvenuto l'anno scorso) per il Ristorante Spagnolo **"LA COCINA DE HANDE"**, il Ristorante Italiano **"LA GUAGUA BLANCA"** e il Bar **"IL CAFFETTINO"**. Il clou della serata è stata la sfilata di moda articolata da tre gentili signore che hanno dato ampia prova della loro professionalità e conoscenza del proprio mestiere. La signora **Maria Serena Ciani** (nella foto 2 la Ciani e la Floriana Marzicola) di origine friulana, diplomata all'Accademia delle Belle Arti a Venezia, più volte Presidente di varie associazioni artistiche ha disseminato i suoi lavori a Londra, New York, Milano e Venezia, tanto per citare le città di maggiore rilievo. I tessuti con i quali ha sapientemente vestito le sue modelle provengono dall'atelier di Antonia Sauter, autrice del **Ballo del Doge**. La sfilata di abiti ha avuto come motivo ispirante il mare ed il sole di Gran Canaria. Lo sfoglio dei disegni e dei colori ne hanno dato la prova evidente. Le gentili indossatrici portavano con sé delle borse, delle vere e proprie opere di alto artigianato, la cui creatrice, **Floriana Marzicola**, romana di nascita, ora residente a Gran Canaria, ha dato prova della

sua pregevole tecnica. Il suo marchio **Punto a Capo** è una griffe che raccoglie la sapienza e le capacità di Floriana per la realizzazione di borse di alta qualità e finitura di classe, tutte lavorate magnificamente a **crochet** (a uncinetto).

Le **mannequin** che si sono cimentate nella sfilata avevano tutte delle collane di alta bigiotteria, disegnate abilmente e con ragguardevole gusto dalla nostra **Anna Maria Carè**. Si tratta dei cosiddetti **bijoux de fantaisie** che, a ragione, trovano il loro posto nel mercato internazionale del settore: corno, perle, corallo, madreperla, argento, cammei, pietre preziose e dure si combinano ogni volta in preziosi oggetti femminili (foto 3). Dopo questo spettacolo, veramente ben riuscito, abbiamo avuto della buona musica organizzata dalla nostra instancabile **Daniela CECCHINI** Direttore Artistico, dove i partecipanti hanno dato prova delle loro abilità di ballo fino a tarda serata. Una festa sinceramente piacevole, tutto ha funzionato per il meglio come il nostro Presidente e noi tutti ci aspettavamo che fosse. Una prova questa per dimostrare quanto l'impegno italiano, quando si esprime secondo le sue inconfondibili caratteristiche, non sia secondo a nessuno, anzi è in grado sempre di dare delle buone lezioni di gusto, di gentilezza, di **savoir faire**. Un ringraziamento speciale a **Gianni Camossi**, **Lorenzo Monaco**, **Giovanni Botticelli** e a **Bruno Dominici** (grafica e pubblicità) per il loro importante contributo per la riuscita della Manifestazione.



**PER PROMUOVERE IL TUO MARCHIO
A GRAN CANARIA, FUERTEVENTURA
E LANZAROTE CHIAMA IL N° 691 546 623**

Il Consolato On. di Las Palmas
In occasione del 73° Anniversario della Repubblica Italiana

ORGANIZZA
In collaborazione con

2° FiestA ITALIANA
SANTO

San Bartolomé de Tirajana - 16 Giugno 2019 ore 10.00
Parque del Sur - Campo Internacional

Moderatori
Coesita CORRADI - Anna Maria CARÉ - Vittore CASTELLAZZI
Direzione Artistica
Daniela CECCHINI

Interverranno
Dott. Carlo De Blasio
Console On. d'Italia
Conchi NARVAEZ
Alcalde de San Bartolomé de Tirajana
Alejandro MARICHAL
Consejero de Turismo
Giuseppe BUCCERI
Presidente A.P.I.C.E.
Stefano DEGANO
Presidente Fogolar FURLAN

Partecipazione Straordinaria
Alberto Lupo Jannelli - Tenore

Programma
Ore 10.00 Apertura
Ore 11.00 Saluto alle Autorità
(Inno Italiano e Spagnolo)
Ore 12.30 Visita Stand
Ore 16.00 Giochi e varie
Ore 17.30 Premio APICE
Ore 18.00 Sfilata di Moda
Ore 19.30/24.00 Musica

INGRESSO LIBERO - ENTRADA GRATIS - FREE ENTRANCE

EROS RAMAZZOTTI
24 LAS GRAN CANARIA
JAZZ/POP/R&B/MUSICA

Sorteggio Biglietti
Eros Ramazzotti

PREMIO A.P.I.C.E. 2019

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI FOOD E NON FOOD
ESPOSITORI



iphoto
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

✉ office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 📱 IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



CLAUDIA DI TOMASSI

Foto da **bomberostenerife.es**

Il Dipartimento alle Opere Pubbliche da un anno e mezzo non risponde alla richiesta fatta dal Consorcio de Bomberos de Tenerife in merito alla cessione di un'area a Guia de Isora per la costruzione di un nuovo presidio.

Ne va della sicurezza di tutto il sudest. Il Direttore Insulare alla Sicurezza e Presidente del Consorcio de Bomberos de Tenerife, *Javier Rodriguez*, ha rilasciato alla stampa locale dichiarazioni pesantissime riguardo alla mancata risposta del Governo delle Canarie sulla cessione di un'area vicina all'anello insulare dove è in progetto la costruzione di un nuovo presidio dei pompieri. Rodriguez ha definito irresponsabile l'atteggiamento del Governo che sta bloccando un complesso fondamentale per la sicurezza di più di 250 mila persone. Il presidio andrebbe a coprire la zona del barranco di Masca (Buenavista), i municipi di Santiago del Teide, Guia di Isora, Adeje e Arona dove c'è un boom demografico, turistico e industriale. Attualmente se vi fosse un'emergenza in una qualunque località del sud est, che sia un incendio o un incidente stradale, la squadra partirebbe

dal presidio situato a Las Chafiras (San Miguel de Abona) e, nel caso di Santiago del Teide, dovrebbe coprire quasi 42 km. Questo significa che un camion dei pompieri impiegherebbe non meno di 35 minuti, un tempo considerato tre volte superiore a quello adeguato ad intervenire per un'emergenza.

La costruzione di un presidio nella zona sud est era uno degli impegni sottoscritti nel giugno del 2017 per mettere fine allo sciopero dei pompieri di Tenerife. Il punto prescelto, supportato da uno studio tecnico è considerato ideale perché d'immediata vicinanza all'anello insulare e allo snodo di Fonsalia, oltre ad essere su un'altura naturale da cui si domina il territorio.

Il Governo delle Canarie sostiene che nell'area di circa 9.700 mq dove il Dipartimento alle Opere Pubbliche aveva posizionato il progetto ci siano due strutture rurali protette.

Di fronte a questa situazione, alla fine del 2017 il Consorcio aveva ipotizzato due soluzioni supportate dal parere positivo del Dipartimento al Patrimonio Storico del Cabildo.

La prima era rimuovere e trasferire le strutture rurali in una zona adiacente, la seconda era rendere le due cose compatibili destinando 4 mila mq al nuovo presidio dei pompieri e 5.700

alle due strutture rurali protette. Secondo quanto ha spiegato *Javier Rodriguez*, più di un anno e mezzo dopo aver presentato le due proposte alla Direzione Generale delle Infrastrutture Viarie del Governo di Canaria, il Consorcio de Bomberos attende ancora una risposta.

Nemmeno la reiterazione della domanda ha prodotto alcun effetto e, secondo Rodriguez, il silenzio del Governo è ancora più inaccettabile in quanto si tratta di una questione di sicurezza molto delicata per una zona dell'isola in continua crescita e di una mancanza di rispetto istituzionale verso un ente, il Consorcio de Bomberos de Tenerife, che è parte dell'amministrazione pubblica e non una combricola di amici.

Il Direttore ha inoltre specificato che non si tratta peraltro di una richiesta formulata improvvisamente, ma di un accordo in risoluzione allo sciopero, approvato all'unanimità da varie votazioni del Cabildo e anche dall'Ayuntamiento di Guia di Isora.

Il sindaco della cittadina da parte sua ritiene che l'atteggiamento del Governo sia incomprensibile e ha ricordato che la prima riunione sull'argomento si tenne all'inizio del 2016.

Da allora tutto tace e ora si spera che il nuovo Governo riesca a sistemare la questione.



SI CEDE
AVVIATA PIZZERIA
LOCALE ATTREZZATISSIMO
SOCIETÀ & MARCHIO

Contattare direttamente
il proprietario tel. (+34) 642.24.52.62

89.000 € (si valutano proposte)



Alfredo L. Jones

la storia di un imprenditore visionario



GIOVANNI CHERUBINI

Il 2019 segna il centodecimo anniversario della morte di *Alfredo L. Jones*, imprenditore britannico e figura chiave nello sviluppo culturale e commerciale delle Isole Canarie, dove, con straordinaria lungimiranza, pensò di sfruttare i porti per fare leva su quelli che oggi sono definiti i mercati emergenti.

Alfredo Lewis Jones, cui è stata intitolata una strada nella zona di Puerto Canteras di Las Palmas, è stato colui che ha progettato l'hotel Metropole, dove attualmente ha sede il municipio della città, con lo scopo

di fornire il miglior servizio ai turisti che provenivano, grazie alla sua politica di sviluppo, dalla Giamaica via mare.

Presidente della Camera di Commercio di Liverpool, Jones era soprannominato il re d'Africa per le sue conoscenze e la brillante inventiva: basti considerare che fu lui ad assoldare Guglielmo Marconi per stabilire i primi, sperimentali segnali di comunicazione via radio sulle barche.

Ebbene, dopo quella esperienza, Marconi ottenne nel 1913 una licenza per lavorare nel porto di Las Palmas in collaborazione con il Regno Unito. Ma non solo: Jones fu colui

che, oltre a sviluppare le prime attività turistiche nell'Arcipelago e quelle commerciali per il carbone e le banane, studiò il modo di realizzare piantagioni di soia in Africa, facendo diventare le Canarie il primo centro di distribuzione internazionale di questo prodotto.

Ma chi era Alfredo Lewis Jones?

Nato nel Carmarthenshire nel 1845, all'età di soli 12 anni diventa apprendista della African Steamship Company di Liverpool, affiancandone i dirigenti e iniziando a navigare lungo la costa africana.

A 26 anni, dopo aver contratto un prestito per comprare un paio di barche a vela, è il manager della sua compagnia di navigazione nel settore delle spedizioni, compagnia che ben presto riscontra un grande successo.

Intorno al 1891 Jones, rendendosi conto che le barche a vela sarebbero state sostituite da quelle a vapore, vende la sua flotta e accetta la posizione dirigenziale offerta dalla Elder Dempster & Co che, oltre ad aver acquisito la vecchia African Steamship Company, offre

al britannico azioni e salario fisso. La Elder, con l'acquisizione e con l'aiuto di Jones, inizia una rotta transatlantica che collega Liverpool agli Stati Uniti meridionali e intraprende una concreta diversificazione delle proprie attività, declinate in commercio, banche, hotel, e intermediazioni bancarie con il gruppo Fyffes.

Nel 1901 Jones viene nominato Cavaliere del Regno Unito e la Spagna, in onore al contributo apportato per lo sviluppo dell'economia delle Isole Canarie, lo decora con l'Orden de Isabel La Católica; l'imprenditore, che mostra un profondo interesse per tutti gli affari della Corona, contribuisce in seguito a fondare la Scuola di Medicina Tropicale di Liverpool, acquisisce molti appezzamenti terrieri in Africa e crea la prima banca privata dell'Arcipelago.

Quando inizia a fare affari con la Elder Dempster Co., la flotta è composta da poche navi, la più grande con 2.000 tonnellate di carico; nel maggio del 1899 la compagnia si avvale di 17 grandi navi a vapore, cui si aggiungono nel 1900, grazie all'investimento di Jones, al-

tre 34 imbarcazioni. Nel 1904 la Elder Dempster Shopping Co. arriva a 93 navi e nel 1909, anno della morte di Jones, conta su 109 imbarcazioni per un tonnellaggio complessivo pari a 323.334 tonnellate.

Alfredo Lewis Jones arriva nelle Canarie con un disegno ben preciso in testa: sfruttare la produzione africana di materie prime per il mercato europeo. Seguendo le orme della compagnia fondata nel 1852 da Macgregor Laird, il figlio più giovane dell'armatore William Laird, Jones si occupa inizialmente di fare affari nel fiume Niger, il principale corso fluviale dell'Africa occidentale, lungo 4.160 km e che partendo dalla Guinea, attraversa il Mali e la Nigeria, dove sfocia nel Golfo di Guinea.

All'epoca vi era una sola imbarcazione di spedizioni mensili in quello che oggi è il Ghana, noleggiata dal Governo britannico per una cifra equivalente agli attuali 30mila euro al mese.

Jones muore, senza una famiglia e quindi degli eredi, nel 1909 e la sua compagnia viene acquistata dal Royal Mail Group.

Il transito di Hitler alle Canarie durante la fuga. Stalin sapeva tutto

ALBERO MORONI

Per Stalin pare fosse molto chiaro che Adolf Hitler, in fuga nel 1945 verso un luogo situato tra l'Argentina e il Brasile, sarebbe passato attraverso le Canarie, per la precisione Fuerteventura. Il 17 luglio di quell'anno, durante la Conferenza di Potsdam, Stalin annunciò che il leader nazista era scomparso, informazione condivisa con gli alleati. In particolare egli parlò della fuga del Führer già il 9 giugno del 45 in occasione di una conferenza stampa; ancora prima il comandante supremo sovietico Zhukov affermò come il ritrovamento del presunto cadavere di Hitler fosse avvolto da mistero, essendo praticamente impossibile identificarlo, notizia poi ratificata il 6 agosto dello stesso anno, quando si annunciò che in realtà, quel cadavere, non venne mai ritrovato.

Questo è quello che riportano le memorie di Stalin pubblicate nel 1968 e i testi russi non nominano Tenerife come a lungo si dibatté tra gli storici britannici nel 2015.

Zhukov definiva Stalin inutile e Stalin accusò Zhukov di essere un traditore.

I ricercatori statunitensi avevano già sostenuto una teoria simile ovvero che Hitler avrebbe sostato a Fuerteventura, finanziato dalla Germania e con conti correnti aperti nelle banche dell'Arcipelago per facilitare il transito dei capitali.

La stampa britannica dell'inverno del '45 e quella nord americana, citando fonti ufficiali della diplomazia britannica, scrisse che Hitler si trovava alle Canarie o che in ogni caso da lì fosse transitato alla volta di Argentina e Brasile dove le riserve auree misteriosamente passarono da 346 e 50 tonnellate d'oro rispettivamente, a 1173 e 346 tonnellate.

Prima dell'arrivo delle truppe sovietiche a Berlino, Stalin si stava già occupando di quello che accadeva alle Canarie, come si evince da un messaggio segreto trasmetto dal cosiddetto Comitato di Stato della Difesa della URSS che indicava che i tedeschi avevano già dislocato proprio personale in tutti gli aeroporti spagnoli.

Ma le Canarie non vennero scelte solo da Hitler, anche il criminale nazista Adolf Eichmann attraversò il porto di Las Palmas nel 1953, secondo i dati ufficia-

li dell'armatore della nave che utilizzò. Dopo la resa della Germania nazista nel maggio del '45, Eichmann venne arrestato e rinchiuso in un campo di internamento, da dove riuscì però a fuggire.

Nel 1950, con l'aiuto delle SS clandestine, egli fuggì in Argentina passando per le Canarie, ma i servizi del Mossad lo rapirono l'11 maggio del 1960.

A Gerusalemme egli venne riconosciuto colpevole di tutte le accuse e quindi venne impiccato nella prigione di Ramleh il 31 maggio del 1962.

Fondamentali per la condanna a morte, furono le testimonianze dei sopravvissuti che sperimentarono le atrocità di Eichmann: come precisato nella Enciclopedia dell'Olocausto, le ceneri di Eichmann vennero disperse in mare al di là delle acque territoriali di Israele.

Dai documenti dell'epoca si apprende che il regime sovietico chiese informazioni agli alleati sui punti costieri non solo delle isole Canarie, ma anche di Trinidad, Dakar, Città del Capo e Malvinas.

L'ammiraglio Karl Dönitz, che ebbe un ruolo importante della storia navale della Seconda

It is further reported that on the following day, October 28, a bi-plane believed to be a Fiat made repeated but unsuccessful attempts to attack two American patrol planes operating four miles off the coast of the island of Gran Canaria at a point ten miles south of Las Palmas, and that on October 30 a similar aircraft pursued an American patrol plane for fifteen minutes off Las Palmas, during which period the American plane was at no time closer to the shore than a distance of six miles.

On November 1 it is reported that a United States aircraft on patrol duty was attacked three times at a point seven miles east of Melenara, Gran Canaria, by a plane resembling a Fiat, during the course of which attacks the American aircraft received approximately forty 50-caliber hits resulting in considerable damage to the plane itself and injuries to three of the members of its crew.

The Embassy has been instructed by its Government to protest strongly to the Spanish Government against the unneutral conduct of these Spanish aircraft in the Canary Islands in making repeated attacks against United States aircraft outside of the limits of Spanish territorial waters, and to request from the Spanish Government appropriate assurances that such unneutral acts will not occur in the future.

Guerra Mondiale, successe brevemente a Adolf Hitler come capo di stato della Germania, mettendo a disposizione le sue vaste conoscenze delle correnti dell'Atlantico e delle sue rotte. Fu così che a metà del 1939, di fronte a un problema con la corazzata Graf von Spee che si trovava a Montevideo dopo una battaglia con i britannici, Dönitz scrisse un telegramma in cui informò le Canarie che due sommergibili U44 e U46 erano in procinto di arrivare a La Plata e

che per il successo delle operazioni sarebbe stato fondamentale un atteggiamento passivo da parte delle autorità.

Ma non ve ne fu bisogno, poiché il 16 dicembre dello stesso anno l'operazione venne cancellata. Quel che rimane di quegli anni è il supporto logistico del regime di Franco nelle operazioni di transito di Hitler a Fuerteventura, dove, a far parte della delegazione di benvenuto, si trovava Martin Bormann, numero due del Terzo Reich.

SPIGOLATURE

ANDREA MAINO

Metafisica

Ovvero i Partiti sono ancora reali?

La Metafisica accompagna l'osservatore "oltre la fisica" per una visione più profonda, vera, trascendente dalla mera realtà. Due amici guardano una piazza, fatta di palazzi, un monumento, persone, auto. Ognuno esprime un giudizio di quello che vede filtrato dalla propria sensibilità o cultura. L'architettura: al primo piacciono quei palazzi moderni, all'altro fanno orrore; uno giudica le persone vestite troppo casual, l'altro nota quelle vestite eleganti; il monumento è bello sì ma sporco di guano; le auto belle, brutte, inquinanti, costose o no, necessarie o meno... Succede ora che vicino ai due amici si siede De Chirico che ha una visione "metafisica" della piazza e per esprimersi meglio la dipinge. Anzitutto elimina le persone perché non le reputa come necessarie agli occhi del mondo, oggi ve ne sono di una tipologia, domani ve ne sono altre, un giorno non ce ne sarà più nessuna. I palazzi li disegna come devono essere: freddi, di cemento, ferro, vetro; cioè li vede oltre le apparenze fatte di orpelli, colori vivaci, pubblicità al neon o negozi griffati che li vorrebbero magnificare autocelebrandosi. Il monumento lo dipinge come semplice Menhir che tanto quella è la simbologia principe di ogni opera d'arte scultorea o installazione che sia. E poi colora cavalli di legno come quello di Troia al posto delle auto, perché oltre l'apparenza sono tutte "dona ferentes", dono da temere.

Giorgio de Chirico, *Il figliol prodigo*, 1975

Alle volte degli amici mi chiedono di indagare su un terzo amico che conosciamo entrambi, se è un "moderato" o un "fascista" o un "comunista". Allora io chiedo a questo terzo, e ad altri ancora, come vedono la piazza. Alcuni mi rispondono che è troppo piena di auto inquinanti e che il comune dovrebbe mettere più aree pedonali, altri ne esaltano invece la tecnologia come fosse una loro invenzione; chi si inebria di negozi griffati, chi condanna cosa rappresentano e relativo sfruttamento dei bambini in Asia. Alcuni sostituirebbero il palazzo barocco con un ipermercato a otto piani, altri lo lascerebbero com'è in una sorta di decadentismo. Nessuno va oltre la prima apparenza e applicano una soluzione "politica" alle proprie visioni. Io dico che oggi la Piazza (leggi Partito), con tutte le sue fisicità, i suoi vestiti, i suoi rumori, le rappresentazioni socio-materiali con cui la collegano, non esiste più. Un ragionamento su di essa è ormai qualunquistico, banale, stantio, anacronistico. Oggi i partiti stanno alla società come un palestrato sta all'uomo.

Canarie colonia della famiglia JFK?

Da Kennedy a Clinton, passando per Obama: ecco cosa si nasconde dietro il legame tra Arcipelago e USA

FRANCO LEONARDI

Si narra che da bambino colui che divenne il trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy (JFK) chiese a suo padre cosa fosse una colonia e Joseph Kennedy, uomo d'affari e diplomatico senza il quale la dinastia politica che generò non avrebbe reso famoso il suo nome, prese un mappamondo e indicò le Isole Canarie come esempio di colonia per suo figlio. Ovviamente non esiste alcuna registrazione, almeno digitale, circa la veridicità di questo aneddoto che si basa solo su una fonte orale di notevole valore, il quarantaduesimo presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, noto ammiratore di JFK, che, durante una visita a Tenerife, avrebbe raccontato l'episodio all'allora presidente del Cabildo Ricardo Melchior. JFK non visitò mai le Canarie, nonostante si sia recato in Spagna durante la Guerra Civile, ma neppure, pare, dimenticò la lezione del padre. Ora che i legami della superpotenza americana con le Isole Canarie sono diventati piuttosto in voga grazie alla presenza di Filippo VI e Letizia Ortiz agli eventi commemorativi del terzo centenario della fondazione di San Antonio in Texas, il nome dell'Arcipelago ha ripreso a girare per le stanze della Casa Bianca, soprattutto dopo che il re spagnolo è stato ricevuto nella residenza dell'attuale presidente Donald Trump. Come JFK, sicuramente anche Trump conosce l'ubicazione delle isole, ma, analogamente, non le ha mai



Bill Clinton accanto a Ricardo Melchior durante la visita a Tenerife. Foto da diariodeaviso.es.espanol.com

visitare, così come il quarantatreesimo presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama. In particolare Obama, primo e unico afro americano alla Casa Bianca, avrebbe espresso il desiderio, prima o poi, di visitare l'Arcipelago, ma solo per turismo. McKinley, venticinquesimo presidente degli USA e noto per aver dato il nome alla montagna più alta del Nord America, (oggi Monte Denali, 6.190 metri), ha vissuto alla Casa Bianca nel 1898, proprio quando la Spagna perse le sue ultime colonie; l'impero emergente approfittò del declino spagnolo per rimanere con Cuba e Filippine, ma le Canarie erano di fatto un'altra pedina dello scacchiere di guerra. Al di là dell'aneddoto di JFK, le Canarie sono apparse in molti dei piani dell'esercito americano, come quando nel maggio del 1898 gli statunitensi distrussero la flotta spagnola nella battaglia di Cavite (Filippine), e, due mesi dopo l'annientamento della flotta dell'ammiraglio Pascual Cervera nelle acque di Cuba, un avviso di massima allerta venne diffuso a Lanzarote per il timore di un'imminente invasione. Vennero addirittura scavate le trincee, ma l'invasore non

si presentò mai. Oggi, con la base delle Azzorre a coprire i bisogni militari della superpotenza, le Canarie dovrebbero dormire sonni tranquilli. E infine: Clinton, unico presidente degli Stati Uniti arrivato veramente sull'Arcipelago, venne, unicamente a giocare a golf e a godere del clima temperato, oltre che per raccontare l'aneddoto su JFK. Sono come sono stati collocati ci sarà la siccità tutto l'anno.

ciaoTenerife

Concessionario
per la tua
pubblicità su

#Leggo
Tenerifeil giornale
degli italiani

Campagne
pubblicitarie a
partire da
34€ al mese
Contattaci al numero
689 086 492

Diario di un
difensore dell'ordine

Questo mese vorrei dedicare la sezione ai dati ufficiali pubblicati

dal governo spagnolo relativi alle **denunce di persone scomparse**. Secondo questi dati la Spagna è passata da 587 casi reali e attivi del 2016 ai 2.193 nel 2017 ed ha avuto un'impennata repentina nel 2018 portando la cifra a 7.183. Queste

cifre si riferiscono ai casi considerati come sparizioni reali mentre le denunce di sparizione totali sono molto simili ogni anno restando sempre tra 20.000 e 23.000. Di queste denunce annue la maggior parte si risolvono velocemente rintracciando lo scomparso che spesso non ha dato sue notizie per problemi di salute o incidenti. Tra le regioni spagnole che spiccano in queste statistiche sono Barcellona, isole Baleari, Murcia e Malaga. Canaria invece risulta nella zona intermedia del grafico a livello di denunce

complessive, però risale la classifica quando si parla di sparizioni reali. In Canaria ci sono state 447 denunce di sparizione di cui 20 confermate come di alto rischio. Tra le 2 province Gran Canaria ha una media di 3 sparizioni per ogni 2 di Tenerife, infatti si sono registrate 12 sparizioni nella provincia di Gran Canaria contro le 8 di Tenerife. Analizzando le nazionalità principali delle persone scomparse si scopre che la metà sono di origine Marocchina con 6.192 casi, al secondo posto sono spagnoli con 2.170 e i

successivi 8 posti sono di stati del centro e sud dell'Africa. Il primo stato europeo con 50 sparizioni in Spagna risulta essere la Germania, mentre l'Italia si trova al fondo di questa tragica statistica con 2 persone in totale. Ho voluto esporre questa sequenza di dati con l'intenzione di analizzarli da un punto di vista di rischio per il turismo. In effetti verificando questi e altri dati si ricava che le isole Canarie in sé sono uno dei posti più sicuri di Spagna per il turismo europeo. La maggior parte delle sparizioni

forzose risultano essere dovute a delinquenza comune, allontanarsi da situazioni finanziarie precarie o strozzinaggio, e sparizioni dai centri di accoglienza degli immigrati africani. Per i residenti invece, pur essendo un rischio piuttosto basso, per evitare di entrare a far parte di queste tristi statistiche è opportuno non cedere a offerte di guadagni facili o cercare di vivere di espedienti, perché dai dati risulta evidente che la maggioranza delle sparizioni ha come retroscena attività delinquenziali e regolamenti di conti tra bande.

TERZA PAGINA

Terza pagina... qualcuno penserà che abbiamo fatto confusione. Ma io credo che i vecchi lettori del Corriere della Sera ancora ricordino i meravigliosi articoli che per primi andavano letti. Spero che apprezzerete e aspettiamo consigli per i prossimi numeri. Franco Leonardi editore

All'Italia manca un'aristocrazia

Prima gli ultimi. No, prima i nostri. No, prima loro, i migranti. No, prima i giovani, le donne, le quote rosa o delle altre categorie discriminate. La battaglia delle priority prosegue senza sosta e senza punto d'incontro. E se, più semplicemente, dicessimo "Prima i primi" ovvero chi ne ha diritto, perché è arrivato primo o per primo, cioè i capaci e i meritevoli, i migliori, chi ha i titoli, l'anzianità e le competenze? E se il problema italiano non fossero le élite ma la loro assenza e il loro mancato ricambio? Andiamo con ordine.

Prima gli ultimi, dice Papa Francesco, e sul piano pastorale nulla da dire. Giusto soccorrere chi sta male, aiutare prima chi sta peggio; un cristiano non può eludere la carità. Ma adottare la priorità degli ultimi come criterio sociale di vita pubblica è una catastrofe. In verità il Vangelo di Matteo dice: "Beati i poveri in spirito perché di loro sarà il regno dei cieli"; non promette ai poveri il regno della terra e l'accoglienza ovunque. Tuttavia sul piano religioso la carità come dedizione personale e comunitaria è un grande valore. Ma se diventa criterio distributivo nella vita pubblica e metodo di selezione pubblica, allora le società si deteriorano, degradano verso il peggio. La stessa cosa vale se gli ultimi che diventano i primi sono i migranti e i profughi.

Si può apprezzare l'intenzione morale, la tensione etica di questa apertura ma in questo modo una società deperisce, subordina le esigenze reali e prioritarie di tutti cittadini a soddisfare i bisogni di chi viene da lontano. Nefasta è pure la logica delle quote riservate, pur se animata dal-



le migliori intenzioni: prima le donne, prima i giovani, prima le categorie deboli e protette. Ma la priorità di genere, d'anagrafe o di categoria contrasta con la meritocrazia, mortifica i titoli, le qualità, l'esperienza, il talento; considera solo i disagi, i fattori momentanei o le fragilità vere o presunte; non si pone dal punto di vista della comunità, delle ricadute sociali, ma

solo dal punto di vista dei soggetti deboli da aiutare. Risarcisce le disparità passate, creando disparità presenti e future. Così pure fu la rottamazione dei seniores da parte di Renzi. Non basta essere giovani o non avere precedenti (penali e non solo), per essere preferibili; si può essere giovani e inetti, incensurati e incapaci, innocui e imbecilli. Gli esempi sono innumerevoli...

Prima i nostri, o Prima gli italiani, come dice Salvini (o America First di Trump), garantisce coesione sociale e solidarietà comunitaria, riconosce le identità e le appartenenze, dà valore alla cittadinanza. Ma può valere in alcuni ambiti primari, nelle modalità d'accesso all'assistenza, all'assegnazione delle case popolari, alle graduatorie per lavori generici o per necessità elementari. Ma è un metodo inadeguato di scelta nelle attività ad alta specializzazione o ad alta responsabilità o per selezionare competenze professionali, ruoli direttivi, ceti dirigenti. Non si può preferire "uno dei nostri" a "uno bravo".

Del resto, il degrado della nostra società, la discesa progressiva, inarrestabile, dei suoi livelli di qualità, la fuga all'estero delle energie più dinamiche e delle intelligenze più brillanti, confer-

mano la decadenza delle classi dirigenti come una vera e propria catastrofe nazionale.

E allora sorge l'indecente, scorrettissima, proposta: e se la priorità del nostro paese fosse individuare, formare, selezionare, una vera aristocrazia in tutti i campi del sapere e del lavoro? Da anni siamo infognati nella diatriba tra la Casta e la Massa. E se il problema non fosse contrapporre il popolo alle élite, o peggio le plebi alle oligarchie, ma riconoscere ciascuno secondo il suo rango, cioè le sue capacità, i suoi meriti e i gradi di responsabilità? Il problema non è abbattere le classi dirigenti, identificandole gramscianamente con le classi dominanti, o peggio con le classi sovrastanti, che vivono sopra le masse senza neanche guidarle; ma riattivare l'ascensore sociale, rigenerare la circolazione delle élite, come diceva Pareto; riaprire i ponti in entrata e in uscita, in modo che si proceda per selezione sul campo e non per cooptazione. Circolazione delle classi dirigenti, non circuiti chiusi.

Nessuna società sopravvive alla morte o alla stagnazione delle élite. Nessuna società si autogoverna, il popolo ha bisogno di classi dirigenti, non caste chiuse e autoreferenziali ma aperte al ricambio e organiche al popolo.

Riammettiamo la parola proibita: aristocrazie, non di sangue o di censo, né per trasmissione ereditaria di poteri e di possedimenti, ma premiando i migliori, riconoscendo le eccellenze in ogni settore. A formare le élite oggi non ci pensa lo Stato né la Scuola, l'Università, la Chiesa, i Partiti.

A proposito, vi dice nulla che i quattro principali leader politici - Salvini, Di Maio, Zingaretti e Meloni - non siano nemmeno laureati? Certo, la laurea non è una garanzia di nulla, ma è una spia indicativa che i quattro principali leader non abbiano una laurea e una professione alle spalle.

E infatti nessuno si batte per la meritocrazia né la pratica.

All'Italia oggi mancano molte cose: la vitalità, la natalità, il coraggio di rischiare. Però manca una cosa che le precede: un'avanguardia di esempi, mille persone ai vertici degli ambiti decisivi, che siano da guida e da modello per tutti gli altri. I Mille. Non ci sono laboratori di formazione delle élite né in politica né in società, nella pubblica amministrazione o nelle imprese. E invece è necessario ripartire da lì, dalla rivoluzione delle élite. Dalle aristocrazie e dai luoghi di formazione. Prima i più bravi, vincano i migliori.

(courtesy Marcello Veneziani, Panorama 25/2019)

L'antiamericanismo delle élite

Quando abbiamo visto le reazioni al ritorno di Salvini dagli Usa, non abbiamo potuto che gridare: uno spettro si aggira per l'Italia, quello dell'antiamericanismo. Nonostante gli Stati Uniti siano dovuti intervenire due volte, nella Prima e nella Seconda guerra Mondiale, per salvare l'Europa, e nonostante abbiano versato fiumi di denaro (senza restituzioni) per rimettere in piedi Germania, Francia, Italia e così via, non pare che gli europei (ammesso esistano) abbiano mai dimostrato una particolare riconoscenza: sudditanza obbligata, quella sì, ma riconoscenza molto poca. E mentre per decenni ci intascavamo bei dollari e ci facevamo difendere dalla minaccia sovietica da zio Sam, le piazze si riempivano all'insegna di Yankee go home.

In realtà ben prima che, tra il 1918 e il 1945, gli Usa diventassero potenza egemone, l'antiamericanismo era un sentimento diffuso a destra e a manca: oltre a quello marxista, di socialisti e comunisti, c'era un antiamericanismo cattolico molto robusto, poi uno fascista e persino uno liberale!

Tutti accomunati dal disprezzo verso la civiltà americana, consumista e non abbastanza «spirituale» (il cow boy, lo sbruffone, il pistolero), dominata dalla «plutocrazia» ma soprattutto dalla democrazia, cioè dal pericolo che il primo venuto, con mezzi demagogici, possa diventare presidente, in barba alle varie oligarchie. Dopo il 1945 l'antiamericanismo fu gioco-forza egemonizzato dal comunismo, che ne fece cavallo di battaglia per decenni: ma, per esempio, in Francia, il paese che più godette dei prestiti Marshall e il più antiamericano di tutti, il disprezzo verso gli yankee accomunava tutte le famiglie politiche. Così come, in Italia, dopo il Concilio Vaticano II, riprese forza un antiamericanismo cattolico, che identificava negli Usa (e molto meno nell'URSS) il pericolo per la «pace». A questo si è aggiunto, in tempi più recenti, un antiamericanismo ecologista, nato dalle lande tedesche. Se all'inizio le sinistre varie e i comunisti

accusavano di imperialismo tutti i presidenti Usa, a partire dagli anni Sessanta cominciò a diffondersi il mito dell'«altra America», una buona, democratica, contro una cattiva, repubblicana. Ecco che, quando alla Casa Bianca c'erano i repubblicani (cattivi) Nixon, Reagan, Bush sr e Bush jr, tutti in piazza, contro l'«imperialismo» americano, la minaccia per la pace, l'arroganza, il «fascismo a stelle e strisce». Quando invece i presidenti erano Carter, Clinton, Obama, cioè i buoni, le guerre diventavano miracolosamente «democratiche», quindi da appoggiare, e gli americani si trasformavano in portatori di «modernità» e di «civiltà». La presidenza Trump non ha per fortuna riaperto, tranne nel Regno Unito, le piazze contro gli Usa: se non altro perché il presidente attuale è il meno interventista da molti decenni in qua. Però ha infiammato un antiamericanismo persino più discutibile di quello delle sinistre: quello delle

élite, dell'uomo di Davos, della tecno-burocrazia Ue e dei suoi mandanti «politici», e ovviamente dei giornali che, sia pure perdendo drammaticamente giorno dopo giorno copie, ne sono la grancassa. Ecco così, fin dall'arrivo di Donald alla Casa Bianca, la denuncia del pericolo arancione: Trump contro il libero scambio (mentre Xi Jinping è portato agli altari), Trump contro la stampa, Trump contro le donne, Trump contro i trans. In pratica, Trump contro la democrazia, Trump fascista. Tutto il precipitato di decenni di antiamericanismo lo abbiamo letto però non sui giornali rossi, che non ci sono più, ma sui quotidiani dell'establishment, «Times», «Financial Times», «Le Figaro», «Le Monde», «Frankfurter Allgemeine Zeitung». E lo abbiamo visto in azione al ritorno di Salvini dagli Stati Uniti, persino nel nostro piccolo asfittico establishment. Invece di rallegrarsi che il nostro paese abbia riallacciato con il nostro alleato storico,

di cui non possiamo fare a meno per milioni di ragioni, ecco partire le accuse di «sottomissione» agli Usa. Editorialisti che invitano quotidianamente a sottomettersi a tutti, a Moscovici, a Merkel, a Macron, a Sanchez e persino a Muscat, improvvisamente riscoprono l'orgoglio, l'interesse nazionale, il «coraggio di dire no». Peccato che quando Obama in Italia definiva il Colosseo «grande come uno stadio di baseball» oppure Renzi nel giardino della Casa Bianca si prestava a discutibili scenette in cambio dell'endorsement di Obama al referendum del 4 dicembre (con che risultati poi), gli stessi commentatori non li abbiamo letti, o se li abbiamo letti si sperticavano in elogi per l'Italia finalmente riconosciuta dall'«indispensabile fratello americano». Se lo yankee go home degli eskimo e dei centri sociali ci face(va) venire l'itterizia, per quello in mala fede e doppiopetto alla Davos, Studio Ambrosetti e burocrati Ue, abbiamo solo commiserazione.

(courtesy Marco Gervasoni)



FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it



Un bambino non ha bisogno di nulla, e per questo è felice.

Gioca con i sassi o i pezzetti di legno trovati nel bosco, basta la fantasia e l'affetto di un genitore. Un bastone e siamo cavalieri che sconfiggono draghi, una pietra luccicante infilata nella fessura di una roccia apre un passaggio segreto verso un mondo sconosciuto. Quel sogno meraviglioso però è destinato a durare poco, soprattutto se vivi laggiù, nella grande città, dove non ci sono bastoni o rocce, ma solo palazzi, e i bisogni indotti sono in agguato. I genitori lavorano tutto il giorno e la sera, stanchi, preferiscono parcheggiare i figli davanti alla televisione o al tablet. Ogni giorno, ore e ore di esposizione agli schermi forgiano le menti degli adulti di domani, plasmati da messaggi appositamente studiati per trasformare creature innocenti e libere, in scatole vuote da riempire di desideri indotti. Quei bisogni, che prima non c'erano, lentamente diventano irrinunciabili. Tutto quello che serve finisce per essere confinato dietro uno schermo e poi sugli scaffali dei negozi, ben confezionato, per creare e alimentare la bramosia d'avere. Dopo qualche tempo la fantasia inutilizzata si atrofizza e risultano incapaci di bastare a se stessi, vuoti. Quel vuoto però deve essere colmato, e le cose diventano perfette sostitute, nascondendo una terribile trappola: l'avere obbliga al fare. E così gli adulti fanno, fanno, fanno, fino alla fine dei loro giorni. Arrivano a ritenere normale lavorare tutto il giorno per acquistare più che possono. 1.000 euro per un telefonino, 300 un paio di scarpe, 2.000 per garantirsi il posto tra le zanzare, in un bungalow di latta, la settimana di Ferragosto. Se solo potessimo avere un lavoro più ben pagato riusciremmo a comperare tutto, gli ultimi modelli di ogni gingillo che ci mostrano, il meglio del meglio, per essere primi e sempre all'avanguardia. E lo facciamo anche se i soldi non li abbiamo, paghiamo a rate; arraffiamo tutto, tanto si paga dopo. Solo che poi ciò che abbiamo va difeso, quindi meglio installare un impianto d'allarme perché non sa mai, non vorremo mica che ci rubino il Mac o l'automobile potente con cui finalmente possiamo macinare chilometri e chilometri. Abbiamo appositamente pagato un venditore che ci aiutasse a fare la scelta giusta, a scegliere i giusti optional e la cilindrata più arrogante. Poi, naturalmente, bisogna sottoscrivere l'assicurazione, la più completa e costosa, perché in città rompono i finestrini e rubano tutto. Gomme per arrivare velocemente in ufficio anche quanto la strada è ghiacciata, revisioni e tagliandi per non restare a piedi, altrimenti un contrattempo ridurrebbe la nostra produttività. Se non ci fermiamo mai possiamo guadagnare di più, e allora giù di aspirine, integratori alimentari e vitamine, per produrre senza sosta, anche quando è il nostro corpo a supplicare di fermarci. Ma i soldi sono importanti e serve qualcuno che li tenga al sicuro, una bella banca, solida, così possiamo dormire sonni tranquilli. Certo che, dice il promotore finanziario, lasciarli

fermi non è una buona idea, e allora via a comprare titoli di cui non sappiamo niente, tanto paghiamo un esperto che se ne occupa mentre noi possiamo essere liberi di continuare a lavorare, senza sosta. E se il mercato crolla, cosa ci vuoi fare, sfortuna... Potrei andare avanti tutta la sera ad elencare come ogni bisogno indotto produca altri bisogni, a spiegare come i soldi servano principalmente a risolvere problemi causati dai soldi stessi e perché sia esattamente questo ad impedirci di essere liberi, ma è più importante concentrarsi sulle cause, perché noi non nasciamo così, lo diventiamo. Quel bambino che giocava libero, originariamente non aveva bisogno di nulla.

Ha perso la leggerezza e la semplicità dell'esistenza nel momento in cui gli è stato estirpato il vero seme della libertà: la fantasia.

E allora come possiamo piantare nuovamente quel seme e tornare liberi?

Beh, dobbiamo staccare la spina, allontanarci mentalmente e fisicamente dalla società e aspettare, aspettare che in quel vuoto la fantasia sbocchi nuovamente, perché in realtà è ancora lì, nascosta dentro di noi, ma impaurita dalla follia del mondo. Nell'isolamento liberiamo spazio per un nuovo fiorire della fantasia, quel meraviglioso potere che permette ad ognuno di entrare in un mondo dove l'inverosimile e l'incredibile diventano nuovamente possibili e realizzabili. E così quei sogni e quei desideri che crescendo avevamo abbandonato, torneranno ad essere traguardi da raggiungere, dando nuovamente uno scopo alla vita. Se hai uno scopo, non ti serve il resto, ma senza fantasia uno scopo non puoi nemmeno immaginarlo. In questo modo non avremo più bisogno che siano gli altri a suggerirci ciò che ci serve, la fantasia genererà uno scopo, un sogno da realizzare, e lo scopo sarà l'unica cosa importante, eclissando l'inutile. Non ci serviranno più tutte quelle persone che ogni giorno ci porgono su un vassoio d'argento oggetti, opportunità, desideri, speranze e altri derivati della produzione industriale. Non avremo più bisogno di loro e saremo liberi.



Sul web è pieno di persone che le sparano un po' troppo grosse: dicono di guadagnare un sacco di soldi, di aver venduto tanti corsi, tanti abbonamenti o tante copie di un libro.

Sostengono di aver parlato davanti a migliaia di persone, di essere i primi ad aver fatto certe cose e di aver raggiunto certi traguardi.

Alcuni potrebbero dire il vero, altri essere dei cialtroni, dunque come possiamo sapere se dicono o meno la verità?

Proviamo a svelare come questi signori riescono ad ingannare le masse in modo che credano di aver a che fare con chissà quale ricco, importante e acclamato personaggio, quando in realtà è tutto costruito artificialmente. Ci sono alcuni indizi che ci possono aiutare a comprendere se questi individui raccontano il vero o fanno i furbetti.

Perché dovrebbe interessarci scoprirlo?

Il motivo è che siamo tutti più propensi a investire tempo, denaro ed energie seguendo chi riteniamo di successo, vincente, arrivato e amato, ma rischiamo di prendere grosse fregature o credere in falsi profeti, se questi si mostrano più di ciò che sono realmente. I furbetti del web conoscono molto bene le dinami-

che che muovono le persone (e i loro soldi), sanno che, dandosi un tono, acquistano credibilità e attirano pubblico facendo credere di essere importanti, quando invece sono spesso irrilevanti.

Se, ad esempio, raccontano di aver guadagnato chissà quanti soldi o di aver venduto chissà quante copie di un libro, è probabile che la stampa, poi, riporti pari pari le loro menzogne. I giornalisti difficilmente verificano le fonti, e questo permette loro di aumentare la propria credibilità.

Col tempo, proseguendo su questa strada, arrivano perfino a modellare la realtà a loro piacimento. Dunque, come possiamo capire con chi abbiamo realmente a che fare?

Non possiamo fidarci dei numeri che ci trasmettono perché non abbiamo modi di verificarli, ma sul web, per fortuna, alcuni dati sono di dominio pubblico e per questo possiamo operare le verifiche del caso. In particolare vi è sempre una precisa proporzione tra il virtuale e il reale: se sul web hai 1.000 follower nella vita "reale" riuscirai a coinvolgerne forse uno, quindi venderai una copia di un libro, un corso o avrai un ascoltatore ad un evento. Non è una proporzione fissa, varia a seconda di molti fattori, ma questo rapporto esiste ed è un rapporto di minoranza, cioè, è relativamente facile avere molti follower sul web mentre è difficile "convertirli" (così si dice) in una vendita o una presenza reale. Questo rapporto difficilmente si sviluppa in senso inverso, cioè sono ormai rarissimi i casi in cui qualcuno ha un grande riscontro nella vita, ma pochissimi numeri sul web. Già questo piccolo indizio ci spiega che non dobbiamo credere a chi cerca di farci credere di essere chissà chi, se poi sul web non ha i numeri che lo dimostrano. Se sul web hai 5.000 followers e racconti di vendere 100.000 corsi/copie/servizi non sei credibile. Se dici di organizzare convention dove parli davanti a 10.000 persone e poi hai un sito web che fa 1.000 visualizzazioni al mese, c'è qualcosa che non torna. Se dici di aver scritto un bestseller e poi hai una pagina Facebook con 5.000 iscritti, qualche dubbio lo fai venire. Molto spesso questi signori organizzano eventi sontuosi, mostrando poi, attraverso un video, un enorme afflusso di persone.

Il video serve a farci credere che tanti siano interessati a quello che hanno da dire e quindi farci ritenere che ciò che vendono sia realmente efficace. Indagando meglio però poi si scopre che all'evento la gente è andata solo perché hanno pagato per avere uno, due, tre personaggi di spicco (veri, questa volta) che hanno attirato il pubblico.

Sono personaggi che poco hanno a che vedere con il loro business, servivano solo da esca, altrimenti avrebbero avuto un decimo delle partecipazioni. Mentono in modo spudorato perché sanno che le persone, in genere, sono piuttosto credulone e che vi sono alcuni dati che non sono assolutamente verificabili. Non è pubblico, infatti, il numero di copie vendute di un libro, non è pubblico il guadagno reale di una persona, non sono pubblici i dati relativi alle presenze ad una convention. Puoi dire quello che vuoi se sei certo che nessuno potrà mai contestarti. Però, se avete un po' di domestichezza con la PNL potrete applicarla per smascherare i loro atteggiamenti e comprendere quando mentono. Si tratta di analizzare i "tell" che questi personaggi svelano mentre parlano. I "tell", infatti, sono segnali che ci aiutano a capire la vera natura dell'altro e le sue vere intenzioni. Quando mentiamo, ad esempio, siamo portati a ripetere tic nervosi sempre uguali, azionati dalla paura (inconscia) di essere scoperti. Grattarsi, distogliere lo sguardo, ripetere sempre la stessa parola, toccarsi l'orecchio, il collo o il gomito sono solo alcuni esempi che ci svelano come in realtà, chi abbiamo di fronte, non sia perfettamente a suo agio nel dire ciò che in quel preciso momento

sta proferendo.

Si riesce anche a comprendere quando ciò che dicono serve a darsi artificiosamente un tono. Tal intenzione esce palesemente allo scoperto quando parlano di se stessi e dei loro traguardi.

In quei casi noterete che si lasciano andare a smorfie d'orgoglio, come un profondo respiro con il naso, un sopracciglio alzato o un mezzo sorriso che stentano a nascondere. Più in generale, chi condisce i propri discorsi con "io qui", "io là" è tendenzialmente una persona che vuole ingigantire le cose nel tentativo di apparire migliore di ciò che è realmente.

Un altro segnale relativo alla malafede di chi abbiamo di fronte sta nel suo particolare modo di ostentare i numeri. Solitamente si approfitta di situazioni favorevoli per far passare il messaggio di essere popolare (o apprezzato) quando in realtà non è così. Facciamo un esempio: se viene fortunatamente intervistato da una TV, una radio nazionale o una testata giornalistica e quindi raggiunge centinaia di migliaia di persone, si vanterà di questo numero, ma noi dobbiamo comprendere che questo non significa che ha centinaia di migliaia di follower o che ciò che dice ha impatto su una tale massa di persone.

Invece non perderà occasione per ostentare il traguardo, ma è solo un giochetto psicologico che utilizza per sembrare più importante.

E' facile capire che sono quei "canali" ad avere un grande seguito, non lui.

Se ci fate caso, chi fa veramente numeri importanti non passa il tempo ad auto-promuoversi mostrando quanto è stato "visualizzato" il suo discorso.

La stessa cosa vale per il web: se, ad esempio, pubblica un video su un canale di terzi che vanta un milione di follower, facilmente farà 50.000 visualizzazioni e se ne vanterà sapendo che la gente ignora il fatto che farebbe 50.000 visualizzazioni un qualsiasi video postato su un canale da un milione di followers. Non ci possiamo nemmeno fidare degli screenshots che ci portano come prova dei loro numeri o dei loro guadagni. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che foto e video possono essere modificati e ritoccati con semplici programmi. Aggiungere in modo fittizio qualche zero al nostro conto corrente online, modificando la pagina web che stiamo visualizzando, richiede giusto due click. Anche le statistiche possono essere manipolate: un esempio?

Raccontano di guadagnare 10.000€ al mese e mostrano il proprio conto corrente, ma in realtà nel video non si nota che quei guadagni riguardano un intero anno, non un solo mese.

Oppure, poco prima di fare un video che dovrebbe provare quanto hanno incassato, spostano 10.000€ da un conto all'altro dicendo che si tratta degli introiti di un solo giorno di lavoro, quando è solo uno spostamento di capitale. Con qualche accorgimento, agli occhi di chi è poco attento, trasformi facilmente un poveraccio in un ricco sfondato.

Il web, cari amici, è terra di nessuno, ma palcoscenico di tutti. I numeri possono essere manipolati e le persone facilmente ingannate, per questo non cediamo a nessuno e stiamo sempre molto attenti a quello che i nostri "idoli" raccontano, perché a subirne le conseguenze, poi, siamo sempre e solo noi.

Nel prossimo numero:
Potere al Popolo ma solo a quello ricco

- Chi esercita veramente il potere
- Cosa significa potere al popolo?
- Solo i ricchi possono comandare
- Il controllo sociale annulla il potere del popolo

La battaglia più memorabile vissuta dalle Canarie



FRANCO LEONARDI

Viene ricordata come la battaglia più crudele della storia delle Canarie e si è svolta tra i castigliani e gli antichi aborigeni.

Il potente esercito della Corona di Castiglia decise all'epoca di sottomettere i nativi dell'Arcipelago, con la resa o con la morte, e riuscì a catturare il re Thenesor Semidán, consegnandolo alla Corte, dove ricevette il battesimo come Fernando Guanarteme e con il re Fernando il Cattolico come padrino.

Redento e civilizzato, Guanarteme venne rispedito sulla sua isola, Gran Canaria, dove nel frattempo gli aborigeni si erano ribellati fuggendo sulle montagne; il governatore Pedro de Vera chiese quindi a Guanarteme di parlare con i propri sudditi, per lo più concentrati sulla montagna Roja insieme al bestiame.

Il re aborigeno, ubbidendo al governatore, si arrampicò fino a raggiungere i propri compatrioti, tra i quali figuravano l'ereditiera e nipote

Arminda e il giovane principe di Telde Bentejuí, a lei promesso e pronto a scegliere la morte piuttosto che arrendersi.

Guanarteme fece in realtà un tentativo estremo prima di dire addio al suo popolo, del quale bene conosceva il coraggio e la determinazione; quello che accadde in seguito passò alla storia come la battaglia più cruenta e feroce mai accaduta nella storia delle isole.

Le truppe castigliane, visto l'insuccesso di Guanarteme, arrivarono a Bentayga, al centro del cratere di Tejeda; l'avanguardia dei guerrieri giunti dalla penisola era composta da 300 uomini equipaggiati con balestre, spade, lance, elmi e corazze di metallo.

Gli aborigeni, alla notizia dell'incursione, si ritirarono sull'imponente roccia, trovando riparo nelle grotte o dietro alle cascate.

Per 15 giorni i castigliani assediaron quella fortezza naturale senza riuscire ad avanzare, poiché gli aborigeni, favoriti dalla posizione,

iniziarono a far precipitare sui soldati enormi macine di pietra, uccidendone 8 e ferendone diversi.

Secondo il cronista e sacerdote Marín de Cubas, in realtà l'aspetto più feroce e tragico della battaglia fu quando dalla scogliera ripida gli aborigeni iniziarono a buttare bambini fatti a pezzi, per salvarli dalla conquista e certi che, un atto di quel tipo, avrebbe terrorizzato i soldati cristiani.

Il comandante della truppa della Corona, Miguel de Mujica, di fronte a tale orrore chiese più uomini e riorganizzò il battaglione, pronto per sferrare un attacco più violento, senza accorgersi però che, durante la notte, gli aborigeni avevano lasciato la montagna con l'inganno, accendendo un grande falò e scappando altrove.

Alla vittoria di Bentayga seguirono anche quelle di Tazarte e Ajodar, prima di arrivare alla resa degli ultimi canari ad Ansite, ma indubbiamente il sito della montagna Roja rappresenta uno dei principali e più importanti luoghi archeologici di Gran Canaria, dove sono stati rinvenuti molti manufatti e stanze scavate nella roccia piene di oggetti tipici della cultura pre iberica.

Ricordato per la terribile battaglia, Bentayga è anche uno spazio di alto valore naturale, geologico e paesaggistico ed è candidato all'ottenimento del riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità di Risco Caído e delle Sacre Montagne di Gran Canaria.

La storia della difesa delle Canarie

MAGDA ALTMAN

A difesa dell'Arcipelago delle Canarie oggi vi è la Brigada Canarias XVI dell'Esercito di Terra ma in pochi sanno che alle origini delle relazioni tra esercito e isole vi sono accordi che risalgono addirittura all'epoca dei corsari e dei pirati berberi, che attaccavano le Canarie per rimuovere la sovranità della Corona (come accadde ad esempio durante la dura battaglia per il controllo delle Azzorre).

All'epoca il re Felipe II, rivelando una profonda saggezza, cercò di organizzare la difesa delle Isole Canarie sfruttando i pochi mezzi a disposizione e una fervida immaginazione; chiamando a raccolta tutti i comuni e i corpi ecclesiastici, 486 anni fa realizzò un accordo nella Catedral de Canarias, a Las Palmas, per la formazione di un corpo speciale dedicato a respingere ogni eventuale invasione dell'isola.

Il documento datato 31 luglio 1533 e conservato negli archivi diocesani delle Canarie, riporta che in caso di attacco da parte di stranieri il decano sarebbe stato il capitano e ciascuno dei membri del personale ecclesiastico i guardiamarina. Il resto dell'esercito (se così si può chiamare) era formato da volontari facenti parte della popolazione delle isole, armati di tutto punto con quello che riuscivano a trovare, poco addestrati ma sicuramente disciplinati con l'obiettivo della difesa del territorio.

Il real decreto di Felipe II del 30 luglio 1583 indirizzato a Tomás de Cangas, governatore delle isole, mise in atto una struttura di comando e la dotazione di una cavalleria costituita da persone di valore ed esperienza.

Nel 1551 il governatore di Gran Canaria Manrique de Acuña e il suo collaboratore Pedro Cerón, riuscirono a far adottare alle milizie canarie un sistema di difesa permanente e stabile, a matrice



militare e in grado di salvaguardare tutto l'Arcipelago.

Dopo i primi esperimenti con la popolazione di Gran Canaria, seguirono quelli con Tenerife e La Palma, fino a quando il 10 agosto 1558 Alonso Pacheco venne nominato ispettore delle milizie delle Canarie.

Eugenio de Salazar nel novembre del 1568 inviò una lettera al capitano Monclragón dove sottolineava che le milizie delle Canarie non erano professionali ma che soprattutto non disponevano dei mezzi materiali che qualsiasi esercito che si rispetti deve avere; le carenze riscontrate, precisò, sono di fondamentale importanza poiché è dalle vittorie e dalla capacità di difesa che un Paese viene misurato.

Felipe II nominò nel 1589 Luis de la Cueva y Benavides come capitano di mare e terra ma fu un fallimento, perché il capitano non riuscì a trovare un dialogo con la popolazione: l'ordine ricevuto di riformare le truppe con l'approvazione dei locali fu semplice in teoria e impossibile nella pratica.

Il re inviò quindi Juan Nuño, José Archidona, Jerónimo de Aguilera, Jerónimo de Saavedra, Miguel Verdejo, Alonso Becerril, Juan de Ocaña e Gonzalo de Carvajal, veterani, per prendere in mano la situazione, ma non vi fu nulla da fare, tanto che nel 1594, sollevando dall'incarico Benavides, richiamò tutti sulla penisola, lasciando un solo posto di blocco a Santa Cruz de Tenerife.

Ai miliziani canari non piaceva la presenza di veterani spagnoli che arrivavano per comandare, molto meglio provvedere da soli alla difesa delle Isole.

Frasqueta28
Comida Romana

I prodotti tipici delle fraschette dei "Castelli":

- ✓ Taglieri di salumi, formaggi e sott'oli
- ✓ Pinsa romana
- ✓ Carbonara e amatriciana
- ✓ Sua maestà la Porchetta



Menu GOURMET per i lettori di "Leggo Tenerife"

- Tagliere misto salumi e formaggi
- Lasagna (o spaghetti) all'Amatriciana
- Dessert con creme al cioccolato artigianali
- Coppa di Shiraz "Casale del Giglio"
- Caffè
- Liquori artigianali

Ritaglia il coupon!

14,90 EURO

Rimani sempre aggiornato, con il nostro "menu on line"



NUOVO DOCUMENTO DI VIAGGIO PROVVISORIO: OK DELL'UE



BRUXELLES\ aise - Dal 1996 i cittadini dell'Unione Europea che si trovano all'estero e il cui **passaporto è rubato o smarrito**, possono ottenere

documenti di viaggio provvisori dalle ambasciate o dai consolati di Stati membri dell'UE diversi dal proprio. I passaporti smarriti o rubati rappresentano oltre il 60% dei casi di assistenza consolare fornita ai cittadini dell'UE. Il vecchio formato però non soddisfaceva gli standard di sicurezza attuali, come le tecniche di stampa di ultima generazione o la protezione contro la duplicazione per mezzo di ologrammi di sicurezza. Di conseguenza, alcuni Stati membri hanno smesso di utilizzarli. Per questo la Commissione europea aveva proposto di creare un **documento di viaggio provvisorio dell'UE**

più moderno. Proposta che ieri è stata approvata definitivamente dai Ministri degli Stati membri. "La perdita o il furto del passaporto durante un viaggio all'estero è fonte di grande stress", ha osservato la Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, **Vera Jourová**. "Le nuove norme adottate consentiranno ai cittadini dell'UE di ricevere rapidamente da qualsiasi Stato membro un documento di viaggio provvisorio sicuro e ampiamente accettato per poter tornare a casa in condizioni di sicurezza. Si tratta di un esempio pratico dei vantaggi della cittadinanza e della solidarietà

dell'UE".

Il nuovo documento di viaggio provvisorio dell'UE sarà basato sul formato e sulle caratteristiche di sicurezza dell'adesivo del visto Schengen. Il suo formato intuitivo - spiega Bruxelles - comprenderà uno spazio per eventuali visti di transito e dovrebbe essere rilasciato entro sette giorni lavorativi (con alcune eccezioni). Gli Stati membri dovranno recepire le nuove norme nelle rispettive legislazioni nazionali entro due anni dall'adozione, da parte della Commissione, delle norme tecniche mancanti sui requisiti di progettazione e sicurezza. (aise)

La crisi demografica



Il significativo calo demografico al quale si sta assistendo in Italia rappresenta "un vero e proprio calo numerico di cui si ha memoria nella storia d'Italia solo risalendo al lontano biennio 1917-1918, un'epoca segnata dalla Grande Guerra e dai successivi drammatici effetti dell'epidemia "spagnola". Lo dichiara il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo presentando il Rapporto annuale alla Camera il 18 giugno. Il numero uno dell'Istituto nazionale di statistica spiega: "La fecondità bassa e tardiva è un altro fenomeno particolarmente rappresentativo del malessere demografico del paese. La diminuzione della popolazione femminile dai 15 e 49 anni osservata tra il 2008 e il 2017 (circa 900mila donne in meno) spiega i quasi tre quarti della differenza di nascite che si è verificata nel decennio, mentre la restante quota dipende dalla diminuzione dell'intensità del modello riproduttivo, da 1,45 figli per donna a 1,32". Blangiardo sottolinea ancora che "non va ignorato che la crescita della popolazione

italiana degli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente grazie all'aumento della componente di origine straniera". E spiega come la crisi possa spiegare la bassa natalità: "Si è posticipata anche l'età delle prime nozze e della nascita dei figli verso età sempre più avanzate.

Tra le donne senza figli, circa il 45% di quelle tra i 18 e i 49 anni, meno del 5% dichiara di non includere la genitorialità tra il proprio progetto di vita".

"Per le donne e le coppie - ha sottolineato Blangiardo - la scelta consapevole di non avere figli è quindi poco frequente, mentre è in crescita la quota delle persone che, a causa di condizioni economiche e sociali sfavorevoli, sono costrette a rinviare e poi a rinunciare alla realizzazione dei propri progetti riproduttivi".

Commenta immediatamente il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini: "Ringraziamo il presidente Blangiardo perché rende noto a tutti quello che denunciamo da tempo.

La prima grande crisi è quella demografica: a Bruxelles lo sappiamo.

Taglieremo le tasse a lavoratori e famiglie a prescindere dal parere di qualche burocrate.

Il futuro dei nostri figli viene prima di ogni vincolo deciso a tavolino".

(NoveColonne ATG)

Rapporto annuale 2019 sulla situazione dell'Italia



Negli ultimi dieci anni i dati sui trasferimenti di residenza da e per l'estero fanno rilevare un saldo migratorio degli italiani sempre negativo e una perdita netta di circa 420 mila residenti

ROMA - Sul fronte delle migrazioni internazionali, negli ultimi dieci anni i dati sui trasferimenti di residenza da e per l'estero fanno rilevare un saldo migratorio degli italiani sempre nega-

tivo e una perdita netta di circa 420 mila residenti. Lo rileva l'Istat nel Rapporto annuale 2019 sulla situazione dell'Italia, presentato a Montecitorio. L'Istat spiega che circa la metà di questa perdita (208 mila) è costituita da giovani dai 20 ai 34 anni e, di questi, quasi due su tre sono in possesso di un livello di istruzione medio-alto. I principali Paesi di destinazione sono il Regno Unito (che guadagna complessivamente nel decennio

circa 31 mila giovani con livello di istruzione medio-alto) e la Germania (21 mila).

Sul fronte delle migrazioni interne l'Istat osserva un sistematico deflusso di giovani dai 20 ai 34 anni con livello di istruzione medio-alto dalle regioni del Mezzogiorno verso il Centro-nord (circa 250 mila in dieci anni). Campania, Puglia, Sicilia e Calabria hanno perso complessivamente oltre 226 mila giovani con un livello di istruzione medio-alto nell'ultimo decennio. Le regioni che nello stesso periodo hanno guadagnano in termini di capitale umano sono quelle del Centro-nord, in particolare, la Lombardia e l'Emilia-Romagna che hanno in attivo circa 154 mila giovani.

(Inform)



IL GIARDINO DI EDEN R

di Filippo Piga

Carta di identità elettronica anche all'estero: approvate le risoluzioni Billi (Lega) e Nissoli (FI)

In seduta congiunta, le Commissioni Affari Costituzionali e Affari Esteri della Camera, alla presenza del sottosegretario all'interno Stefano Candiani, hanno approvato due risoluzioni sul rilascio della carta di identità elettronica anche ai connazionali all'estero, presentate dai deputati Simone Billi (Lega) e Fucsia Nissoli (Forza Italia). Obiettivo di entrambi gli eletti all'estero quello di estendere il rilascio del documento anche nei Consolati.

Intervenendo in Commissione, Nissoli ha spiegato che la sua risoluzione "amplia la portata della risoluzione Billi, prevedendo la possibilità anche per i cittadini italiani residenti in Paesi extra Unione europea di richiedere la carta d'identità elettronica nei rispettivi consolati".

La carta d'identità elettronica, ha aggiunto, "assicurando la parità di trattamento per i cittadini residenti all'estero, darebbe un chiaro segnale di modernità ed efficienza della Pubblica Amministrazione e fornirebbe ai nostri connazionali, attraverso l'utilizzo del sistema SPID, un utile strumento per svolgere pratiche burocratiche direttamente da casa, alleggerendo l'onere a carico degli uffici consolari". Billi ha quindi espresso "profonda gratitudine e apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Governo e dai colleghi di maggioranza e di opposizione, che hanno deciso di sostenere la sua risoluzione".

Nissoli, dal canto suo, ha accolto la richiesta del Sottosegretario, riformulando la sua risoluzione. Entrambe sono state quindi approvate.

Ne riportiamo di seguito la versione integrale.

RISOLUZIONE BILLI

"Le Commissioni I e III, premesso che: l'articolo 7-vicies-ter del

decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2006, la carta d'identità su supporto cartaceo venga sostituita, all'atto della richiesta del primo rilascio o del rinnovo del documento, dalla carta d'identità elettronica; il medesimo articolo prevede che l'emissione della carta d'identità elettronica sia riservata al Ministero dell'interno e che le caratteristiche tecniche, le modalità di produzione, di emissione, di rilascio della carta nonché di tenuta del relativo archivio informatizzato siano definite con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, il Garante per la protezione dei dati personali e la Conferenza Stato-città e autonomie locali;

la carta di identità in versione cartacea, facilmente falsificabile, è ormai ampiamente superata e viene talvolta contestata in alcuni Paesi esteri e alla frontiera, risultando particolarmente problematica per gli italiani residenti all'estero; la carta d'identità elettronica ad oggi non viene rilasciata ai cittadini italiani residenti all'estero, iscritti all'Aire; nell'ambito dei lavori della Commissione interministeriale permanente della Carta d'identità elettronica, istituita ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro dell'interno 23 dicembre 2015, recante Modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica, a cui partecipano rappresentanti di Ministero dell'interno, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero per la pubblica amministrazione, Agenzia per l'Italia digitale, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e Anci,

sono in corso di svolgimento le attività finalizzate a rendere possibile l'emissione della carta di identità elettronica ai cittadini italiani residenti all'estero; l'iniziativa prevede di estendere alle sedi consolari europee le procedure già previste per i comuni, al fine di consentire anche ai concittadini all'estero di presentare domanda di rilascio della Cie e poterla ricevere presso il proprio domicilio, senza costi aggiuntivi rispetto a quanto avviene in Italia; a metà ottobre la Commissione Cie ha completato la fase di valutazione e definizione delle soluzioni tecnico-amministrative più idonee a garantire il perseguimento dell'obiettivo, disponendo contestualmente il potenziamento delle dotazioni delle sedi consolari, attraverso la fornitura di postazioni di lavoro a supporto dello svolgimento dei processi di emissione del documento; nella stessa sede è stato altresì definito il piano degli interventi necessari all'attuazione del progetto che prevede l'esecuzione di una prima fase pilota ad inizio 2019 e la successiva estensione a tutte le altre sedi entro la prima metà del 2019, **impegnano il Governo:** ad assumere ogni iniziativa di competenza atta a sostenere e incentivare la procedura di realizzazione della carta di identità elettronica per i cittadini italiani residenti all'estero.

RISOLUZIONE NISSOLI

"Le Commissioni I e III, premesso che: la carta di identità elettronica (Cie) è un documento obbligatorio che consente di verificare l'identità del titolare sia sul territorio nazionale che estero, in grado di superare le facili falsificazioni connesse alle carte di identità in versione cartacea, le quali verranno nei prossimi anni sostituite completamente; la sostituzione della tradiziona-

le carta di identità in formato cartaceo con quella elettronica, oltre a rafforzare gli standard di sicurezza, permette di assolvere alle funzioni di identificazione personale, di documento per l'espatrio in Paesi che ne riconoscano la validità, di richiesta di un'identità digitale Spid, con conseguente accesso ai servizi in rete ed erogati dalla pubblica amministrazione; anche i cittadini italiani residenti all'estero, nei Paesi dell'Unione europea ed extra-Unione europea che riconoscono la carta d'identità ai fini della libera circolazione, iscritti regolarmente all'Aire, possono richiedere e rinnovare la carta di identità elettronica presso le strutture dei consolati italiani di riferimento; tuttavia, si tratta di un servizio che i consolati non ancora erogano, nonostante l'impegno del Governo ad estendere anche all'estero il sistema Spid. Non tutti i consolati all'estero sono muniti delle risorse adeguate e della necessaria tecnologia per gestire le pratiche di rilascio della Cie; in attuazione dell'articolo 13 del decreto del Ministro dell'interno 23 dicembre 2015 (Modalità tecniche di emissione della carta di identità elettronica); tale commissione è stata istituita anche al fine di estendere alle sedi consolari europee le procedure già previste per i comuni, permettere anche agli italiani all'estero iscritti all'Aire di presentare domanda di rilascio e di poter ricevere la Cie presso il proprio domicilio, senza costi aggiuntivi rispetto a quanto avviene in Italia; il crono-programma del progetto fornito alla commissione dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, che riguarda le attività di sviluppo software e integrazione con altri sistemi informativi, prevede l'avvio una prima fase pilota presso tre consolati in Europa, terminata la quale oltre ad essere



previste circa 95 postazioni di lavoro in favore di altri consolati dell'Unione europea, dovrebbero essere portate a termine le modalità di collegamento della rete consolare ai sistemi anagrafici italiani - un iter dunque ancora da completare entro il 2019, come è stato confermato dal sottosegretario per l'interno Stefano Candiani in risposta a interrogazione al Senato n.4-00236; occorre, dunque, portare a termine in tempi rapidi, l'estensione della carta di identità elettronica anche per i cittadini italiani all'estero, iscritti all'Aire, insieme a un piano operativo che consenta di realizzare tale obiettivo anche presso i consolati presenti nei Paesi extra Unione europea, per le cui domande è competente il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, **impegnano il Governo:** ad assicurare le risorse necessarie e a definire le modalità organizzative tecniche, affinché i consolati italiani all'estero, anche nei Paesi extra Unione europea che riconoscono la carta d'identità ai fini della libera circolazione, possano emettere la Cie, con modalità di consegna che non prevedano maggiori costi, nonché a velocizzare il cronoprogramma predisposto dai Ministeri competenti per il rilascio della Cie all'estero, al fine di procedere all'integrazione dei sistemi informatici della rete consolare e completare la fase di sperimentazione prevista; a consentire ai nostri connazionali la possibilità di presentare domanda di rilascio della Cie presso il comune di iscrizione Aire, durante il loro soggiorno in Italia, secondo le istruzioni governative agli Uffici anagrafe dei comuni".

(aise)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it
Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30 - Prenotazione online appuntamenti (sistema attivo in via sperimentale): <https://prenotaonline.esteri.it/login.aspx?cidsede=100212&returnUrl=//>

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Sulla costa più soleggiata di La Palma non ci sono hotel Dove e perché il turismo non è mai arrivato

FRANCO LEONARDI

La costa più soleggiata di La Palma, per intenderci la zona di Valle de Aridane, non solo è nota perché i suoi abitanti possono godere di più ore di luce, ma tristemente anche per uno sviluppo del turismo pari a zero negli ultimi decenni.

Negli ultimi 30 anni nessun hotel è stato costruito, impedendo così all'economia di generare occupazione, e l'ultimo complesso eretto è stato quello della Hacienda de Abajo, una struttura in realtà lontana da quella costa soleggiata, indubbiamente affascinante ma decisamente molto di nicchia, basti pensare che non è consentito ai minori di soggiornarvi. L'Assessore all'Urbanistica di Los Llanos de Aridane Manuel Perera, dichiara che risulta difficile capire come mai da oltre 3 decenni nessuno abbia pensato di sfruttare potenzialità indiscusse, benché sia dell'opinione che le valutazioni fatte fino a oggi siano state più personali che politiche e che sicuramente non siano mai state votate allo

sviluppo turistico.

A questo si aggiunge il velato timore che la diversificazione dell'economia potrebbe in qualche modo mettere a repentaglio il settore delle banane, le cui piantagioni si estendono lungo la costa, e i relativi finanziamenti fino a oggi dedicati.

L'ultimo e unico resort sulla costa di Valle de Aridane è l'hotel Sol, recentemente ristrutturato, mentre Los Cancajos, la zona sul lato opposto dell'isola e quindi la meno soleggiata, ha più hotel e strutture ricettive di tutta la costa della regione occidentale.

Il controverso imprenditore basco César Gil, impegnato in una lunga querelle con il gruppo al governo di Tazacorte dopo il fallito tentativo di sviluppare l'area portuale, ritiene che il problema di questo territorio sia la manipolazione fatta dal 2001 da alcuni politici incoscienti e da diversi pseudo imprenditori locali.

Gil, che ha chiesto di costruire un hotel con 250 camere, ha trovato terreno ostile, tanto da dover ricorrere alle vie legali. Gonzalo Pascual, responsabile della Pianificazione, è più

cauto nelle sue esposizioni riguardo alla cosa: uno dei maggiori problemi di La Palma è l'acquisto dei terreni. Uno spazio sufficientemente grande per poter essere destinato a sviluppo urbano e turistico, precisa, è frammentato in più proprietari, ognuno con i propri pensieri e interessi, e generalmente solo un paio si mostra d'accordo nella eventuale trattativa di vendita. Pascual conosce la problematica, visto che ha acquisito terreni per le terme della Fuente Santa e non senza difficoltà.

Sono stati concordati investimenti anche tra amministratori locali con il promotore, senza mai renderli concreti e Hoyas Resort SA aveva raggiunto un accordo con l'Ayuntamiento di Tazacorte per la costruzione di un hotel a 4 stelle con 900 posti letto, unito a un centro immersioni: il compromesso era stato firmato, ma i lavori non sono mai partiti. La mancanza di interesse e di impegno nei confronti del turismo si riflette non solo negli hotel, basti considerare la recente apertura del centro di la Cueva de las Palomas



per sfruttare le potenzialità attrattive del tubo vulcanico, quando a Lanzarote sono ormai 50 anni che si fa. La Palma ha molti più vulcani di Lanzarote e molti di essi recenti, eppure il turista medio si ricorda più della seconda isola che della prima; succede analogamente con El Roque, dove a fianco dell'importanza dell'astrofisica e dei telescopi, esiste il fatto che i visitatori si devono portare da casa il caffè visto che non esiste nessun punto di ristoro. In realtà recentemente il consiglio comunale di Los Llanos de Aridane ha fatto un passo avanti per cercare di ribaltare una situazione paradossale e ristagnante, con l'approvazione del Instrumento de Planificación Singular Turística de Puerto de Naos, un ordinamento che

riguarda circa 280mila metri quadrati dove sono previsti 2.500 posti letto.

Vi sono promotori che hanno aspettato decenni per attuare i loro progetti alberghieri, alcuni hanno optato per altre coste delle Canarie, qualcuna decisamente meno soleggiata ma più aperta allo sviluppo. Pascual è convinto che ora che esistono gli strumenti urbanistici in grado di salvaguardare legalmente gli investitori, in breve tempo sorgeranno numerosi cantieri, ma di tutt'altro avviso è un imprenditore come Gil che afferma che a La Palma a volte il denaro viene letteralmente buttato, come nel caso del porto di Tazacorte, dimenticando che la tutela deve essere reciproca, sia per le opere pubbliche che per quelle private.

Trascorsi 62 anni dalla tragedia di El Llanito

La più grande catastrofe naturale del secolo avvenne il 16 gennaio del 1957 a Breña Alta



CRISTIANO COLLINA

È il più grave disastro naturale della storia di La Palma è accaduto esattamente 62 anni fa a El Llanito, a Breña Alta, quando si verificò un temporale eccezionale che portò **oltre 500 litri di pioggia per metro quadro in sole 48 ore**, causò lo straripamento di tutti i corsi d'acqua e, in particolare, dei barrancos di Aguacencio e Amargavinos, **la cui alluvione rase al suolo diverse abitazioni, provocando la tragica morte di 32 persone.**

Una tragedia come quella di El Llanito è tipica dei territori aridi e caratterizzati da forti pendenze e gole profonde; quando improvvisamente vi sono delle precipitazioni temporalesche, i letti dei fiumi si gonfiano a dismisura e non è tanto la potenza dell'acqua a danneggiare il territorio e a mettere in pericolo di suoi abitanti, quanto piuttosto il materiale che trascina con sé, come tronchi, fango e detriti di diverse dimensioni. La Palma è, geomorfologicamente

parlando, **l'isola più elevata al mondo in rapporto alla sua superficie**, con una rete idrografica caratterizzata da pendii ripidi e scoscesi e da gole profonde e tortuose. Eventi come quello di El Llanito in realtà risultano piuttosto rari perché, a dispetto delle caratteristiche fisiche, i luoghi più a rischio risultano non essere densamente popolati; pur tuttavia l'intera isola non cessa di risultare pericolosa ogniquale volta si presenti un evento atmosferico eccezionale. La tragedia di El Llanito rappresentò un fatto inusuale, non studiato completamente a causa dell'arretratezza dei mezzi dell'epoca, soprattutto per il numero delle sue vittime, se si considera che da solo ha innalzato significativamente il numero dei morti per alluvione ed eventi naturali di tutto l'Arcipelago. Il professore **Alfredo Mederos** dell'Università di La Laguna, già nel 2005 aveva espresso particolare preoccupazione circa la situazione dei barrancos di Aduares e Aguacencio, occupati da nuove costruzioni. Benché egli comprenda l'ovvia tentazione di occupare gli spazi, sottolinea la necessità di prestare attenzione agli enormi pericoli che si corrono ignorando gli eventi del passato, come la tragedia di El Llanito, che dovrebbe essere da monito per i costruttori edili. Ovviamente, precisa, **se vi sono più case nei barrancos, in caso di alluvione le vittime possono aumentare esponenzialmente.**

Sfidare la natura, conclude, le cui forze sono indubbiamente superiori a quelle dell'uomo, è il più grave errore che questi può fare (e ha fatto).

Hotel del Faro di Punta Cumplida un piccolo gioiello di grande valore



JESSICA GNUDI

Aprire finalmente le porte la prima struttura ricettiva alle Canarie e la seconda in Spagna ubicata in un faro, in questo caso quello di Punta

Cumplida che, per l'occasione, è stato ristrutturato per ottenere 3 suites di lusso in grado di ospitare un totale di 8 persone.

Il faro da sempre è oggetto di un fascino indiscutibile e ora a La Palma pochi ma fortunati privilegiati avranno l'opportunità di respirare quel fascino dormendo tra le sue mura, assaporandone mistero, forza del mare e profumo intenso di salsedine. Tutto questo è ciò che offre Barlovento, grazie al lavoro di recupero delle antiche dimore degli addetti al Faro di Punta Cumplida che, pur di piccole dimensioni, risulta già di grande valore, anche solo per il salto di qualità nel settore della ricettività turistica che ha permesso di fare a La Palma. Il Faro, che proseguirà la sua normale attività, darà modo di far rivivere l'esperienza dei vecchi guardiani: la solitudine, la libertà e, nel contempo, il contatto con il mare. E con queste parole si è espressa Olimpia Isla, l'architetto che ha diretto i lavori di

ristrutturazione per conto della tedesca Floatel GmbH, impresa che gestisce, tra le altre cose, altri 3 fari in territorio tedesco, sempre convertiti a strutture ricettive. Nel Faro di Punta Cumplida la Floatel ha investito mezzo milione di euro, ottenendo la soddisfazione dei leader della società che lo hanno definito come il più bel faro del mondo. **Il prezzo delle sole 3 suites varia tra i 290 e i 390 euro a notte** e a distanza dei primi 15 giorni dalla sua apertura, il Faro ha già ricevuto i primi turisti, che hanno potuto apprezzare le due terrazze a disposizione dell'imponente torre. Il Faro di Punta Cumplida, che ha un'età di 143 anni e 179 gradini in pietra per accedere fino alla sua sommità, oltre a essere il primo faro convertito a hotel delle Canarie, rientra in un programma chiamato Faros de España, che consente l'attività ricettiva e la promozione culturale di queste ambite strutture. Il sindaco di Barlovento Jacob Qadri ha sottolineato che il progetto è giunto a compimento dopo un lungo processo di negoziazione iniziato nel 2013 e per la cui attesa ha formalmente ringraziato gli investitori. Olimpia Island ha infine precisato che per il Faro di Punta Cumplida, dove l'unica nuova costruzione è rappresentata dalla piscina prima inesistente, è stato promosso un forte impegno per il rispetto della natura, della storicità dell'edificio e delle caratteristiche tipiche di un faro.



Malpais de Güimar

REPORTAGE FOTOGRAFICO
DI RODOLFO RODOLFI



RODOLFO RODOLFI

Dopo qualche giorno di ozio, ci risiamo, è d'obbligo una sgambatina facile facile ma veramente bella. Il Malpais de Güimar, uno dei numerosi parchi naturali, è riserva naturale dal 1994, situato a sud est di Tenerife e facilmente raggiungibile. Si esce dall'autostrada all'uscita di Puertito di Güimar, dopo aver attraversato tutto il paesino in direzione del mare, a sinistra del porticciolo alla fine di Calle Almirante Cervera raggiungiamo l'inizio del sentiero. Un parcheggio proprio all'inizio dove lasciare l'auto e quindi prepararci all'escursione. Scarponcini, acqua, bastoncini e qualche copertura per proteggerci dal sole, qui picchia e non ci sono punti d'ombra. All'inizio un chiaro cartello

esplicativo indica tutti i sentieri. Optiamo per percorrere un sentiero che costeggiando il mare e quindi la base del Vulcano dopo un anello circolare ritorna al punto di partenza. All'inizio, caratteristiche abitazioni in cuevas, ma ben messe. Si segue un sentiero ben segnato, il fondo non è un gran che, il costeggiare il mare permette di godere a pieno della bellezza del luogo, delle onde che si frangono sulle rocce laviche. Proseguendo, un primo strappetto che porta ad un bel mirador, la vista abbraccia la costa, ancora qualche centinaio di metri e troviamo il primo bivio, seguiamo la segnalazione per Montaña Grande, ecco siamo su un altipiano splendido ricco di Tabaibas, il sentiero si fa più largo ed il fondo decisamente migliore, di fronte a noi Montaña Grande. Altro bivio e direzione per El Puertito, dopo un leggero scollinamento un altro Mirador

da dove non possiamo fare a meno di ammirare un favoloso panorama, il mare, le macchie di vegetazione di Cardones e Tabaibas che formano un colpo d'occhio particolare, a questo punto inizia la discesa proseguiamo sempre seguendo per el Puertito che scorgiamo dall'alto. Un bel giretto per approssimativamente 6,5 km. di circa 3 ore e mezza, calma, calma, calma. Vi sono molte altre alternative al nostro percorso, ma da diversamente giovani abbiamo optato per questo, fattibilissimo da tutti. Arriviamo all'auto, e i miei scarponi decidono di immolarsi alla causa e mi abbandonano, peccato, eravamo in simbiosi. Va beh ora dopo aver fatto un tuffetto recuperiamo le solite calorie in qualche bel ristorante del Puertito. Mi sa che dovrò cominciare a pensare al prossimo pseudo Trekking soft. Adios.



A Las Vistas il paseo marittimo più lungo d'Europa

REDAZIONE

Il progetto del paseo marittimo di Las Vistas a Los Cristianos entra ora nella fase della stesura delle specifiche, per poter successivamente entrare in fase di licitazione di gara.

La sua attuazione è destinata a dare una svolta significativa alla vita dei cittadini e dei turisti, che si troveranno a percorrere il più lungo paseo marittimo d'Europa, completamente modernizzato e dotato di numerosi spazi pubblici. L'attuale percorso di Las Vistas, come riporta l'Ayuntamiento di Arona, non solo è obsoleto, ma insufficiente per reggere l'aumento della popolazione e dei turisti; rifacimento e ampliamento, che costeranno 2,9 milioni di euro, si svolgeranno in 4 fasi per evitare di impattare negativamente sulle attività commerciali.



Il nuovo paseo marittimo di Las Vistas prevede l'apertura di nuovi chiringuitos sulla spiaggia, considerando che quelli vecchi erano stati chiusi per decisione di Costas; il futuro delle nuove attività è quindi nelle mani del governo di Julián Mena che intende iniziare un processo di recupero e di riforma di tutto il litorale, includendo quindi anche le passeggiate di Las Galletas e di Los Tarajales, attualmente in via di rifacimento. Per quanto riguarda nello specifico Las Vistas, verranno demoliti i muretti, cambiati i marciapiedi, sostituiti gli arredi urbani e installati gli attrezzi ginnici, inserite aree verdi ombreggiate e gradinate in legno per uso pubblico. La lunghezza totale del paseo marittimo sarà di un km esatto, dal porto di Los Cristianos fino alla punta di El Camisón.

Violenza sessuale: l'80% delle vittime non sporge denuncia

VALERIA PEZZI

L'Istituto Canario de Igualdad, (ICI), che ha commissionato uno studio per analizzare l'aumento dell'atteggiamento machista tra i giovani, ha scoperto che l'80% dei casi di violenza sessuale non viene denunciato, rendendo così difficile la conoscenza statistica del fenomeno.

Claudina Morales, direttrice dell'Istituto, ha sottolineato che questi casi non raggiungono i servizi di attenzione alle vittime di violenza sessuale poiché queste non si sentono sufficientemente supportate o per non sentirsi doppiamente vittimizzate; l'ICI in questo senso, spiega la Morales, sta cercando di specializzare il proprio personale a trattare con donne abusate sessualmente, per colmare le evidenti carenze dei servizi sociali attualmente esistenti. I dati sono stati forniti durante una conferenza

stampa in cui è stata presentata una panoramica della campagna istituzionale sviluppata per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza sessuale sulle isole e per la quale è stato premiata Isabel Noens per la realizzazione dell'immagine della locandina dal titolo *Mi postura en el sexo*.

Secondo la Morales, questa campagna ha raggiunto un numero significativo di persone, in particolare attraverso i social network, ambiente frequentato da molti giovani; questa azione informativa fa parte dello sforzo dell'ICI di sensibilizzare i cittadini sul fatto che esistono ancora disuguaglianze tra uomini e donne, focalizzando l'attenzione sui più giovani che, ultimamente, hanno vissuto un aumento in termini di episodi di violenza sessuale. Del resto, ricorda la Morales, basti ricordare il recente caso della giovane Romina Celeste a Lanzarote, morta



in seguito a un evidente episodio di violenza domestica ma ancora non dichiarato tale dalla Delegación del Gobierno di Spagna.

«Deve esserci qualcosa in cui stiamo fallendo - ha ammesso la Morales, insistendo sulla necessità di agire su numeri ben specifici - considerando che spesso i giovani imparano il sesso attraverso immagini distorte, come quelle provenienti dalla pornografia dove il machismo impera».



ILARIA VITALI

L'Autorità Portuale è un ente chiamato a gestire, organizzare e salvaguardare il porto e tutto il suo ambito, intervenendo per il suo sviluppo e promuovendo azioni di eventuale ristrutturazione in caso di necessità.

Pedro Suárez Lopez de Vergara, attuale presidente dell'Autorità Portuale di Tenerife, fin da bambino ha avuto nel cuore il porto di Santa Cruz del quale si è innamorato anche per tradizione familiare: il padre e uno dei suoi zii organizzavano servizi medici portuali diverso tempo fa e quindi il mare e la navigazione sono stati da sempre delle costanti. Diplomato in Business Administration a La Laguna e in possesso di un master

Uno sguardo sull'Autorità Portuale di Tenerife

in marketing operativo dell'ESMA di Barcellona, Vergara ha seguito anche il programma di Senior Management Bravo Murillo, arrivando così a ricoprire un ruolo, quello del presidente dell'Autorità Portuale, che era al di là di ogni possibile immaginazione, pur con tanta passione per l'ambiente marittimo. Intervistato a distanza di pochi mesi dall'inizio del prestigioso incarico, Vergara ha affermato che l'attività dei porti della provincia è andata aumentando costantemente, grazie all'interesse di un gran numero di compagnie e di stakeholders delle Canarie, della Spagna e internazionali, che hanno voluto stabilire industrie e attività proprio nell'Arcipelago. A breve Granadilla, per effetto di questo fermento, sarà la risposta a molte delle esigenze che stanno emergendo nell'ultimo periodo: con una nuova banchina di circa 1.000 metri, con 800.000 metri quadrati di superficie e una Zona Franca, coloro veramente interessati non potranno che cogliere l'opportunità di operare nei porti di Tenerife. Quella della ristrutturazione del porto di Granadilla è in realtà un progetto

che ha suscitato diverse polemiche, soprattutto da coloro che ne vedono il grave impatto ambientale sul territorio circostante; Vergara a tal proposito tiene a precisare che tutte le fasi progettuali sono state ideate in collaborazione con un Osservatorio Ambientale, al fine di curare ogni minimo dettaglio e di promuovere la nascita di nuovi porti veramente sostenibili. L'Autorità Portuale ha un ruolo strategico nell'economia di un arcipelago, basti considerare tutte le materie che arrivano via mare e quelle che vengono esportate: spesso non ci si sofferma a pensare come e da dove è arrivato un prodotto di uso quotidiano, ma molto spesso è grazie alla professionalità e all'efficienza di persone che lavorano nei porti che è possibile trovare in ogni supermercato quel dato prodotto. I comandanti, i facchini, il personale di ormeggio, i responsabili della sicurezza, gli scaricatori, il personale che si occupa delle pratiche burocratiche: un grande collettivo che, per funzionare bene deve essere inserito in un macchinario ben oliato, ovvero l'Autorità Portuale. Vergara ha sottolineato che il ruolo

di questo ente, oggi più che mai, è quello di mettere le basi a quello che sarà il futuro dei porti in generale, con l'implementazione e la promozione di servizi essenziali e un coordinamento di tutte le funzioni ben orchestrato, seguendo una sola direzione: il progresso e il benessere degli abitanti e dei commercianti. Non a caso l'Autorità Portuale di Tenerife, insieme a tutte quelle spagnole, dipende da Puertos del Estado, a sua volta gestito dal Ministero dello Sviluppo: un grande sistema che rende la Spagna la piattaforma logistica del sud dell'Europa. Una delle attività riprese recentemente, precisa Vergara, è quella del cantiere navale per le riparazioni, che a 3 anni dalla sua apertura ha già provocato la moltiplicazione del numero di aziende del settore e il numero dei posti di lavoro. Attualmente l'attività di riparazione navale si svolge nel bacino orientale, in sinergia con attività strategiche quali lo scarico di combustibile o di rinfuse. Il progetto è quello di ampliare la piattaforma inserendo più servizi,

in modo da sfruttare al massimo le potenzialità offerte; del resto, afferma Vergara, l'Autorità Portuale ha lavorato per decenni per fornire all'isola la darsena di Granadilla, per diversificare l'economia centrata solo sul turismo e per creare nuovi posti di lavoro. Ecco quindi che Granadilla avrà un magnifico spazio per le riparazioni navali che contribuirà a guidare questo settore per il bacino di competenza, affinché Tenerife cominci a essere vista anche dalle grandi compagnie di navigazione il luogo ideale per le riparazioni. L'asset strategico del progetto di Granadilla si fonda su 5 linee principali: convertire il luogo in un nodo strategico per produrre carico e scarico merci attraverso l'Atlantico, incoraggiare le connessioni portuali in tutte le capitali della provincia sfruttando anche le crociere, attrarre tutti i player del settore dell'industria in modo da dare valore aggiunto alle importazioni, rafforzare l'attività di riparazione e sviluppare quella degli ormeggi a medio e lungo periodo. Un progetto ambizioso, conclude Vergara, ma non impossibile.

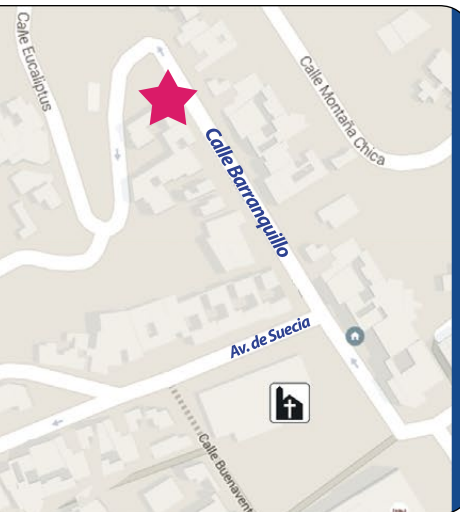


Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel. 922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni



Così sarà Santa Cruz da oggi in poi: senza parcheggiatori abusivi, monopattini e musica ad alto volume



MARCO BORTOLAN

Dopo più di trent'anni Santa Cruz de Tenerife ha una nuova ordinanza di Traffico e Mobilità per disciplinare la circolazione.

Durante la seduta dell'Ayuntamiento che si è tenuta nei giorni scorsi è stata approvata una serie di norme che prevedono limitazioni al traffico per questioni ambientali, la proibizione di utilizzare sistemi acustici che possano essere sentiti al di fuori del veicolo e la proibizione di praticare l'attività di parcheggio abusivo. Grazie al primo di questi provvedimenti Santa Cruz si dota di un nuovo strumento che permetterà di limitare il traffico in presenza di determinate condizioni. L'Ayuntamiento potrà proibire totalmente e parzialmente la circolazione in alcune zone della città per tutti i veicoli o per quelli che verrà stabilito di volta in volta. Questa restrizione permetterà la chiusura di alcune strade o la deviazione verso itinerari diversi o l'utilizzo di corsie particolari. I servizi di emergenza, i pompieri e il trasporto pubblico saranno esenti da queste limitazioni. Insieme a queste modifiche verranno applicate misure contro i parcheggiatori abusivi, (attività già vietata per legge),

saranno introdotti i parcheggi a rotazione e la possibilità per i proprietari che intendano rottamare la propria vettura di cederla all'Ayuntamiento. La seconda ordinanza proibisce di circolare con la musica ad alto volume soprattutto tra le 22 e le 8. Il suono deve essere contenuto entro il veicolo e non deve essere percepito all'esterno come è stato specificato nella seconda stesura della norma. Un altro punto importante di questa nuova ordinanza è la proibizione dell'attività di parcheggio. È stata modificata la norma che proibiva l'attività di captazione per strada per conto delle ONG. Non sarà necessario richiedere un permesso preventivo e i volontari non saranno vincolati ad un posto fisso come dovranno fare gli appartenenti ad altri enti. I volontari dovranno essere chiaramente identificabili e non potranno collocarsi a meno di 100 m da altre organizzazioni. Per quanto riguarda le attività in strada, rimane la proibizione all'accantonaggio, ai giochi di prestigio, alla vendita di fazzoletti, la vendita ambulante, la pulizia dei parabrezza e il volantinaggio ai semafori. Sono previste inoltre sanzioni per coloro che richiedono la fermata di un mezzo pubblico (bus o taxi) dalla strada.

Le immatricolazioni di auto alle Canarie scendono del 10% ad aprile

UGO MARCHIOTTO

Le vendite di auto per il mercato spagnolo ad aprile sono state spinte soprattutto dal settore del noleggio che ha contribuito a frenare la caduta registrata nelle vendite a privati. Le immatricolazioni di auto e fuoristrada alle Canarie lo scorso aprile sono scese del 10,5% rispetto all'anno precedente secondo i dati pubblicati nei giorni scorsi dalle associazioni di fabbricanti (Anfac), concessionarie (Faconauto) e venditori (Ganvam) che calcolano un calo del 6,1% dall'inizio dell'anno. In tutta la Spagna sono state vendute circa 120 mila auto durante lo scorso mese di aprile, il che indica un aumento del 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e rappresenta il primo dato in crescita dopo sette mesi di calo ininterrotto. La vendita di auto sul mercato spagnolo in aprile è stata spinta soprattutto dal settore del noleggio che ha contribuito a frenare la caduta del 17,3% rilevata per le vendite a privati. Nei primi quattro mesi del 2019 il mercato

automobilistico spagnolo ha registrato vendite di più di 436 mila auto, 4,5% in meno del primo quadrimestre dell'anno passato. Un trend negativo che si prolunga dall'entrata in vigore lo scorso settembre del ciclo di omologazione WLTP. Di fronte a questi dati, la direttrice della comunicazione di Anfac, Noemi Navas, ha confermato che le cifre del primo quadrimestre tendono al ribasso e ritiene che la discesa delle vendite ai privati sarà lunga e pronunciata. Da parte sua, il direttore della comunicazione di Faconauto, Raul Morales ritiene che né le vendite alle imprese né ai noleggi possono mascherare l'andamento negativo mensile per le concessionarie che vivono con preoccupazione una fase peggiore di quanto si attendeva. Secondo il direttore della comunicazione di Ganvam, Alberto Tapia si ha una doppia faccia del mercato; da un lato il totale delle immatricolazioni di auto e fuoristrada nella somma di tutti i canali recupera per l'impulso delle aziende e dei noleggi, di contro continuano a preoccupare le vendite ai privati.

Le vendite a privati sono state poco più di 45.500, ovvero 17,3% in meno di aprile 2018 anno in cui furono vendute più di 190 mila auto. Le aziende hanno chiuso il mese di aprile con circa 36.400 auto e fuoristrada acquistati, il 13,3% in più dello scorso anno e oltre 138 mila unità dall'inizio dell'anno. Le società di noleggio hanno aumentato del 27% gli acquisti mensili fino a raggiungere quota 38 mila registrando però una leggera flessione (-1,6%) su base quadrimestrale. I segmenti di mercato che nel mese scorso hanno visto un aumento sono stati quelli delle auto compatte (+1,9%), dei piccoli fuoristrada (+29%), medi (+14%), grandi (+13%) e extralusso (+3,3%). Nei primi quattro mesi del 2019 è migliorato il settore delle auto sportive (+1,3%), dei piccoli fuoristrada (+17,2%), medi (+9,5%) e grandi (+4,6%). I modelli più venduti ad aprile in Spagna sono stati quelli a benzina, seguiti dai diesel e da un 9,6% di auto elettriche, ibride, a gas o a idrogeno. Tra gennaio e aprile di quest'anno le vendite di modelli a benzina hanno coperto il 61,8% del mercato, i diesel il 28,1% e le auto ad alimentazione alternativa il 10%.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici

PIRELLI

YOKOHAMA

BRIDGESTONE

Continental



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Il fotografo di strada, un'antica professione in tempo di selfie

C'è stato un tempo in cui il fotografo è stato un oscuro e misterioso personaggio in grado di rubare le immagini delle persone e di imprigionarle in una lastra chiamata dagherrotipo



FRANCO LEONARDI

Il suo arrivo nei villaggi rappresentava un po' un evento: gli abitanti tiravano fuori gli abiti migliori, allestivano piccoli teatri di posa e le coppie appena sposate indossavano i vestiti da cerimonia per avere un ricordo dell'avvenuto matrimonio. Se non fosse per questi fotografi e delle loro macchine costruite artigianalmente e montate su enormi treppiedi, oggi in molti non avremmo i ritratti realistici dei nostri antenati. Molti canari ad esempio di Chirche e Taicho ricordano Rafael, fotografo di origine persiana, che arrivava in città una

volta al mese, quando recarsi a Santa Cruz de Tenerife o a La Laguna dove erano presenti i primi e unici studi fotografici era un'impresa. Alcuni dei fotografi professionisti dell'epoca, sono stati prima di tutto degli abili ritrattisti di strada, come i fratelli García o gli studi di Pérez e Blanco, nelle strade vicino al Teatro Guimerá. Il fotografo minuterio o di strada è una figura che ha cominciato a scomparire negli anni '60 e '70, per poi essere addirittura dimenticata, e riaffiorare durante la crisi economica. Nel 2009 ad esempio se ne contavano 7 in tutta la Spagna, dei quali solo uno nelle Isole Canarie, mentre oggi quel numero è salito a 50, dei quali 6 sulle isole. Nonostante l'enorme valore culturale che rappresenta, il fotografo di strada non solo non viene menzionato sui libri di storia della fotografia, ma non viene neppure riconosciuto dalle amministrazioni pubbliche a livello nazionale e di fatto non è autorizzato a esercitare la

propria professione sulle strade pubbliche. La cosa risulta ancora più sorprendente se si considera che vi sono dati e notizie che attribuiscono proprio alla Spagna la patria dell'inventore di questo tipo di fotografia, mentre in altri paesi come il Brasile e il Cile viene considerato patrimonio culturale. Michi e Diana sono due fotografi di strada che stanno cercando di lavorare nell'Arcipelago, riscontrando enormi difficoltà nella concessione dei permessi; considerati venditori ambulanti da funzionari che non hanno il potere di qualificarli professionalmente, entrambi forniscono un servizio, che partendo dalla foto vera e propria, si espande nello spiegare il funzionamento di macchine costruite autonomamente e la storia che le accompagna. Una professione antica che può essere esercitata al meglio in luoghi come le Canarie, dotate di una luce naturale ottimale, ma dove, in caso di controllo,

viene severamente multata. Alcune amministrazioni chiudono un occhio, afferma Michi, e lasciano che il fotografo di strada sia considerato come un mimo o un caricaturista, ma non è possibile in ogni caso ottenere un permesso. Il costo medio di una foto è di 10 euro, cifra che deve pagare oltre all'abilità del fotografo anche il materiale che occorre per stampare nell'immediato la fotografia (che alle Canarie non esiste e arriva dall'estero), ma se si dovesse considerare una media di meno di 10 foto al giorno, tra i costi di dogana e di materiale la foto dovrebbe costare almeno 25 euro l'una.

Succede che ogni tanto vengano chiamati durante eventi eccezionali, come manifestazioni, o gratuitamente durante feste di quartiere o di paese; nel momento in cui viene richiesta anche solo una cifra simbolica per il pasto, sottolinea Diana, allora non veniamo più chiamati. Dopo aver lottato dal 2009 con gli ayuntamientos, oggi i fotografi di strada hanno deciso di portare le loro richieste al Parlamento delle Canarie, sperando che qualcuno riconosca il loro mestiere come patrimonio tangibile; in questo caso rappresenterebbe un precedente e tutti i colleghi spagnoli ne potrebbero trarre beneficio.



Sarta in Los Cristianos

Prezzi modici

Teresa 633403405

Compleanni "Vip"

1 luglio 1967 Pamela Anderson
2 luglio 1961 Alba Parietti
3 luglio 1962 Tom Cruise
4 luglio 1927 Gina Lollobrigida
5 luglio 1947 Giancarlo Magalli
6 luglio 1946 Sylvester Stallone
7 luglio 1940 Ringo Starr
8 luglio 1953 Donatella Rettore
9 luglio 1956 Tom Hanks
10 luglio 1975 Martina Colombari
11 luglio 1934 Giorgio Armani
12 luglio 1973 Christian Vieri
13 luglio 1942 Harrison Ford
14 luglio 1940 Renato Pozzetto
15 luglio 1963 Brigitte Nielsen
16 luglio 1989 Gareth Bale

17 luglio 1968 Julia Roberts
18 luglio 1967 Vin Diesel
19 luglio 1956 Veronica Lario
20 luglio 1980 Gisele Bündchen
21 luglio 1948 Beppe Grillo
22 luglio 1976 Nina Moric
23 luglio 1989 Daniel Radcliffe
24 luglio 1970 Jennifer Lopez
25 luglio 1963 Sabina Guzzanti
26 luglio 1964 Sandra Bullock
27 luglio 1969 Maria Grazia Cucinotta
28 luglio 1951 Santiago Calatrava
29 luglio 1981 Fernando Alonso
30 luglio 1947 Arnold Schwarzenegger
31 luglio 1969 Antonio Conte

Velocità ridotta nel tunnel di Güímar

CLAUDIA DI TOMASSI

I numerosi incidenti che si verificano in quel tratto della TF1 creano enormi ingorghi in mancanza di percorsi alternativi.

Sentiamo spesso notizie di incidenti che si sono verificati nel tunnel di Güímar e delle code causate dalla mancanza di strade alternative. Di fronte al ripetersi del problema il Cabildo sta studiando come ridurre la velocità all'interno del tunnel dove ora si può circolare a 120 km/h. La riduzione della velocità è una decisione che spetta ai tecnici della Dirección General de Tráfico. Gli addetti ai lavori stanno riconfigurando alcuni tratti stradali dell'isola, incluso il tunnel di Güímar dove comunque la velocità non potrà essere inferiore a 80 km/h né superiore a 100 km/h. L'intenzione, secondo Ofelia Manjon direttrice insulare di Carreteras, è di aggiornare il limite del tratto in questione come è stato fatto per la curva de Las Calletillas, El Sauzal o Las Teresitas. Secondo quanto dichiarato da Manjon non verrà ampliata la TF616 che passa lungo la costa di Agache per unirli a El Puertito de Güímar perché è tecnicamente impossibile. La direttrice ha inoltre specificato che il percorso pedonale che passa a lato del tunnel non può essere convertito in una strada aperta al traffico come avevano richiesto l'Ayuntamiento e alcuni residenti, perché non risponde ai parametri richiesti per essere abilitata traffico secondo la normativa in vigore attualmente. La TF616 che corre parallela all'autopista per 4,3 km e va da Punta Prieta a El Tablado è una strada con gravi problemi di smottamenti, soprattutto a Santa Lucia dove sono cadute delle pietre sulle case vicine. Il problema che impedisce di intervenire è che il pendio è privato e bisogna aspettare che l'Ayuntamiento de Güímar trovi un accordo con i proprietari per realizzare il

progetto che ha commissionato. Riguardo alle lamentele del sindaco Luisa Castro per l'impossibilità di unire la TF 616 con la TF 617 che sale a El Escobonal e usare la strada come sfogo in caso di ingorghi sulla TF1, Ofelia Manjon ha ricordato che in quel punto vige un divieto di svolta che ha la sua ragion d'essere. La risposta non è piaciuta al primo cittadino che ha ribattuto sulla necessità di lasciare la possibilità di entrare a La Medida o a El Escobonal venendo dal ponte di Punta Prieta. Una mossa che permetterebbe di evitare gli ingorghi quando si verificano incidenti nel tunnel di Güímar. Concorda con il sindaco Airam Puerta, ex consigliere e portavoce socialista all'Assemblea, il quale ricorda che nell'estate del 2018 fu trasmessa al Cabildo una mozione approvata all'unanimità dove si chiedeva un collegamento con il ponte per entrare a La Medida. La connessione al Puertito de Güímar sarà a breve oggetto di un importante intervento che andrà a risolvere i problemi dei pedoni che vanno da Güímar al Puertito e che dovrebbe essere ultimato entro la fine dell'anno. Nella seconda metà degli anni 70 la TF 1 che era stata iniziata nel 1968 a Los Cristianos e a Santa Cruz, venne raddoppiata fino a Güímar facendo fronte a tre grandi ostacoli naturali. Da un lato bisognava coprire una vasta area che corrispondeva alla depressione dei barrancos della zona sopra il Puertito e dall'altro La Ladera che è stata una grande sfida per gli ingegneri dal momento che costituiva una sorta di muro che rendeva impossibile il proseguimento. Il primo problema fu risolto rialzando il terreno su cui poggia l'autopista che rimane sovrelevata rispetto al letto dei barrancos. Per La Ladera fu progettata una perforazione e la costruzione del tunnel che è diventato famoso come simbolo che divide il Sud più vicino all'area metropolitana (Candelaria, Arafo e Güímar) dal profondo Sud (da Fasnia a Santiago del Teide).

La Vignetta di Luca Galimberti



Abierto
TODOS
los DIAS



MODA
Shopping



RESTAURACIÓN
Restaurants



SUPERMERCADO
Supermarket



CINE y OCIO
Cinema & Entertainment

Open
every day

www.ccgransur.com



PARKING GRATUITO
FREE PARKING

SALIDA / EXIT
76 ADEJE



Jorge Marichal, urge una compagnia aerea canaria di bandiera

Che il settore del turismo alle Canarie sia in crisi non è più una novità, tuttavia il presidente di Ashotel Jorge Marichal è fiducioso e convinto che se un gruppo di veri imprenditori canari fondassero una compagnia aerea di bandiera, si potrebbe ragionevolmente contrastare le perdite sui mercati tedesco e britannico, da cui provengono i principali visitatori dell'Arcipelago



FRANCO LEONARDI

Le rinate destinazioni di Turchia e Tunisia hanno già raggiunto un 40% di crescita nel turismo e l'impegno ora delle Isole non è più quello di consolidare la meta, bensì di lavorare sulla connettività; la stessa tassa di soggiorno, ha affermato Marichal, identifica l'Arcipelago come una destinazione ostile e l'associazione avrebbe già chiesto al Gobierno di regolamentare il fenomeno delle case vacanza, visto che non si parla più di un'attività domestica ma di un vero e proprio business. Per comprendere veramente il crollo del turismo alle Canarie, secondo Marichal, occorre focalizzarsi sul ritorno da un anno e mezzo del mercato turco, che ha una capacità di crescita brutale e

che proprio per questo potrebbe avere nel breve periodo un momento di stop. Una volta che il mercato si è stabilizzato e le offerte cesseranno di essere così aggressive, le Canarie riprenderanno, ancora una volta, a ricevere di nuovo turisti, poi le acque si calmeranno di nuovo e quello sarà il momento di verificare se il settore turistico sarà cresciuto o diminuito. Nel primo caso vi sarà posto per tutti, nel secondo caso l'Arcipelago vivrà un momento di reale rischio, considerando che il mercato turco è molto più elastico soprattutto nei prezzi e per effetto del minor costo del personale, che in Turchia è di circa l'8% mentre alle Canarie sale al 25/30%. Ma come potranno le isole competere con un competi-

tor di questo tipo? Secondo Marichal sarà possibile ma solo con valore aggiunto e servizi ad hoc poiché se le infrastrutture alberghiere sono bene o male alla pari, alle Canarie occorrerà investire in sicurezza, cultura e gastronomia, ma soprattutto in servizi eccellenti. Questi ultimi aspetti rappresenterebbero un poco il tallone di Achille dei turchi, una debolezza che si esprime con personale sotto pagato e poco preparato, e considerando che i turisti si lamentano per lo più per i servizi, questa è una battaglia che l'Arcipelago può vincere, seppure a prezzi superiori. La connettività aerea è infine una componente essenziale, tenendo presente che solo migliorando il numero e le offerte di voli anche il mercato tedesco potrebbe ritornare alle percentuali dello scorso anno. A quest'ultimo aspetto, puntualizza Marichal, si aggiunge indubbiamente il fatto che la Germania sta soffrendo per la recessione, portando i tedeschi a pensarci due volte prima di prenotare una vacanza che includa un volo. Il clima è invece un parametro che incide in maniera poco ipotizzabile: lo scorso inverno per l'Europa è stato mite e questo ha portato molti europei a rimanere nei loro paesi.

Brexit è un'altra tematica di fuoco che però Marichal smorza affermando che lo stesso discorso fatto per i tedeschi si può fare anche per i britannici; gli inglesi continueranno ad avere un buon potere d'acquisto, malgrado tutto, e per essere competitivi occorre una compagnia aerea solida, presente e con servizi capillari. Tenerife, secondo Marichal, emerge rispetto alle altre isole dell'arcipelago perché è più completa e aperta alle esigenze diversificate, ovvero non focalizzata solo sul mercato tedesco o quello britannico. Il record dei 16 milioni di turisti l'anno, avverte il presidente, non è in ogni caso sostenibile: qualsiasi albergatore firmerebbe oggi un contratto per i prossimi 10 anni con il 5% in meno di turisti. Ma stabile e continuativo. Esiste poi una difformità di investimenti tra strutture e Gobierno: a dispetto del fatto che il turismo rappresenti il settore che maggiormente contribuisce al PIL, il Gobierno non spende di certo quanto spendono gli operatori per promuovere il turismo. Marichal invita tutto il settore alla calma, considerando le potenzialità di una meta da sempre molto ambita e situata in un settore, quello del turismo, molto camaleontico, dove occorre una certa

resilienza e una peculiare freddezza. Il vero tallone d'Achille è solo ed esclusivamente il trasporto: del resto se i turisti trovano difficoltoso raggiungere l'Arcipelago, sebbene disposti a spendere di più, perché dovrebbero farlo? Occorre una integrazione verticale nel settore, senza limitarsi a continuare ad aumentare gli hotel, i ristoranti e le attrazioni. Se per un qualsiasi motivo le compagnie aeree riducessero drasticamente i voli, che fine farebbe il paradiso canario? È perfettamente inutile fare investimenti milionari per creare hotel dove già ve ne sono, senza occuparsi di far venire i turisti con voli competitivi e frequenti, cosa che solo una compagnia di bandiera potrebbe fare. Riguardo poi al discorso case vacanza, Marichal precisa che non si tratta di essere contro gli affitti, bensì di salvaguardarsi dagli abusi: una sana competizione beneficia tutti, ma solo se corretta. Qualificandosi ormai come un business, è inutile venderlo come attività secondaria o integrativa: come per gli hotel, è necessaria una decisa regolamentazione. In tal senso il Gobierno dovrebbe intervenire per regolare il fenomeno, onde evitare episodi di turismofobia e di saturazione del mercato.

I MERCATINI DEL SUD



Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-
450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14

Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle
14 - Bus 473

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna
pubblicitaria
a Tenerife sud chiama:

Michele
642487306

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scori particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Nadya Laureti



Foto di Winitchata Jampathong



Foto di Andrea di Liddo



Foto di Roberto Mutti



Foto di Patricia Mantilla Oliva

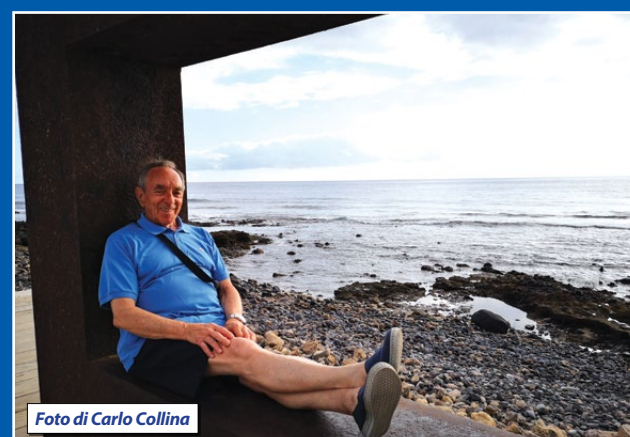


Foto di Carlo Collina

MISTERI ISOLANI



LORIS SCROFFERNECHER

Questo mese l'arca del mistero viaggia nel tempo per raccogliere alcuni strani parallelismi su fenomeni paranormali che sembrano ripetersi.

Fino al 17 dicembre 1903 nel mondo nessun umano aveva volato con mezzi a motore ed in Canaria fino al 1880 nessuno aveva utilizzato strumenti tecnologici non motorizzati per staccarsi da terra. Nel caso specifico utilizzando una mongolfiera trasportata fino alle isole in barca. Partendo da queste premesse risulta complicato poter spiegare alcuni fenomeni accaduti alla fine del 1700 nelle isole occidentali dell'Arcipelago.

Il primo caso avvenne il 10 ottobre del 1785, il comandante della marina Juan Antonio Urtusástegui assegnato alla protezione dell'isola del Hierro, dalla finestra

Duecentotrentaquattro anni fa...

dell'abitazione vede una luce molto luminosa che da sotto la superficie del mare inizia a sollevarsi lentamente verso la terraferma.

Secondo la descrizione fatta dal militare questo oggetto aveva una forma cilindrica con delle dimensioni paragonabili a quelle di un galeone, emetteva una forte luce rossa simile al fuoco scatenato in un incendio e si muoveva lentamente sollevata vari metri sul terreno. Questo oggetto continuò il percorso quasi rettilineo fino alla zona chiamata punta de la Dehesa, lasciando dietro di sé una scia luminosa di color bianco che sembrava acquisire più luminosità con il passare del tempo. Arrivato al limite dell'isola, all'improvviso sparì come se avessero chiuso l'alimentazione delle lanterne a gas delle case.

Per gli appassionati di ufologia risulta piuttosto semplice ricollegare questo oggetto con le navi a forma di sigaro descritte in molti racconti

moderni, tra cui uno avvenuto nelle stesse zone descritte e in circostanze simili ma nell'aprile del 2006.

L'illustre rappresentante della forza militare protagonista dell'avvistamento di oltre due secoli fa però fu testimone anche di un altro caso importante pochi mesi prima e più specificamente a marzo dello stesso anno. Il 2 marzo 1785 alle sette del mattino, Juan Antonio si trovava su una nave a poca distanza dal porto del Hierro quando vide nel cielo un oggetto descritto come una palla di color nero che viaggiava parallelo al mare molto rapidamente a un'altezza poco più alta dei pennoni dei velieri.

Questo oggetto, dopo aver superato la zona dove si trovava la flotta, prende velocità e all'improvviso scompare lasciando un effetto come di nebbia nell'aria e producendo un rumore così forte da poter essere paragonato alla cannonata di un pezzo di grandi dimensioni.

Oggi sappiamo che un oggetto quando supera la barriera del suono produce un rumore molto simile e quindi possiamo considerare che l'oggetto si trovasse in accelerazione nel momento della sua strana scomparsa. Secondo le dichiarazioni dei marinai che assistettero al fenomeno si tratta di una grossa sfera di color nero brillante simile a una palla di cannone ma con dimensioni decine di volte più grande. Dietro di sé sembrava la-

sciare un alone luminoso semi trasparente e fino al momento della sua sparizione non produceva nessun rumore.

In principio si potrebbe attribuire l'evento a un meteorite però le sue caratteristiche e la capacità di accelerare in traiettoria orizzontale sembra contraddire questa possibilità.

Anche in questo caso si può trovare un parallelismo con un velivolo visto al largo di Tenerife tra Anaga e Taganana nel 1996, dove un oggetto simile fu visto all'orizzonte per poi scomparire all'improvviso nel mare.



Cartografía de la isla de El Hierro. Olivia M. Stone



Localizzata una grande colonia di delfini nella zona costiera di Guia di Isora

REDAZIONE

Nella zona dove si vorrebbe costruire un nuovo porto, sono stati avvistati delfini pilota e capodogli con cuccioli

Un'importante colonia di delfini pilota e delfini striati è stata localizzata nelle acque di Fonsalia, nella costa di Guia di Isora, durante una campagna di ricerche di due settimane guidata dall'Università de La Laguna (U.L.L.) con la partecipazione dell'Università di St. Andrew (Scozia) e dell'Università di Aarhus (Danimarca).

Nella zona destinata ad ospitare un nuovo porto sono stati individuati delfini e capodogli con cuccioli, ciò dimostra che la costruzione della struttura aumenterebbe in modo significativo le probabilità di collisione tra imbarcazioni e cetacei. Durante la campagna di ricerca, per la prima volta in assoluto, sono stati collocati sugli animali dispositivi a ventosa in grado di registrare il battito cardiaco dei cetacei in libertà. I delfini pilota sono cetacei che nuotano in profondità e sono in grado di immergersi a quasi un migliaio di metri in soli 20 minuti per inseguire prede.

La campagna della U.L.L. è stata realizzata nel sud di Tenerife con la motonave Punta Umbria in un'area dove risiede una delle rare popolazioni di delfini pilota tropicali.

I risultati hanno mostrato il sistema di adattamento dei delfini pilota che durante le immersioni riescono a ridurre il battito cardiaco per poter allungare il tempo dell'apnea mentre in superficie presentano un'accelerazione della velocità cardiaca. Ciò determina che il sangue circola ad una velocità superiore e il corpo si ossigena recuperando lo sforzo dell'immersione. Questi risultati confermano quanto sia importante

rispettare il riposo in superficie dei delfini affinché non si alteri l'equilibrio fisiologico che permette loro di mantenere le funzioni vitali. Per questo motivo è essenziale controllare l'avvicinamento ai delfini da parte delle imbarcazioni private e che venga rispettata la normativa vigente la quale non permette la presenza di più di due barche a meno di 300 metri dagli animali. Lo studio inoltre evidenzia come il necessario riposo in superficie sia il motivo che spiega perché i delfini pilota non riescono a reagire con la velocità sufficiente ad evitare l'impatto con le imbarcazioni. Incidenti di questo tipo sono già avvenuti due volte quest'anno con gravi ferite inferte agli animali dalle eliche di imbarcazioni di media entità. L'ultimo caso è accaduto proprio durante lo svolgimento della campagna ed è terminato con la soppressione del giovane capodoglio da parte dei veterinari del Cabildo di Tenerife.

I medici hanno dovuto mettere fine alle sofferenze dell'animale che aveva lesioni alla colonna vertebrale incompatibili con la vita. L'area di studio della campagna è stata la Zona de Especial Conservacion Teno-Rasca, protetta a livello europeo per la presenza di cetacei e tartarughe. Durante le due settimane di ricerca sono state osservate nuove specie di cetacei sia da parte del team di ricercatori sia da parte di altre imbarcazioni che hanno contribuito alla raccolta di dati sugli avvistamenti. Sono stati individuati capodogli e balenottere, incluso la balenottera azzurra, uno degli animali più grandi del pianeta. Questo evidenzia l'enorme ricchezza della Zona Especial de Conservacion Teno-Rasca e la necessità di stabilire misure pratiche per ridurre la velocità delle barche ed evitare collisioni con i delfini e le tartarughe. E' emersa anche l'importanza di limitare le costruzioni lungo il settore di costa dove vivono le specie protette e la necessità di evitare strutture come un nuovo porto che vanno a incrementare il traffico marino veloce. Le risorse marine hanno un grande valore non solo naturalistico, ma anche economico. L'attività di osservazione dei delfini da parte dei visitatori è la seconda per importanza nell'ambito del turismo a Tenerife e contribuisce alla creazione di posti di lavoro. E' quindi importante uno sforzo istituzionale, secondo la U.L.L., per rendere le attività umane compatibili con la conservazione della fauna marina in quella zona.

Aiuto... arrivano gli scarafaggi

Problemi di scarafaggi, formiche e altri insetti? Ecco una soluzione naturale

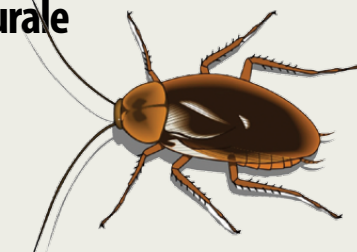
GRAZIA RIOLO

Arriva il caldo e con esso anche gli odiosi insetti, che spesso qui nelle isole Canarie ci ritroviamo in casa.

Chi non ha mai avuto un'invasione di scarafaggi, di formiche, e altri insetti scagli la prima pietra!

In tutti i supermercati si possono trovare molti tipi di insetticida, ma non sempre possiamo usarli, soprattutto se abbiamo bambini o animali in casa. Ci sono soluzioni naturali e sicuramente più sane con le quali cercare di eliminare queste "bestiacce" insopportabili. Lo sapete che queste orribili bestie camminano libere per le case, la notte, passeggiando sui nostri vestiti, sui mobili della cucina, ma anche nel bagno?

Presto detto e fatto, ecco qui gli ingredienti che vi occorrono, non costano quasi nulla e molto spesso li abbiamo già in casa. Iniziamo a prendere del bicarbonato e dello zucchero. Dovete mescolare una tazza di bicarbonato di sodio con una tazza di zucchero e cospargere la casa con questa miscela. Questi insetti orribili odiano il bicarbonato, quindi staranno lontani da porte e finestre, certo che dovrete mettere questa miscela nei punti cru-



ciali della casa.

Se mangeranno la miscela, questa provocherà gas nel loro corpo e moriranno da soli.

Anche il semplice borotalco li tiene lontani, ma non li uccide, gli insetti lo odiano!

Oppure si possono utilizzare le foglie di menta piperita (piantina che si trova facilmente essendo infestante) unite a succo di limone, mettendo il tutto in uno spruzzatore con un po' d'acqua e bicarbonato o cannella in polvere.

La polvere di noce moscata invece tiene lontano gli insetti dalla terra delle vostre piante nei vasi o nelle aiuole.

Cipolla e polvere borica: cercate di fare una pasta/crema usando mezza cipolla tritata finemente, mezza tazza di farina, un po' di birra o acqua, un pizzico di zucchero e tre o quattro cucchiaini di polvere borica. La pasta ottenuta, fatta in palline (tipo pongo) va sistemata nelle zone frequentate dai scarafaggi.

Un altro aroma/odore che gli scarafaggi odiano è quello del cetriolo.

Buona caccia a tutti!



EL MADROÑAL CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Ag. Immobiliare iHouse Angel - Calle San Juan n°3
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Caffè Amanusa - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Aderno, Marquex de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Restaurante PassaParola - Plaza del Charco
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- O' Vesuvio 2 - Calle Manuel Yanes Barreto (Playa Jardín)
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Rossa - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estético Esti Natur - Calle la Longuera, n°18

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Cafe - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jose)
- Oficina de Turismo Cabildo de Tenerife - Plaza de España, s/n

CANDELARIA:

- Rodondondero - Avda de la Constitución n°15

EL MEDANO:

- Oficina Turismo El Medano - Calle Hno Pedro, s/n
- Ripasso Café - Calle La Pilarica n°2

LOS ABRIGOS:

- Yo for You Gelateria - Avda Los Abrigos n°6

LAS CHAFIRAS:

- Fornodoro by Manu y Max - Avda Lucio Diaz Flores Feo 20H

LAS GALLETAS:

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

LA CAMELLA:

- Pizzeria Tarantella - Ctra General TF 28 n°32

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf.Flamingo- Loc.4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Aphrodite Centro estético - C.C.Don Antonio - Primo piano loc.25
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J.Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluviná n°15
- Iphoto - Av.da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist.Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid.Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Centro Comercial GRAN SUR - Calle Lisboa 2 - San Eugenio alto
- Bar La Flaca - Av.Ernesto Sarti-Urb.Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av.España n°3 - C.C.Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Frutería Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO LUGLIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Avrai voglia di rilassarti, di godere della bella stagione e di tutti gli svaghi che potrebbe offrire, di pensare ai tuoi affetti, goderti la famiglia e soprattutto la serenità. Ottimo periodo per programmare un bel weekend lungo assieme al tuo partner.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Riscopri te stesso, metti al centro i tuoi bisogni reali, comprendi con maggiore empatia chi ami, dimentica i rancori e dai un colpo di spugna sul passato. Molte situazioni complicate sono emerse in precedenza ma questo mese è più tranquillo.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Può darsi che sei stato scottato in precedenza, affronterai questo mese con le pinze. Forse hai bisogno di ritrovare te stesso, più che di buttarti in una nuova storia, di capire chi sei e quale tipo di persona può essere davvero adatta a te.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Dipendente o libero professionista, luglio sarà sicuramente molto più scorrevole rispetto al mese precedente e ti offrirà anche ottime opportunità, utili per cambiare ruolo, per trovare impiego o addirittura migliorare le entrate.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Meno fiacco, meno nervoso, più energico. Forse, ci metterai un po' a riprenderti da qualche problema avuto in precedenza, ma già negli ultimi giorni di luglio, in prossimità del tuo compleanno, sentirai tornare in alto l'asticella della tua vitalità.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

La tua capacità d'impegno produrrà ottimi risultati nell'attività fisica o comunque ti sosterrà nel mantenere il benessere e nel seguire le regole alla base della salute. E da questo mese si noterà anche dal tuo aspetto esteriore, splendente di bellezza e quasi luminoso!



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Avrai le idee chiare e saprai esattamente dove andare a mettere le mani per raggiungere gli obiettivi prefissi. Nei rapporti, nei contatti, negli accordi, o anche nei lavori di routine, t'impegnerai a fondo, raggiungendo sempre il massimo possibile.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Probabili a fasi alterne, qualche dissidio familiare, che affronterai con energia e il sincero desiderio di migliorare i rapporti e il comfort domestico. Spira aria di novità, che porterà maggiore soddisfazione. Aspettati novità, inviti, primi viaggi di vacanza.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

All'attrazione dei sensi potrai abbinare una dolce corrispondenza di cuore e sentimentalismo. Nel complesso, nonostante qualche contraddizione, ti aspetta un buon periodo. Verranno a galla desideri e sensualità, migliorando il tuo modo di apprezzare.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Disporrai di una buona comunicativa e di maggiore tolleranza. Dunque, in caso di trattative o di problemi societari da affrontare, cerca di concentrare le discussioni in questo mese. Attenzione che la tua energia andrà a scossoni.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Il problema sarà il nervosismo di sottofondo, che potrebbe renderti impulsivo, con il rischio di incidenti e scottature; occhio anche ai condizionatori o ti buscherai un bel raffreddore! Se affronterai questo mese con ironia e leggerezza eviterai le continue discussioni.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Aspettati tutto tranne qualcosa di prevedibile, perché queste giornate saranno come un cerino acceso accanto ad un deposito di munizioni... Avrai così voglia di vivere l'amore, ma l'amore passione, prenderai fuoco in un attimo esplodendo in mille fuochi d'artificio...

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

Questa edizione è stampata in 8000 copie

da TF. PRINT, S.A. Corporación Bermont - S/C Tenerife

DISTRIBUZIONE: Distribuito in oltre 500 punti più socialmente rappresentativi di Tenerife e nei punti fissi LEGGO TENERIFE POINT.

Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente ai primi giorni del mese.

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.



Yalorde
SPIRITISTA CUBANA

CARTOMANTE & VEGGENTE

CONSULTO IMMEDIATO ITALIANO E SPAGNOLO

(+34) **620 86 07 28**

CALLE TENERIFE N°12 - EL FRAILE

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il nostro sito o se possiedi uno smartphone usa il QRcode qui a lato



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenetur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Guimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

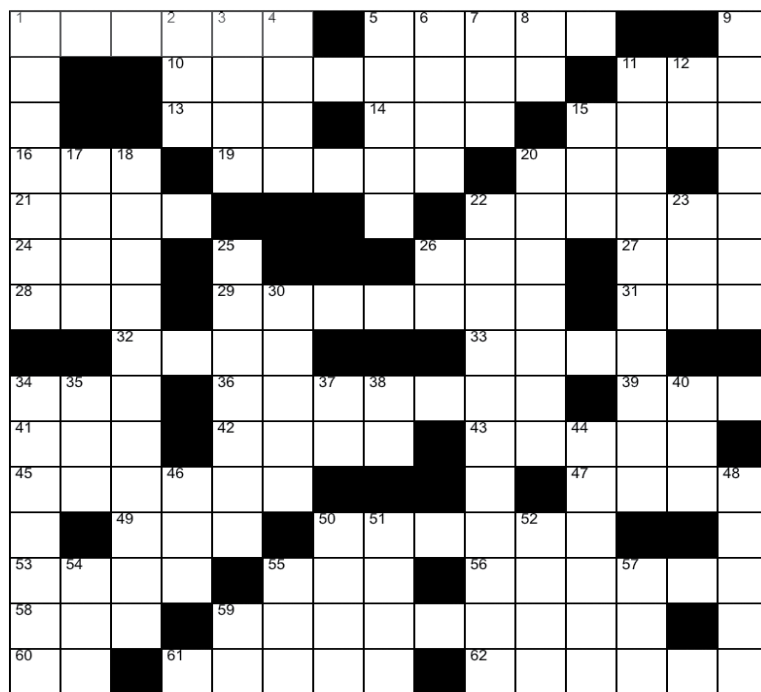
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 20
Lago M era l sol ade l tesoro
(La Gomera isola del tesoro)

ORIZZONTALI: 1. in seguito...letterariamente 5. la Linda del film "L'esorcista" 10. deglutito, divorato 11. il break nel tennis 13. nuclei armati rivoluzionari 14. quelle bianche son da tavola 15. piccolo rettile terrestre 16. quel "di carota" è di Renard 19. Può esserlo l'insalata 20. accademia navale Lincei 21. Billy della musica pop 22. sani e salvi 24. network access control 26. gas naturale compresso 27. carburante per auto 28. fiume africano esplorato da Bottego 29. riso... collettivo 31. lo percorre la gondola 32. tessuto lucido 33. aria pungente e umida del primo mattino o della sera 34. il rimatore "delle colonne" 36. alterazione congenita nella posizione d'un organo 39. analisi dei flussi di materia 41. tecnologie informatiche e telematiche 42. termine traducibile come cobra 43. intrecci romanzeschi 45. il Massimo de "Il postino" 47. i fiumi asciutti del Sahara 49. lo ricorda la bibbia 50. Claudio che fu un noto socialista 53. la città di fra Iacopone 55. caramella gommosa 56. Progettò il Partenone 58. lo zio degli spagnoli 59. assaporare un vino 60. nel volume e nel fascicolo 61. Unità di misura della capacità elettrica 62. secondo la dottrina epicurea. **VERTICALI:** 1. uno dei tre fratelli De Filippo 2. si raddoppia per brindare 3. era una mutua 4. pungenti di sapore 5. mescolanza di terriccio e sostanze grasse 6. massa magmatica 7. la dea scacciata dall'Olimpo 8. satellite di Giove 9. il nome di Folengo 11. dispaccio, radiogramma 12. nell'antica Roma valevano novantanove 15. gas naturale liquefatto 17. un formaggio olandese 18. in provincia di Bari 20. noti quelli di Segovia, Siviglia e Toledo 22. immediatezza 23. Società di pubblicità 25. le donne la indossano sopra la camicia da notte 26. È dura in guerra 30. fino al 1934 si chiamò Gerace Marina 34. doppio quartetto 35. diritto in breve 37. la bevanda delle cinque 38. la farina più raffinata 40. federale in breve 44. caldo e umido vento del sud 46. centouno in cifre 48. in molte città c'è quella pedonale 50. sopravveste forense 51. il nome di Gullit 52. ente confederale addestramento professionale 54. il francese medievale 55. mare... di Marsiglia 57. moneta asiatica 59. in fondo alla strada

ORARI S.S.MESSE IN ITALIANO

Chiesa Nuestra Señora del Carmen a Los Cristianos ore 9.00 dei giorni festivi

Gli appuntamenti di Luglio a Tenerife

- **Feste in onore di San Benito Abad** La Laguna dal 1 al 31 luglio
- **Feste in onore di Nuestra Señora del Carmen** Los Realejos dal 3 al 31 luglio
- **Concerto VI Concorso Internazionale di Canto Opera di Tenerife** Auditorium S.Cruz 4 luglio
- **In Heaven** performance gastronomica Hard Rock Hotel Playa Paraíso dal 4 luglio al 16 settembre
- **West Side Story** musical americano Auditorium S.Cruz dal 4 al 6 luglio
- **Concerto David Bustamante** Plaza de San Pedro (El Sauzal) 5 luglio
- **XXVIII Festival Internazionale Canarias Jazz & más Heineken** vari spazi dal 5 al 21 luglio
- **XXXIX Fiera Regionale dell'Artigianato di Garachico** dal 5 al 7 luglio
- **Lagoon Party** Hard Rock Hotel Playa Paraíso 6 luglio
- **Daniel Habif - Inquebrantables en Tenerife** Pirámide de Arona 6 luglio
- **Feste Patronali di El Sauzal in onore di San Pietro Apostolo** El Sauzal dal 8 giugno al 7 luglio
- **GreenWorld (musica tech house)** Hoyo TI amarilla Golf 13 luglio
- **Orquesta Guayacan** Achaman DiscoPub 13 luglio
- **Costa Adeje Sinfónico 2019** Golf Costa Adeje 19 luglio
- **Children of the 80s - Gala** Hard Rock Hotel Playa Paraíso 20 luglio
- **Canarias Baila Festival** AuditorioHoyo 1, Amarilla Golf 19 luglio
- **Concerto Eros Ramazzotti** Las Palmas de Gran Canaria Arena 24 luglio
- **Concerto Roger Hodgson** (cofondatore Supertramp) Pabellón S.Martín La Laguna 27 luglio
- **Primera jornada de Pádel de los Juegos Máster 2019** Parque Las Torres La Laguna 28 luglio





✉ micasatenerife@gmail.com

+34 679 794380
VENTAS / VENDITE / SALE

🌐 www.micasatenerife.com

+34 616 661251
ALQUILER / AFFITTO / RENT

PARQUE TROPICAL BILOCALE LOS CRISTIANOS



Splendido appartamento , situato al piano terra , accessibile anche per chi ha problemi di mobilità. L'appartamento é composto da 1 camera da letto con armadio a muro e accesso alla terrazza, 1 bagno con vasca , grande sala cucina aperta e accesso alla grande terrazza che misura ben 109 mq con vista alla piscina e al mare. Internamente l'appartamento misura 54 mq. Condominio ben tenuto con spese condominiali con tenute.

€ 279.000

Amplia Casa a schiera Fañabe Pueblo



Bella casa a schiera con 4 camere , nel paese di Fañabe . Al piano terra la casa é composta da una cucina indipendente un ampio salone , un angolo ufficio , ed ampia terrazza con vista mare e tutta la costa di Fañabe , al piano superiore ci sono 3 ampie camere da letto e 2 bagni , le camere sono di una buona misura , tutte con armadio a muro. La camera principale ha una terrazza con vista mare , nel piano seminterrato c'è un'ulteriore camera da letto con bagno , con luce naturale e un grande garage per 2 auto. Questo quartiere é ben servito da tutti i servizi quali supermercato, palestra, scuola sia pubblica che privata e un veloce accesso all'autostrada. Nel residence c'è anche una piscina condominiale ben soleggiata . Internamente misura 240 mq , piu 65 mq esterni

€ 429.000

PLAYA DE LAS AMÉRICAS - LOS TAJINASTE



Bellissimo attico vista mare e montagna nel centro di Playa las Américas nel residence Los Tajinaste.

Ubicato all'ultimo piano si compone da una sala cucina, 1 camera da letto , 1 bagno e un ampio balcone.

Il residence é dotato di piscina comunitaria , parking interno, ascensore e comodo a tutti i servizi.

€ 214.000

CASA D'ANGOLO MADROÑAL



Si tratta di casa a schiera di testa , nel quartiere Madroñal , quartiere ben servito da tutti i servizi , quali scuola privata , campi da tennis , palestre , centro commerciale Gran Sur, cinema e supermercato. L'immobile é disposto su 3 livelli , garage con cantina per un totale di 48 mq , piano primo con cucina chiusa , bagno di servizio piccola lavanderia , salone con vista sul giardino , terrazza di 40 mq e giardino di 81 mq su cui é possibile installare una piscina con vista al mare. Al piano superiore 3 camere e 2 bagni , spese comunitarie molto contenute 30 € mensili

€ 329.000